Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 16 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7202 nuova serie Fondazione 1881

UN NUOVO DRAMMATICO ELEMENTO NELL'ANGOSCIOSA AVVENTURA DI LOVELL, HAISE E SWIGERT

L'«Apollo» su una rotta sbagliata rischia di finire fuori della Terra

E' necessaria un'altra accensione del motore del LEM per correggerne la traiettoria: se la manovra non riuscirà la navicella passerà a 167 chilometri dal nostro pianeta e si perderà nello spazio - «Tengono» le scorte di bordo

Houston, 15

Il dramma dell'«Apollo 13» continua; stasera, mentre Lovell, Haise e Swigert proseguivano il volo verso la Terra a bordo della navicella in avaria, un nuovo allarme è venuto a spegnere i primi, cauti barlumi di ottimismo, che — a Houston e in tutto il mondo — si cominciavano ad accendere sul buon esito finale dell'angosciosa avventura spaziale: da più esatti calcoli, è infatti risultato che l'«Apollo» segue una ro**a diversa da quella prevista, che lo avrebbe portato ad ammarare, venerdì pomeriggio, nell'Oceano Pacifico. Per riportare la navicella sulla giusta traiettoria, sarà perciò necessario ricorrere a una nuova correzione di rotta, consistente in una breve accensione del motore di discesa del "modulo lunare", l'unico funzionante; la manovra — che è prevista per domattina alle 5.13 — modificherà di 7,6 chilometri orari la velocità del treno spaziale; se essa non riuscirà — ed è qui la terribile suspense — «Apollo» non giungerà sulla Terra, ma passerà a 167 chilometri dal nostro pianeta, inserendosi in una lontana orbita terrestre, senza possibilità di venire mai più recuperato.

Occorre sottolineare ancora che la riuscita della correzione dipende dai razzi del "modulo lunare", finora chiamati in causa due volte, per girare intorno alla Luna e per dirigersi verso la Terra; la probabilità di successo dell'operazione vengono definite «eccellenti» a Houston, dove si fa notare che, come soluzione estrema, la manovra potrebbe essere effettuata con i piccoli razzi di controllo supplementari, solitamente impiegati per controllare ed eliminare temporanei fenomeni di rollio e beccheggio, cui il veicolo spaziale è talvolta soggetto. Una situazione di emergenza analoga si era verificata già sull'«Apollo 8», di ritorno dalla prima missione umana in orbita lunare. Stasera, quando il centro di controllo ha illustrato via radio la manovra da eseguire, Lovell ha esclamato: «Sembra simile a quella dell' "Apollo 8"». «Sì — ha replicato Houston — ci chiedevamo se te ne saresti ricordato e, perbacco, te lo sei proprio ricordato!». La missione, cui partecipò Lovell stesso, si svolse nel dicembre del 1968.

La notizia della nuova, seria difficoltà prodottasi nel corso dello sfortunato volo è venuta, come si è accennato, a gettare acqua sul fuoco di quel lieve ottimismo che si era andato diffondendo, nel corso della giornata, tra i tecnici spaziali americani: stasera, prima che si avesse sentore del nuovo problema, (e mentre l'«Apollo» — abbandonata la zona di attrazione lunare — si trovava a poco più di 300 mila chilometri dalla Terra, alla quale si avvicinava a una velocità di 4356 chilometri all'ora), uno dei direttori del volo, Eugene Kranz, aveva affermato che la situazione «era molto migliorata» rispetto alla drammatica notte di lunedì. In effetti, i timori più gravi, quelli cioè sulla consistenza delle scorte, parevano essersi dissolti: a un attento esame, le riserve di acqua, ossigeno ed energia elettrica — per quanto strettamente razionate — apparivano più che sufficienti a garantire la sopravvivenza dei tre astronauti fino al ritorno sulla Terra.

Come naufraghi su una zattera

I tecnici infatti avevano calcolato che l'«Apollo» era in grado di terminare il suo volo (semprechè esso si concludesse effettivamente venerdì pomeriggio, nelle acque del Pacifico, tra la Nuova Zelanda e le Samoa) con ancora 500 ampère di corrente disponibili, ossigeno per restanti 86 ore e acqua per 17. Si era appresa a Houston un'altra notizia confortante: che, cioè, nella zona dell'ammaraggio, le condizioni meteorologiche andavano migliorando, e che l'uragano «Helen», che sembrava doversi avvicinare a quel tratto di oceano, era diminuito di intensità e non sollevava più serie preoccupazioni. Rimanevano comunque, altri problemi, piuttosto seri, riguardanti in particolare l'equilibrio termico della navicella e la necessità di sottoporre manualmente la astronave a un movimento di rotazione, in modo da ripartire uniformemente il calore dei raggi solari.

Per i tre astronauti, a parte la brutta sorpresa della serata, la giornata è comunque trascorsa senza riservare momenti particolarmente drammatici: a turni di due alla volta, essi hanno continuato ad «abitare» all'interno del «modulo lunare», che costituisce notoriamente il cuore del veicolo spaziale dopo le avarie dell'altro ieri notte ed è, praticamente, la «zattera di salvataggio» dei cosmonauti. Swigert ha dormito otto ore, Lovell e Haise sei; Lovell — che è il capo-missione — si è mantenuto periodicamente in contatto radio con Houston, senza tuttavia abbandonarsi alle lunghe «chiacchierate» dei primi giorni di volo, allo scopo di risparmiare la maggior quantità di energia possibile.

Nel corso della mattinata, è stato proprio Lovell a segnalare a Terra alcuni strani fenomeni: davanti agli oblò del «modulo lunare», l'astronauta aveva infatti visto fluttuare del gas e dei piccoli pezzi di materiale imprecisato (compresa una sbarra metallica di colore argenteo), e aveva altresì notato l'espulsione di una scia di vapore dal modulo di servizio; alcuni tecnici hanno formulato, al proposito, l'ipotesi che quest'ultimo fenomeno potesse indicare una vera e propria «disgregazione» del modulo di servizio: ma la cosa non ha suscitato particolari apprensioni (da Terra il fenomeno è stato anzi definito «secondario» e privo di importanza) poiché tale modulo è già inservibile e, se viene ancora mantenuto al suo posto, in attesa di venir espulso prima del rientro a Terra, è soltanto perché la sua presenza contribuisce alla stabilità del treno spaziale.

A due giorni dall'incidente che ha compromesso così gravemente il volo lunare non è stato ancora possibile chiarire esattamente cosa sia successo nel modulo di servizio. I frammenti di metallo avvistati oggi dagli astronauti e le continue perdite di gas sembrano confermare la gravità dell'esplosione che ha interessato i serbatoi dell'ossigeno; dato che questi si trovano nella parte centrale della struttura, l'esplosione non può non aver danneggiato tutti i settori adiacenti. Anche se gli altri serbatoi hanno resistito, è più che probabile che qualche scheggia abbia tranciato i tubi in cui scorrono l'ossigeno e l'idrogeno liquidi e i propellenti del motore. Le 24 tonnellate di metallo, plastica e liquidi, destinati a mantenere in vita per dieci giorni i tre astronauti e a riportarli sulla Terra, non sono ormai che un peso morto, destinato a bruciare venerdì, entrando a contatto con la atmosfera.

Stamane, mentre i colleghi Haise e Swigert dormivano nel «modulo di comando», il comandante Lovell ha ascoltato un po' di musica registrata: egli ha anche parlato con Houston a proposito del problema di come controllare alcuni leggeri movimenti di beccheggio e rollio della navicella. I tecnici del centro di controllo lo hanno rassicurato, dicendogli che il fenomeno non è preoccupante e che, in ogni caso,

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Un nuovo allarme

Houston, 15

L'equipaggio dell'«Apollo 13» ha segnalato, verso le 0.10, che un segnale d'allarme di una delle quattro batterie del LEM si è acceso, indicando con ciò un'anomalia nel funzionamento della batteria. Il centro di Houston ha risposto ai cosmonauti di escludere la batteria, e di servirsi delle altre, mentre a terra viene eseguito un controllo dei dati telemetrici inviati dalla nave spaziale e si tenta di stabilire le cause dell'inconveniente. Secondo le prime indicazioni, la batteria si sarebbe surriscaldata.

In precedenza, Haise aveva riferito di aver sentito uno strano rumore sordo, nella metà inferiore del LEM. e di aver visto «fiocchi di neve» che andavano alla deriva. Il centro di Houston ha eseguito un controllo, e ha riferito che non vi era nulla che sembrasse fuori posto, ma Haise ha detto che i «fiocchi di neve» erano stati visibili per parecchi minuti.

Alle ore 2.05 della notte si apprende che l'incidente della batteria del LEM è stato risolto. Dopo essere stata esclusa per circa un'ora, la batteria ha ripreso il suo normale funzionamento. La spia si è accesa per il difettoso funzionamento di un termostato.

Mobilitazione per i soccorsi

In una gara di concreta solidarietà navi di numerosi paesi confluiscono verso la zona d'ammaraggio
Anche Mosca assicura aiuto: l'«apprensione» sovietica espressa in un messaggio di Kossighin a Nixon

Washington, 15

All'emozione e all'ansia suscitate in tutto il mondo dall'odissea dell'«Apollo 13» ha fatto seguito, oggi, l'annodarsi di una vasta catena di concreta solidarietà, tesa a garantire la salvezza degli astronauti al momento del loro rientro a terra. Una significativa iniziativa è venuta dall'Unione Sovietica: in un messaggio al Presidente Nixon, il Primo Ministro Kossighin ha assicurato ogni possibile aiuto dell'URSS per il recupero dei tre reduci dallo spazio; Kossighin ha precisato che i sovietici seguono con «apprensione» il viaggio di ritorno a Terra del veicolo spaziale.

«Desidero informarvi — afferma il messaggio — che il Governo sovietico ha dato istruzioni alle autorità civili e militari dell'Unione Sovietica per l'impiego, in caso di bisogno, di tutti i mezzi allo scopo di contribuire a recuperare gli astronauti americani». «A nome del Governo sovietico — aggiunge il messaggio di Kossighin — desidero anche esprimervi la speranza che i coraggiosi astronauti Lovell, Swigert e Haise tornino sani e salvi sulla Terra».

Secondo l'agenzia «Tass», le navi sovietiche «Accademico Rikacev» e «Novopolotsk», le quali si trovano nel Pacifico, hanno mutato la loro rotta, per dirigersi verso la zona del previsto ammaraggio dell'«Apollo 13»; gli equipaggi hanno ricevuto l'ordine di fare tutto il possibile per contribuire al salvataggio degli astronauti. Quando le due unità hanno ricevuto i nuovi ordini, si trovavano, la prima, presso le isole Figi, in rotta per la Nuova Zelanda con un carico di lana e, la seconda, diretta in Australia con un carico di macchinari.

Si è appreso, poi, da Londra che l'intero servizio di ricognizione della «RAF» (l'aviazione militare inglese) nel mondo è stato posto in stato di allarme, per aiutare eventualmente le autorità americane a portare in salvo l'equipaggio dell'« Apollo 13»: aerei da ricognizione marittima tipo «Shackleton», di base a Gan, nell'Oceano Indiano, e a Majunga, nel Madagascar, sono pronti a portarsi a Mauritius; inoltre sono stati posti in stato di allarme gli aerei britannici di base a Singapore e nel Golfo Persico.

Anche la Marina britannica si è mossa, inviando sei unità della sua flotta dell'Estremo Oriente verso una zona dell'Oceano Indiano, dove potrebbe ammarare in caso di grave emergenza, l'«Apollo 13»: si tratta delle fregate «Phoebe» e «Nubian», della nave oceanografica «Vidal» (queste tre con un elicottero ciascuna a bordo), delle petroliere «Ennerdale» e «Tideflow» e della nave-appoggio «Tarbatness».

A loro volta, tutte le unità della Marina militare francese che si trovano attualmente nel Pacifico, in prossimità dell'atollo di Mururoa — dove debbono svolgersi prossimamente esperimenti termonucleari —, sono pronte a portarsi in soccorsi della capsula «Apollo 13», nel caso in cui questa ammari al di fuori della zona dove l'attendono le navi americane pronte per il recupero. Ieri il Presidente della Repubblica, Georges Pompidou, aveva proposto alle autorità americane (così come hanno fatto esponenti di altri paesi) l'aiuto della flotta francese per il recupero della capsula: tra le unità pronte a recarsi alla ricerca di «Apollo 13» sono l'incrociatore «De Grasse», che ha una velocità massima di 33,8 nodi, e la nave scorta «Jaureguiberry» (34 nodi).

Anche il ministro dei trasporti della Germania occidentale, Georg Leber, ha dato istruzione a tutti i mercantili tedeschi nel Pacifico di seguire gli sviluppi del rientro dell'«Apollo 13». In un radio-messaggio, trasmesso a tutte le unità della marina mercantile tedesca che incrociano nella zona, Leber ha invitato «a stare in allarme e a seguire le notizie relative al punto in cui avverrà l'ammaraggio».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — Un gruppo di astronauti segue con ansia palese un collegamento tra il centro di controllo e l'Apollo. Seduto a sinistra è il capo delle comunicazioni, l'astronauta Vance Brand

Anche l'Italia offre assistenza

Roma, 15

Il ministro degli esteri Moro, ha incaricato l'ambasciatore di Italia a Washington di confermare al Dipartimento di Stato i sentimenti di apprensione e di solidarietà del popolo italiano per gli astronauti dell'«Apollo», e di informarlo che, da parte italiana, sono state adottate le seguenti misure per ogni possibile assistenza agli astronauti: 1) il ministro della difesa ha dato istruzioni alle forze aeronavali di tenersi pronte a intervenire immediatamente, nel caso che l'ammaraggio avvenga nel Mediterraneo; 2) il ministero della marina mercantile ha prescritto alle navi battenti bandiera italiana in tutti i mari di tenersi in ascolto, per effettuare eventuali operazioni di soccorso, ove la capsula dovesse ammarare nella loro zona di navigazione.

ELOGI RUSSI AGLI ASTRONAUTI

Mosca, 15

Juri Marinyin, uno dei più grandi esperti spaziali sovietici, in un'intervista rilasciata oggi al corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» a Mosca, ha avuto parole di sincera ammirazione per «il coraggio e la concentrazione» dimostrata da Lovell, Haise e Swigert, nel corso della loro avventura. «I cosmonauti americani — ha detto il prof. Marinyin — non sono mai stati in preda al panico, e hanno eseguito tutti i comandi con precisione: hanno inviato a Terra dati esatti, e auguriamo loro un felice ritorno».

Il Papa esorta alla preghiera

Città del Vaticano, 15

Paolo VI, condividendo la trepidazione di tutti per la sorte degli astronauti dell'«Apollo 13», ha formulato questa mattina voti perché possano essere salve le loro vite; il Papa ha quindi invitato i circa tremila fedeli, presenti in San Pietro per l'udienza generale, a pregare Dio per «quegli uomini audaci ora in pericolo, e per ciò a noi tanto più fratelli che mai».

«Non possiamo dimenticare in questo momento — ha detto Paolo VI, iniziando il suo discorso — ciò che interessa tutti: la sorte degli astronauti dell'«Apollo 13». Noi condividiamo la trepidazione universale per la sorte di questi eroi del volo spaziale, all'imprevisto epilogo della loro arditissima e infelice avventura. E facciamo voti perché possano essere salve almeno le loro vite. Noi partecipiamo alla tensione degli animi dei loro familiari; noi comprendiamo l'amarezza dei promotori della grande impresa e quella degli scienziati e di tutti quanti avvertono come, in una così portentosa e purtroppo mancata spedizione, sia simboleggiato l'aspetto caratteristico del mondo moderno, che è tutto rivolto a scoprire le leggi e le forze della natura e a dominarle con la scienza.

«Noi ammiriamo — ha continuato il Pontefice — questo nobilissimo e ormai irrinunciabile sforzo; noi onoriamo coloro che per il progresso della civiltà vi dedicano e vi sacrificano la loro esistenza, perché sappiamo che una simile ascensione nella conoscenza dell'uomo non è soltanto una semplice e talora fatale esplorazione degli sconfinati abissi dell'universo, ma può e deve essere la conquista di un orizzonte più vasto e più propizio ai voli anche dello spirito».

NELLE CASE DEGLI ASTRONAUTI DELL'«APOLLO» SNERVANTE ALTALENA DI SPERANZE E DELUSIONI

Lunga attesa dei familiari davanti al video

Per concentrare tutta la sua attenzione sul rientro della navicella Nixon ha rinviato un discorso sul Vietnam

Houston, 15

La giornata odierna, è stata, per le famiglie dei tre astronauti, un'altalena di speranze e di delusioni: le prime, sorte dopo il successo della manovra di accensione del motore del LEM, subito dopo il giro fatto attorno alla Luna dalla navicella, hanno ricevuto un duro colpo alla notizia dell'errore nella traiettoria della corsa verso Terra. Le famiglie di Lovell e Haise, i due astronauti sposati, e quella di Swigert, lo scapolo dell'equipaggio, seguono continuamente alla televisione le vicende della terza missione lunare americana, che le grandi catene televisive statunitensi trasmettono senza interruzione da lunedì sera, quando è avvenuto il guasto. Le famiglie di Lovell e Haise hanno un vantaggio sui genitori di Swigert; entrambe, infatti, vivono a Houston e sono collegate direttamente con il centro di controllo: possono così seguire le conversazioni fra l'astronave e il controllo a Terra.

Per le signore Lovell e Haise e per i genitori di Swigert è incominciata la lunga attesa, una attesa che continuerà fino al momento dell'ammaraggio, previsto per il pomeriggio di venerdì, nel Pacifico; la signora Haise — che aspetta un figlio, il quarto, per giugno — ha voluto stare ieri insieme ai figli e alle mogli di altri astronauti. Amici e vicini si sono recati a farle visita. La signora Lovell ha inviato soltanto il minore dei suoi figli, Joffrey, di quattro anni, al giardino d'infanzia, e ha tenuto gli altri con sé.

A Denver nel Colorado, il dottor Leonard Swigert, un oculista, si è detto convinto che la NASA farà tutto il possibile per riportare i tre sulla Terra. «Forse — ha detto — mia moglie è un po' emotiva. Si preoccupa continuamente per questo figlio scapolo. Per conto mio, prego che egli riesca a fare tutto quello che può, e spero che Dio lo aiuterà in un modo o nell'altro».

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha intanto rinviato il discorso alla televisione (presumibilmente centrato sul problema vietnamita) che doveva pronunciare domani sera; egli parlerà, invece, nei primi giorni della settimana prossima. Nixon ha preso questa decisione per consacrare tutta la sua attenzione al volo di rientro dei cosmonauti di «Apollo 13»; alla Casa Bianca è stato precisato che questo è l'unico motivo del rinvio, e che in esso non hanno avuto alcuna parte possibili, nuovi sviluppi nell'Asia sud-orientale.

Successivamente, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha dichiarato che il Presidente è riconoscente per le offerte di assistenza nelle operazioni di recupero degli astronauti, pervenute da numerosi paesi; il portavoce ha detto che il Presidente considererà queste offerte come «eminenti esempi di cooperazione internazionale», ma è stato informato dai funzionari della NASA che, così come stanno le cose attualmente, il viaggio di ritorno «procede bene» e, pertanto, non vi dovrebbe essere bisogno di assistenza da altri paesi.

Ieri sera, durante un pranzo ufficiale offerto da Nixon al Primo Ministro danese, Hilmar Baunsgaard, il capo dell'esecutivo ha chiesto agli invitati di osservare un minuto di silenzio e di preghiera, in omaggio ai tre astronauti di «Apollo 13»: sempre ieri, Nixon aveva personalmente telefonato a Marilyn Lovell e May Haise, per esprimere loro la sua simpatia e per assicurare che egli stesso e tutto il paese seguono con emozione il volo di rientro della navicella e si preoccupano per la sorte del suo equipaggio.

DALLA PRIMA PAGINA

Rotta sbagliata

esso può essere rettificato con manovre manuali. Intanto, a bordo continuano a essere applicate le rigorose misure per ridurre al minimo i consumi di energia elettrica, ossigeno e acqua da raffreddamento; in pratica, funzionano normalmente soltanto il sistema di controllo dell'atmosfera, l'equipaggiamento per l'invio di dati a terra e le radiotrasmittenti.

Non va dimenticato che, dalla capsula di comando, gli astronauti hanno potuto prelevare ben poco: i viveri, l'acqua delle razioni di emergenza, i filtri per l'assorbimento dell'anidride carbonica, i medicinali e qualche altro accessorio. Per tutto il resto (respirazione, condizioni ambientali, indispensabili comunicazioni con la terra) possono contare soltanto sulle capacità del LEM. Per sopravvivere, devono quindi adattarsi alle condizioni estreme, già talvolta provate durante gli allenamenti a terra: cabina molto calda o molto fredda, aumento della percentuale di anidride carbonica (non va dimenticato che i tre respirano ossigeno puro), possibilmente lunghi periodi di sonno per ridurre al minimo i consumi, e spegnimento di tutte le apparecchiature non strettamente necessarie.

In effetti, i tre uomini spaziali, in queste ore, sono costretti a vivere quasi rannicchiati nel LEM (davvero come se, su una zattera piccolissima, cercassero di comprimere il loro fisico in cerca della salvezza): sono senz'acqua o quasi, senza luce, con poco ossigeno, e l'aria della cabina dell'«Apollo» sta riempiendosi di biossido di carbonio, formato dallo stesso loro respiro, che non è né disperso né filtrato poiché, per risparmiare elettricità, anche il sistema di filtraggio è stato chiuso.

A tarda ora si è appreso che la decisiva correzione di rotta, in base alle ultime notizie rese dalla NASA, sarà una manovra alquanto complessa, anche perché simultanea a un'altra, destinata ad alleggerire la crescente pressione di un serbatoio di elio refrigerato a bordo del «modulo lunare». La velocità attuale del veicolo è di 3200 miglia orarie, ma è destinata ad aumentare man mano che l'attrazione terrestre diventa più forte: prima che aumenti, però, la velocità dovrà essere ridotta di circa otto chilometri all'ora, capovolgendo lo «Apollo 13» nello spazio e rivolgendo cioè la parte posteriore del LEM verso la Terra. Per la "capriola spaziale" non solo verranno consumati notevoli quantitativi di carburante e di energia elettrica, ma, quel che è peggio, sarà necessario evitare che il rollio e il beccheggio dell'intera struttura si accentuino, a un punto tale da mettere gli uomini ancor più in pericolo.

Inoltre, poiché un serbatoio di elio refrigerato del «modulo lunare» sarebbe ora sottoposto a un anomalo aumento di pressione, bisognerebbe far saltare contemporaneamente alla lieve «frenata» spaziale, uno speciale cerchio di sicurezza. La sua rottura ristabilirebbe il livello di pressione dell'elio, che di solito viene mantenuto normale mediante parziali fughe di gas attuate di proposito. Nelle attuali circostante, emissioni di elio potrebbero però alterare in modo imprevedibile la rotta già imprecisa seguita dal veicolo, e quindi non resta altra soluzione che far saltare l'anello di sicurezza. Facendo coincidere questa operazione con la correzione di rotta, i tecnici sperano di eliminare eventuali vibrazioni, derivanti appunto, dalla rottura dell'anello di sicurezza.

PROPOSTA DA PARIGI

ASTRONAVI-STANDARD per favorire i salvataggi

Houston, 15

Il col. Paul A. Campbell, presidente di un «comitato internazionale per i salvataggi nello spazio», istituito dall'Accademia di astronautica di Parigi, ha dichiarato che le nazioni che hanno progetti spaziali dovrebberor cominciare a «standardizzare» tutto l'equipaggiamento che potrebbe essere impiegato nei tentativi di salvataggio di astronauti in difficoltà.

Il col. Campbell ha dichiarato che, sebbene l'ideale consisterebbe nell'avere pronti a terra o nello spazio equipaggi di soccorso, non vi è alcun programma per la creazione di tali equipaggi. Egli ha aggiunto: «Uno dei nostri principali interessi è quello di standardizzare tutto l'equipaggiamento che potrebbe essere necessario nello spazio, per salvare i veicoli delle varie nazioni che in futuro tenteranno imprese di esplorazione nello spazio.

«Noi riteniamo che, quando progettano i loro veicoli spaziali, questi paesi dovrebbero standardizzare gli sportelli, le connessioni per l'ossigeno e altre parti, in modo da rendere possibile il salvataggio nello spazio». Del comitato fanno parte 38 tecnici di 16 paesi: in esso non vi sono sovietici, ma Campbell ha detto che scienziati sovietici hanno assistito alle riunioni tenute dal comitato nei suoi tre anni di vita.

GRAVI LACUNE SOTTOLINEATE DAL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

La giustizia è difforme dalla realtà sociale del Paese

Agli attuali inconvenienti non si può però sopperire con una nuova inflazione di altre leggi: in Italia ve ne sono in vigore già dodicimila

Roma, 15

«L'inaccettabilità della gerarchia dei reati contenuti nel vigente "codice Rocco", che comprende ancora alcune figure criminose in contrasto con il nuovo sistema sociale e politico nato dalla Costituzione è sostenuta nella relazione su «realtà sociale e amministrazione della giustizia», predisposta dal Consiglio superiore della magistratura e consegnata al Capo dello Stato.

La relazione esamina le cause delle difformità fra la realtà sociale e la giustizia e i possibili rimedi per un effettivo adeguamento dell'ordinamento giudiziario alle esigenze della società. Il primo esame che si è reso necessario — secondo la relazione — è quello della società italiana d'oggi, che è non solo una società in trasformazione rapida, ma è una società «pluralistica e conflittuale», cioè in dialettica e conflitto permanente. Infatti — rileva la relazione — siamo passati da un sistema economico sociale basato essenzialmente sulla agricoltura a un sistema in cui hanno peso dominante l'industria e i servizi; stiamo passando — per effetto del processo di industrializzazione e di sviluppo dei servizi — da un insediamento di tipo rurale e di piccola città a un sistema urbano centrato su nuovi, grandi e non omogenei agglomerati sociali.

Sta cambiando anche il quadro sociale in senso stretto: infatti, si stanno trasformando le diverse strutture sociali, fino a qualche anno fa centrate sul valore dei gruppi sociali elementari — in particolare la famiglia — mentre ora crescono d'importanza le strutture e i corpi intermedi. All'uomo d'oggi non basta più che la sua libertà venga garantita dallo Stato, o che gli sia garantita la libertà nello Stato. E' necessario che la libertà del cittadino sia garantita «attraverso e per mezzo dello Stato», Stato che deve tendere, di conseguenza, alla realizzazione dei valori sostanziali di ogni cittadino. Non è lo Stato che crea i diritti, ma soltanto li riconosce.

Dopo le valutazioni, già citate, riguardanti il codice Rocco, la relazoine afferma che, in campo penale, «neppure il sistema di esecuzione della pena è stato sinora modificato, talché non è possibile realizzare la finalità rieducativa prevista dalla Costituzione». L'aspirazione a una giustizia sostanziale richiede conformità fra le norme positive e il sentimento giuridico e politico della comunità.

«Se il diritto non è anche giusto — si legge ancora nella relazione — esso sarà avvertito come pura imposizione, come semplice espressione di forza, e come tale rifiutato e combattuto». A questi inconvenienti non si può, però, sopperire con una proliferazione di leggi. Si tenga presente che attualmente in Italia sono vigenti ben 12 mila leggi, di cui quasi quattromila emanate anteriormente al 1945. La relazione sottolinea quanto sia preoccupante questo fenomeno «della inflazione della norma giuridica e dell'elefantiasi dell'apparato normativo». Questo fatto comporta per il cittadino estreme difficoltà: come può, ad esempio, ancora sussistere il principio che l'ignoranza della legge non scusa? Chi può conoscere tutte le leggi e leggine emanate in Italia?

Circa i poteri del giudice, nella relazione si afferma che questi «non può ridursi a mero lettore del testo normativo, ma deve essere l'esperto della vita sociale e deve saper cogliere in essa i valori che qualificano la norma. Il giurista non è, né può essere, il custode di un ordine cristallizzato; egli deve essere partecipe del processo costruttivo di una società umana, che attraverso la legge tende costantemente ad evolversi».

Trattando dell'alto costo del processo in termini monetari, la relazione rileva che le spese incidono in percentuale progressivamente minore con l'aumento del valore della causa. «Per i processi civili la riduzione delle nuove cause iscritte a ruolo è costante e progressiva. Si passa, infatti, dai 2.257.775 procedimenti di cognizione iniziati nel 1900 ai 459.091 del 1965, e ciò nonostante l'imponente aumento della popolazione. La maggior diminuzione si ha per le cause di minor valore economico: nel 1901, davanti il conciliatore vennero introdotti 2.017.099 procedimenti di cognizione. Nel 1965, il numero è sceso a 48.015; ugualmente in diminuzione sono le cause in Pretura, anche se le cifre non raggiungono uguali sensibili spostamenti».

«Nell'anno 1965 — ricorda la relazione — la durata media di un processo civile era di 6 anni e 10 mesi e a questo proposito viene puntualizzato che "l'ingiustizia del ritardo raggiunge vette altissime quando all'attesa è costretta la parte economicamente più debole che deve rinunciare a far valere il suo diritto o accettare una qualunque, anche rovinosa, transazione"».

Nella relazione si sottolinea, inoltre, come l'istituto del gratuito patrocinio debba essere completamente riformato, per rendere pienamente operante il precetto costituzionale e si danno concreti suggerimenti per una opportuna riforma.

Circa la situazione della giustizia penale, viene messo in rilievo, come dato più sconcertante, il numero delle assoluzioni. «Nel triennio 1956-1958 (anni in cui poco hanno inciso i proscioglimenti per amnistia) annualmente ottomila imputati di delitto nelle preture e diecimila negli uffici di istruzione vennero prosciolti in istruttoria con formula piena; inoltre, annualmente ben cinquantamila imputati vengono prosciolti per insufficienza di prove e cinquantamila con formula piena a fine del giudizio. Per ognuno di questi casi un magistrato ha proceduto a un'istruttoria, spesso lunga, complicata e costosa. Spesso, molto spesso, il prevenuto ha sofferto lunghi periodi di carcerazione preventiva; tutto ciò con irreparabili danni negli affetti e negli interessi vitali».

Nella relazione viene sottolineata — fra l'altro — la necessità di una coraggiosa riforma dell'istituto della custodia preventiva e del risarcimento dei danni da fatto illecito; un attento esame andrà riservato alla proposta di divisione del processo finale in due fasi in cui la seconda fase deve servire per l'erogazione della pena in relazione alla personalità del responsabile.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un attentato dinamitardo è avvenuto l'altra notte contro questo traliccio della linea elettrica ad alta tensione in un campo situato a un chilometro circa da Beinasco, a poca distanza dalla strada che conduce a Borgaretto. Sconosciuti hanno legato alla base delle quattro «gambe» del traliccio metallico, altrettante cariche esplosive, ma solo una ha funzionato

UN PREOCCUPANTE FENOMENO SOCIALE

Petizione a Saragat contro la pornografia

Ricevuti al Quirinale i dirigenti del Movimento per la salvaguardia dei diritti della gioventù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale i dirigenti del «movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù», per prendere conoscenza di una petizione popolare contro il dilagare della pornografia e ella violenza negli spettacoli, sulla stampa e nella pubblicità. Il Capo dello Stato, nel prendere atto dell'iniziativa, ha espresso la sua solidarietà ai fini e agli ideali che il movimento si propone e ha affermato «che non vi può essere esitazione nel prendere partito in questa materia, quando la scelta è fra la dignità o la degradazione del mondo nel quale viviamo, fra il senso degli autentici valori umani o la disgregazione delle coscienze».

Già Paolo VI e il Presidente Nixon, in recenti discorsi, levarono la loro voce contro il diffondersi della piaga della pornografia. Il movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù, si propone di sbarrare la strada a una falsa evoluzione di costume, richiamando l'intervento dei poteri pubblici a una più rigorosa applicazione delle leggi vigenti e proponendo lo studio di opportune disposizioni di legge atte a tamponare quei vuoti che hanno permesso in questi ultimi anni il diffondersi della piaga.

Il Presidente Saragat, nella sua udienza, ha ricordato quanto stabilisce l'articolo 21 della Costituzione della Repubblica: «Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume». Al movimento hanno aderito oltre un milione di cittadini che, con la loro lotta, intendono richiamare alla realtà tutti quegli italiani che stanno commettendo l'errore di accettare supinamente l'idea di un mutamento dei tempi e dei costumi: rinunciando a riconoscere il pericolo incombente e ad autodifendersi.

La pornografia e la violenza hanno dimostrato di non essere una moda, ma un fatto sociale che va attentamente esaminato. Infatti, ci troviamo di fronte a una tendenza che non accenna a diminuire. La gravità del fenomeno è accentuata dall'acquiescenza dimostrata dal pubblico e spesso purtroppo anche dalle autorità preposte alla vigilanza.

Il movimento cerca di raggiungere i suoi scopi senza entrare nell'orbita di alcuna organizzazione politica e religiosa, ma avvalendosi dell'opera spontanea di volontari. Esso non cerca di imporre nessuna formula legislativa e non dispone di nessun piano preordinato di azione, ma intende richiamare fermamente le coscienze di quel largo strato di cittadini che non intendono accettare lo smercio del cosiddetto «nuovo costume», basato sul sesso e sul sadismo.

M. P.

SOCCORSI DELLA POA ai terremotati turchi

Città del Vaticano, 15

Un notevole quantitativo di medicinali e altre 4 mila coperte per le popolazioni turche colpite dal terremoto, sono state inviate a Istanbul dalla Pontificia Opera di assistenza, con il concorso del movimento di solidarietà internazionale «Italia Caritas».

SCOPERTI A BEIRUT

Proiettili nel carico di una nave triestina

Beirut, 15

Le autorità doganali libanesi hanno sequestrato 175 mila proiettili di pistola che si trovavano in casse scaricate dalla nave italiana «Irma» di 1.260 tonnellate. Indagini sono attualmente in corso per identificare il proprietario delle munizioni di fabbricazione tedesca, nascoste in scatole destinate a contenere bicarbonato di sodio e spedite da una ditta di Monaco a Beirut. Fonti vicine alle autorità doganali hanno dichiarato che stanno cercando di individuare il destinatario della merce.

L'imbarco della merce era avvenuto regolarmente al porto franco di Trieste, per cui non essendo emersa alcuna responsabilità né da parte del comandante né da parte della compagnia armatrice, la nave — anche se dietro cauzione — è stata autorizzata a continuare il viaggio. L'arrivo dell'«Irma» è previsto a Trieste per il giorno 24 aprile.

La nave, al comando del capitano Pietro Bonetti, è iscritta al compartimento marittimo di Trieste e appartiene alla società di navigazione «Enrico Sperco e Figli S.p.A.». Costruito nel 1950 nei cantieri di Muggia, lungo 58 metri e largo 11, il mercantile ha un equipaggio per buona parte formato da giuliani e istriani.

L'«Irma», che generalmente trasporta cipolle e merci varie tra i porti di Trieste, del Medio Oriente e d'Egitto, ha compiuto l'ultima sosta nel porto giuliano tra l'11 marzo e il 6 aprile scorso, per imbarcare 1.300 tonnellate di merci varie per il Medio Oriente.

L'ORDINE DEI GIORNALISTI per i diritti del direttore

Milano, 15

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, anche in seguito ad un esposto di un giornalista professionista, iscritto all'albo di Milano, relativo alla sua estromissione dalla direzione di un quotidiano del Veneto «stigmatizza che l'avvicendamento del direttore si sia svolto senza il rispetto di quelle norme consuetudinarie nell'editoria italiana, mai trasgredite in passato, in base alle quali il numero che annuncia il mutamento di direzione reca, sotto il profilo della responsabilità, la firma del direttore uscente».

Il consiglio «sottolinea come tale inadempienza sia gravemente lesiva non soltanto alla dignità professionale del direttoreuscente, quanto della sua stessa integrità morale di professionista e di uomo, non potendosi concepire simile forma se non in casi improcrastinabili per la loro gravità o in flagranza di reato tale da giustificare l'allontanamento immediato; auspica che i competenti organismi pongano allo studio la adozione di norme precise affinché gli editori riconoscano al direttore uscente il diritto di firmare l'ultimo numero da lui diretto e recante il proprio congedo dai lettori».

ALLA CAMERA EMERGONO I DISSENSI NELLA MAGGIORANZA SULLA QUESTIONE

Un vero attacco a Rumor di Fortuna per il divorzio

Il deputato socialista ha contestato le richieste della Santa Sede e ha proposto l'abolizione del Concordato - Dure critiche al Governo anche dal d.c. Greggi per i rapporti con il PCI e le regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 15

Nella terza giornata del dibattito sulla fiducia alla Camera hanno parlato soltanto oratori dell'opposizione: tra questi si può annoverare, in un certo senso, anche il socialista *Fortuna* che, pur facendo parte della maggioranza, ha criticato a fondo le dichiarazioni del Governo sul divorzio e, come autore della legge che porta il suo nome e quello del liberale Baslini, ha espresso vive preoccupazioni e perplessità per il modo con cui è stato impostato il problema nei confronti del Vaticano.

Per i liberali, *Giomo* ha criticato i criteri che hanno ispirato la concessione dell'amnistia, che finirà col dare consacrazione legislativa al vecchio principio fascista secondo il quale, in certi casi, le «botte» sono giuste e sacrosante. Anche nella scuola — ha proseguito Giomo — il centro-sinistra ha provocato il disordine con provvedimenti demagogici e irresponsabili: basta ricordare la riforma degli esami di stato e la liberalizzazione degli accessi all'università, in virtù della quale uno studente che abbia il diploma di una scuola alberghiera può iscriversi anche alla Facoltà di medicina. «Todos caballeros», o «tutti dottori», sembra l'insegna della politica scolastica del centro-sinistra; al contrario, i liberali rinnovano la loro proposta di abolire il valore legale dei titoli di studio, secondo il modello anglosassone, per farla finita una buona volta con la caccia al «pezzo di carta» e con una scuola che fabbrica soltanto illusioni e spostati.

Un altro liberale, *Cantalupo*, occupandosi dei problemi internazionali, ha affermato che non si può conciliare la linea politica esposta da Rumor con la volontà di un avvantaggiarsi dell'apporto del PCI, che persegue fini opposti; né si possono armonizzare i principi socialisti con quelli del Mercato comune, che è una costruzione tipicamente liberale. Cantalupo si è augurato poi che la Chiesa si renda conto che i concordati appartengono a un periodo storico ormai superato: l'attuale contrasto — sempre secondo Cantalupo — non esisterebbe, se non ci fosse il concordato, poiché la Chiesa non ha bisogno di far ricorso ad alcuna norma concordataria quando vede riconosciute tutte le libertà cui ha diritto. Infine, Cantalupo ha richiamato l'attenzione sull'accordo tra PSI e PCI per la futura giunta regionale emiliana.

Andreotti: «Guardi che lo "Avanti!" di stamane smentisce questa notizia».

Cantalupo: «Non si può dare molto credito al quotidiano socialista, che ha il disinvolto costume di smentire oggi quel che ha affermato ieri e che tornerà a sostenere domani».

La politica estera annunciata dal Governo è stata criticata, come troppo ottimistica e non corrispondente alla realtà internazionale, dal missino *Delfino*. Questi ha anche deplorato che con l'istituzione delle regioni si sia voluto favorire il partito comunista, il quale è già oggi arbitro dello andamento dei lavori parlamentari, e domani potrà ampliare il suo disegno di disgregazione, grazie alla formula della «regione aperta», che coinvolgerà le sinistre democristiane e socialiste. Questi temi sono stati ripresi e ampliati da un altro missino, *Tripodi*. La piena e decisa opposizione dei monarchici è stata motivata da *Cuttitta*.

Per ascoltare il socialista *Fortuna*, che ha parlato verso la fine della seduta, è intervenuto anche Nenni ed altri socialisti del gruppo autonomista, al quale appartiene lo stesso Fortuna. Prima di occuparsi a fondo della questione che gli sta più a cuore, Fortuna ha espresso il suo consenso all'accordo che ha consentito di formare il Governo e ha respinto le offerte comuniste per la «nuova maggioranza»: poiché il PCI non è mutato — ha detto — non può pretendere che mutino gli altri; perciò, ognuno faccia la sua parte, giacché la confusione non è mai servita a niente.

La crisi — ha detto poi Fortuna — è stata avvelenata subito dal «gravissimo» intervento vaticano; la stessa vita del Governo «può esser condizionata dagli sviluppi che questo affare potrà avere nelle prossime settimane: c'è un nido di vipere che va isolato in tempo, con coraggio e con forte senso dello Stato».

«Con una mossa sottilmente calcolata, il Vaticano — ha proseguito Fortuna, mentre Rumor continuava a prendere appunti — ha voluto che si sapesse che il nuovo Governo non poteva assumere, sul divorzio, la stessa posizione di neutralità che aveva il suo predecessore; il Vaticano ha giocato l'unica carta che gli consentiva di entrare come un protagonista nella crisi, suscitando una questione internazionale, che avrebbe posto con le spalle al muro il Governo, proprio mentre si stava per votare la legge sul divorzio, cosa che oltre Tevere non si voleva». Ma il Vaticano — ha detto ancora Fortuna — non ha il diritto di protestare per una pretesa violazione dell'articolo 34 del Concordato (quello che riconosce gli effetti civili al matrimonio canonico), quando la legge sul divorzio non è ancora perfetta, perché non è stata definitivamente votata e promulgata.

Esaminando le dichiarazioni di Rumor sul problema, Fortuna ha espresso forti perplessità per la procedura accettata (sospensione della discussione e del voto della legge sul divorzio fino a quando il Parlamento non avrà valutato il «pacchetto Vaticano», ossia le note della Santa Sede e le risposte italiane) che — secondo Fortuna — corrisponde esattamente a quella sollecitata dal Vaticano. Bisogna anche chiarire se solo il Senato, o anche la Camera, dovrà esaminare e votare il «pacchetto Vaticano»; e bisogna domandarsi se i quattro partiti della maggioranza potranno mantenere la loro autonomia di atteggiamento non solo sulla legge che introduce il divorzio, ma anche nella votazione sul «pacchetto», senza compromettere la stabilità del Governo.

Fortuna ha concluso esortando Rumor a fugare queste «nebbie» nella sua replica, aggiungendo che occorre un ripensamento sull'intera questione dei rapporti tra Stato e Chiesa, arrivando, come vogliono i nuovi tempi, all'abolizione del Concordato. In ogni modo, a chi ha già annunciato che ricorrerà al referendum per ottenere l'abrogazione della legge sul divorzio, Fortuna ha confermato che molti altri cittadini si varranno del referendum per chiedere l'abolizione della legge 27 maggio 1929, con la quale lo Stato italiano adeguava la sua legislazione matrimoniale alle norme concordatarie.

Infine, anche il democristiano *Greggi* ha fatto un discorso non ortodosso: non è nuovo a queste sortite e ha sottolineato che i suoi interventi «da battitore libero» vogliono dimostrare che in Italia partitocrazia e stalinismo non sono ancora totali. Ha detto che perfino il problema del divorzio, che pure è enorme, è meno importante di quello delle regioni e dei rapporti col comunismo. Il divorzio — ha aggiunto — è stato una provocazione contro la solidarietà dei partiti democratici, proprio quando questa è più necessaria di fronte all'incalzare del comunismo.

Per il divorzio si potrebbe affrontare la via breve del referendum, abbandonando quella legislatura, lunga e difficile. Ma perché non proporre un referendum anche per le regioni, che non si attueranno nelle condizioni di stabilità politica a suo tempo auspicate da Moro? E perché invece delle elezioni regionali non si sono fatte le politiche? Forse per favorire la «truffa» dei comunisti, che vogliono imporre una svolta politica abusando delle costituende regioni?

Greggi ha proseguito affermando che, mentre è ancora caldo il cadavere della libertà cecoslovacca uccisa dai russi e mentre è evidentissima la crisi interna dei comunisti e sulle nostre coste è viva la minaccia armata delle truppe russe, non si capisce come ci possa essere qualche democratico che crede utile o possibile collaborare col comunismo totalitario: «E' ridicolo — ha concluso — sperare in Italia nei colonnelli, ma nessuno si illuda di poter realizzare la cosiddetta repubblica conciliare».

Nella seduta di domani interverranno tutti i leaders della maggioranza: Ferri (PCU), Mancini (PSI), La Malfa (PRI) e Forlani (DC).

R. R.

UN'ORDINANZA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE CHE INTERESSA 200 MILA CANDIDATI

Rese note le materie di esame per le seconde prove di maturità

Stabilite anche le norme di orientamento e di applicazione previste dagli articoli 3 e 11 della legge

Roma, 15

L'italiano è presente, fra le materie previste per il colloquio, in tutti i tipi di esami di maturità: questo si rileva dall'ordinanza diramata stamane dal Ministro della P.I. on. Misasi e che riguarda le quattro materie che costituiranno oggetto del colloquio e l'argomento del secondo compito scritto degli esami di maturità e di abilitazione. L'ordinanza, che interessa oltre 200 mila candidati, è stata diramata stamane con 25 giorni di anticipo rispetto al termine del 10 maggio, previsto dalla legge n. 119 dell'aprile 1969 sul riordinamento degli esami di stato.

Con un'altra ordinanza di stamane, il Ministro Misasi stabilisce inoltre le norme di orientamento e di applicazione previste dagli art. 3 e 11 della stessa legge. Tra le innovazioni principali vi è l'anticipazione della scelta delle materie orali fra le quattro indicate per il colloquio: il candidato farà quest'anno la sua scelta nei giorni stabiliti per le prove scritte, anche per quanto riguarda la materia che intende eventualmente aggiungere; la commissione aggiudicatrice indicherà la materia di sua scelta al termine della revisione degli elaborati.

Con tale innovazione, si consente al candidato una maggiore concentrazione nella preparazione e alla commissione una scelta più ponderata, meglio legata al «curriculum», al quadro delle prove scritte e alla personalità del candidato.

Diamo di seguito l'elenco delle quattro materie in riferimento al tipo di istituto e della materia sulla quale verte il secondo compito scritto:

Maturità classica: materia oggetto della seconda prova scritta: greco; materie fra le quali sono da scegliere le due oggetto di colloquio: lingua e lettere italiane, lingua e lettere latine, storia ed educazione civica, matematica.

Maturità scientifica: seconda prova scritta: matematica; due per il colloquio: lingua e lettere italiane, lingua e letteratura straniera, scienze naturali, chimica e geografia, fisica.

Maturità magistrale: seconda prova scritta: matematica; per colloquio pedagogia e filosofia, lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica, latino.

Maturità artistica (prima sezione): prova scritta: saggio di figura dal vero; maturità artistica (seconda sezione): seconda materia scritta composizione e sviluppo di un tema architettonico. Per la maturità artistica alla prima e seconda sezione le materie tra le quali si dovranno sceglierne due per il colloquio sono letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia artistica, e matematica.

Istituti tecnici agrari: materia scritta estimo; materie di colloquio: lettere italiane, industria agraria, zootecnia, agronomia e coltivazione. Istituti tecnici agrari (specializzazione in viticoltura ed enologia): materia scritta viticoltura; colloquio: lettere italiane, estimo rurale con applicazioni viticolo-enologiche, enologia e legislazione, meccanica enologica.

Istituti tecnici commerciali con indirizzo amministrativo: prova scritta ragioneria; materie orali lettere italiane, lingua straniera, tecnico commerciale e diritto.

Istituto tecnico commerciale con indirizzo mercantile: materia scritta: tecnica commerciale; materie orali: lettere italiane, lingua straniera, merceologia, ragioneria.

Istituto tecnico commerciale ad indirizzo commercio con lo estero: materia scritta: tecnica commerciale; materie orali: lettere italane, seconda lingua straniera, diritto, ragiineria.

Istituto tecnico commerciale con specializzazione amministrazione industriale: materia scritta ragioneria; materie orali: lettere italiane, tecnica commerciale, ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali in genere e tessili laniere in particolare, tecnologia industriale tessile.

Istituto tecnico commerciale con specializzazione in programmazione: materia scritta ragioneria; materie orali: lettere italiane, matematica e statistica, tecnica commerciale, trattamento automatico dell'informazione.

Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingua estera: materia scritta: prima lingua straniera; materie orali: lettere italiane, seconda lingua straniera, economia politica, scienze delle finanze, diritto, tecnica professionale.

Istituti tecnici per geometri: materia scritta: costruzioni e disegno di costruzioni; materie orali: lettere italiane, topografia, estimo, elementi di diritto.

Istituti tecnici femminili ad indirizzo generale: materia scritta: economia domestica; materie orali: italiano, pedagogia, legislazione e servizi sociali, storia dell'arte.

Istituti tecnici femminili ad indirizzo economie dietiste: materia scritta: contabilità, matematica finanziaria e statistica; materie orali: italiano, diritto, trasformazione e conservazione degli alimenti, scienze dell'alimentazione.

Istituto tecnico femminile ad indirizzo dirigenti di comunità: materia scritta: psicologia e pedagogia; materie orali italiano, elementi di diritto, igiene e puericoltura, contabilità e statistica.

Istituti tecnici nautici ad indirizzo capitani: materia scritta: lingua straniera; materie orali: lettere italiane, navigazione, arte navale, radio-elettronica.

Seguono poi le materie scritte e orali degli altri istituti tecnici fra i quali quello industriale.

SI DELINEA IL QUADRO DELLE AGITAZIONI PER LE RIFORME

DECISO PER IL 29 NELLE MARCHE LO SCIOPERO GENERALE REGIONALE

Oggi disagi negli ospedali - Lo SNAFRI blocca scrutini ed esami

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 15

Continua a poco a poco a delinearsi il quadro degli scioperi generali regionali per le riforme a seconda delle decisioni adottate dalle federazioni locali della CGIL, CISL e UIL. Ieri è stata paralizzata la attività in tutto il Piemonte, oggi i lavoratori hanno incrociato le braccia in Calabria, il 29 — è stato deciso oggi — si sciopererà nelle Marche.

I sindacati stanno intanto mettendo a punto il calendario di scioperi per categoria. Tutti i ferrovieri, secondo una decisione adottata già da qualche giorno, sospenderanno il lavoro dalle ore 21 del 28 aprile alla stessa ora del 29. Si sta intanto discutendo sulle modalità di attuazione di un secondo sciopero dei ferrovieri. Sono emerse due ipotesi: ripetere un'azione identica alla prima con inizio alle ore 21 del 13 maggio; oppure, per dimostrare all'opinione pubblica e ai lavoratori «pendolari» la «sensibilità politica sindacale dei ferrovieri» effettuare lo sciopero dalle ore 21 del 16 maggio alla stessa ora di domenica 17.

Una decisione definitiva sarà presa a breve scadenza. Intanto, anche le federazioni statali aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno stabilito i tempi e i modi di partecipazione delle categorie del pubblico impiego alla «lotta per le riforme». Un comunicato precisa che fino al 30 aprile gli statali parteciperanno agli scioperi proclamati dalle organizzazioni territoriali per un numero di ore corrispondenti a un turno di lavoro. Dal 2 al 16 maggio si effettuerà, in data che sarà successivamente precisata, uno sciopero nazionale. Come si vede, le confederazioni hanno deciso di passare concretamente all'azione per le cosiddette riforme generali, e cioè casa, sanità, fisco, prezzi, trasporti pubblici, ecc.

Domani in tutta Italia si avranno disagi per i ricoverati negli ospedali. I dipendenti ospedalieri non medici attueranno infatti il previsto sciopero nazionale proclamato dopo la interruzione del dialogo con la FIARO. Sempre in campo sanitario e assistenziale è da segnalare che domani riprenderanno le trattative tra l'Inam e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre.

Nel settore della scuola è da segnalare un irrigidimento dello Snafri, il sindacato degli insegnanti fuori ruolo. Lo Snafri, ha deciso il blocco degli scrutini e degli esami, in quanto non ha individuato nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio le auspicate iniziative da intraprendere a favore del personale insegnante.

R. P.

GENERALI E AMMIRAGLI eccedono gli organici

Roma, 15

Su un organico di 192 generali dell'esercito ne risultavano in servizio al 31 dicembre 1968 ben 528, mentre su 64 ammiraglio e 65 generali dell'aeronautica ne risultavano in carica alla stessa data rispettivamente 207 e 221. Quali provvedimenti intendono assumere in ordine a tale inflazione esistente nei gradi più elevati delle Forze Armate è quanto richiesto in una interrogazione, a risposta scritta, al presidente del consiglio e al ministro della difesa dal deputato socialista Stefano Servadei.

«Il problema è già da tempo all'attenzione del ministero della difesa, nel quadro della revisione generale del sistema di avanzamento degli ufficiali, da realizzare in uno con l'emanazione della nuova legge sull'ordinamento delle Forze Armate». Così ha risposto il ministro Tanassi all'interrogante.

INCONTRI A BASSANO

QUANDO mi avviene di partire per Bassano del Grappa mi sento particolarmente contento, come se l'arrivare a Bassano, il trovarmi là, in quell'ambiente tanto aperto nel paesaggio quanto intimo e riservato nella signorile armonia delle sue case, tra quella brava gente veneta cordiale e buontempona, equivalesse ad una gran carica di ossigeno fatta col proposito d'infondermi col benessere del respiro puro la più schietta serenità dell'animo.

Tutto esprime ospitalità a Bassano, come se ogni persona ci tenesse a contribuirvi con la sua carica di gentilezza, come se tutto fosse predisposto già nell'aria, come se le pietre stesse degli edifici ci tenessero ad esprimerla, così, salutando sommessamente chiunque si aggiri per le sue strade o sosti a guardare nelle sue piazze o «piazzotti».

C'è anche un'altra ragione che mi spinge ad andarci, che rinvigorisce il piacere di un viaggio con mèta Bassano. Una ragione preponderante, importantissima, che sommata all'altra, dell'ambiente amico cioè, mi dà ogni qualvolta capita d'andarci una gran dose di piacere. Bassano è grosso modo a metà strada tra Milano e Trieste, sicché quando vogliamo incontrare nostro figlio, o nostro figlio desidera vederci, ci diamo appuntamento là. Più volte all'anno facciamo la stessa strada per il più gradito appuntamento di fine settimana. Dapprima veniva da solo, ed eravamo in tre. Adesso arriva con la sua compagna, e siamo in quattro. Sempre a Bassano, anche perché ci piace il posto ed abbiamo ormai tante amicizie. Tutti di accordo, compresa l'ultima della famiglia, nel tempo beninteso, ch'è sarda. Di carattere forte, sincera, è affezionatissima pure a noi. Così il matrimonio non ci ha allontanato un figlio, ma ci ha portato una brava e affettuosa figliola. Però... E' roba da scrivere questa? Dobbiamo davvero chiedere scusa se siamo fatti male.

Prima frequentavamo un albergo del centro, piccolo ma confortevole, dove trovavamo un'accoglienza familiare in un ambiente comodo e ben curato. Il direttore ci riservava sempre le stesse stanze, le migliori, come si fa appunto per i clienti affezionati. Le cameriere accudivano scrupolosamente ai loro servizi, ma chi faceva addirittura scena era il portiere Bepi, uomo di media età, affabile, pronto ad intervenire ovunque ci fosse bisogno di una presenza utile. Lo rammento alto e magro, nella giacca azzurroscuro con i bottoni dorati, sempre di buon umore, un po' stravagante ma servizievole e gentile, che divertiva per il suo modo di fare piuttosto comico. Una volta, arrivando, ci meravigliammo di non vedercelo venire incontro, sorridente, a dare il solito benvenuto. Sapevamo che di quando in quando inforcava la motoretta per assentarsi qualche giorno diretto a Pordenone dove viveva la sua famiglia, ma alla precisa domanda nessuno rispose. L'imbarazzo del personale ci fece intuire il peggio. Era stato travolto pochi giorni prima da un autocarro proprio mentre stava rientrando dalla breve licenza.

Nessuno di noi conta niente. E' una constatazione. Ognuno di noi può essere tutto. E' un'altra constatazione.

Rimanemmo male, malissimo, come se a Bassano avessimo trovato un improvviso vuoto. Pochi mesi dopo lasciarono l'albergo il direttore e la prima cameriera. L'ultima durò per poco ancora; non ne poteva più così sola, ormai estranea e sperduta. Neanche noi ritornammo, perché ci faceva tristezza. Però ancora adesso, ogni qualvolta passo in quella vicinanza, ricordo il buon Bepi, uomo modesto, che con la sua personalità indubbiamente originale concorreva pur con un'unica briciola di calore a rendere più piacevole il soggiorno bassanese.

Bassano è famosa per il suo ponte di legno, quello del «bacin d'amor» come si canta dandosi la mano. Di ponti coperti non s'incontrano tanti in giro, da quanto ne sappia — ricordo quelli di Pavia e di Lucerna — ma questo, a parte la prerogativa di costruzione piuttosto rara, è importante perché dedicato agli Alpini. Riferirsi agli Alpini non significa soltanto orientare l'attenzione su di un corpo speciale delle nostre forze armate, ma vuol essere soprattutto atto di omaggio verso una particolare razza: «razza alpini», quella che non molla, che non discute, che non dà un limite ai suoi sacrifici. Il Monte Grappa, che s'intravvede dal parapetto a nord, alla destra del Brenta, è una testimonianza eterna del valore delle truppe alpine italiane.

Quanta malinconia, nell'autunno del '66, osservare il ponte deserto, flagellato da una pioggia spietata, e sotto il fiume sempre più gonfio che rumoreggiava minaccioso, suscitando echi che rattrappivano le case allineate su gli argini. Lo rividi pochi giorni dopo, al ritorno dalle mie peregrinazioni, tutto arcato valle, con le unghie piantate a sangue sulle sponde per non essere travolto dalla «brentana». Uno spettacolo da far stringere il cuore, come si usa dire. Ora è di nuovo a posto, ancora lustro di vernice, perché gli Alpini hanno voluto che fossero drizzate le ossa al loro ponte, presto e bene, per renderlo bello come prima.

Chi vuole ammirare il più bel panorama offerto da Bassano deve però affacciarsi alla terrazza lungo il Viale dei Martiri. Come dalla gradinata di un anfiteatro la «busa» che spazia in un settore circolare fino alla base dei due massicci: a sinistra quello dell'Altipiano di Asiago ed a destra quello del Monte Grappa; con in vetta il suo Ossario che si staglia nettamente nelle giornate limpide assieme ai pili delle bandiere. Giusto in mezzo il canalone della Valsugana, naturale ventilatore della cittadina quando l'afa incombe sulla pianura. Nel tardo pomeriggio, quando il sole s'avvia al tramonto, si accende uno spettacolo da far stare zitti per la paura di rompere l'atmosfera d'incanto.

Però, ad un certo momento, bisogna pur convenire che dopo le divagazioni nel dire, nel considerare, nell'ammirare, conviene decidersi per la soddisfazione di un bisogno incombente che di solito si chiama appetito. Mangiare è un diritto o un dovere. Si voglia così e cosà, ma il risultato è quello medesimo di trovarsi intorno ad una tavola apparecchiata con lo spirito disteso ed un sorriso sempre pronto. A Bassano si può mangiare bene. Specialità: i colombi «torresani» di Breganze, le trote del Brenta e le cospicue braciole cotte sulle brace. Ristoranti di ogni categoria in città e fuori, dove nella buona stagione si mangia all'aperto un cibo saporito e sano, incominciando dalla «sopressa» casalinga, bagnato il tutto dal vino genuino di quei colli.

Appena posso però impongo la mia scelta: una trattoria nel giro della stazione ferroviaria, di quelle a tu per tu dove si contratta prima sulle porzioni e poi sul conto. Ambientino semplice ma decoroso, con la padrona in cucina e il proprietario che serve aiutato da due giovanissimi rampolli. «Sior» Giovanni ormai ci conosce e stendendo la tovaglia della festa ci raccomanda i piatti di giornata come: «minestra di verdura, al bacio», e così dicendo accosta alla bocca le dita riunite similmente ai petali di un tulipano chiuso, aprendole quindi di scatto per schioccare appunto un bacio. Come secondo piatto delle «bresiole» alle brace, sempre «al bacio». Comunque squisite. Che siano di vitello o di maiale, non si sa mai di preciso, perché lui per non compromettersi risponde evasivamente. Sono entrambe deliziose e senza un diretto confronto c'è quasi quasi da confondersi. Dice che Cesco Baseggio — il quale è spesso a Bassano e ricorda mio padre in modo sorprendente — le giudica le migliori del mondo. E chi può rifiutare i famosissimi «fasioi in salsa?».

Di proposito ho lasciato di esporre in fondo la ragione della mia particolare predilezione per quella trattoria. All'ora del pranzo, appena mi vede entrare, il simpatico Giovanni mi appronta un piatto ovale carico di ossa di manzo e vitello con tanti tanti nervetti, colli di pollo e una costellazione di zampine. Vero monumento fumante di scheletriche porzioni che ingombra la tavola stuzzicando l'appetito con un profumino da svegliare i ghiri. Capito adesso? E dove potrei essere accontentato tanto prodigalmente con una ghiottoneria di questa fatta? (— Via la mano, c'è sotto un codino di maiale! —). E poi ormai s'intuisce che poco m'importa di prendere il pezzo con tutte le dieci dita e tuffarvi avidamente il muso come un digiunatore pentito. Mia moglie brontola quando arriva quel piatto — nel mentre gli altri clienti si alzano in piedi per ammirare la gigantesca portata — ma poi mi becca sempre il boccone migliore. I figlioli, impegnatissimi, non parlano.

Bruno G. Sanzin

UNA «QUESTIONE» PRESENTE DA QUASI UN MILLENNIO NEL CONTESTO STORICO DELLE ISOLE BRITANNICHE

Irlanda spina nel fianco del più vasto impero del mondo

Qui cominciarono dall'ormai lontano 1916, e praticamente senza soste, la guerriglia e il terrorismo più brutali
Mezzo secolo di indipendenza non è riuscito mai a illuminare il cono d'ombra proiettato dalla Gran Bretagna

All'ex ministro inglese George Brown, noto per le sue gaffes monumentali in ogni occasione, scappò detto recentemente, mentre s'incontrava con alcuni esponenti politici a Gerusalemme: «Ma perché voi arabi ed ebrei non cercate finalmente un accordo pacifico da buoni cristiani?». Subito un israeliano replicò tra le risate generali: «Intendete dire sull'esempio dei cattolici e protestanti dell'Irlanda del Nord?».

E' certamente molto difficile per degli estranei rendersi conto delle cause e delle ragioni profonde che determinano i numerosi conflitti locali sempre più frequenti e persistenti in un mondo che ingenuamente e arbitrariamente aveva creduto possibile la pace universale. Specialmente se il conflitto si ammanta di motivazioni religiose — come questo ormai endemico nell'Irlanda del Nord — che sembrano ben anacronistiche alla mentalità asseritamente razionalistica (ma in realtà travolta dall'irrazionale come poche altre nel corso dei secoli) della seconda metà del 1900. Mai come ora il mondo ha avuto a sua disposizione fonti d'informazione così perfette, vaste e immediate; eppure seguita ad essere male informato, o quel che è peggio informato in maniera parziale o partigiana. E' uno dei paradossi di un'epoca paradossale, dove le peggiori violenze vengono perpetrate in nome di una certa non-violenza, nessuno parla tanto di pace come chi alimenta e prepara dovunque guerre, e il più fiero nazionalismo si vendica giornalmente in varie parti del globo dell'internazionalismo e del superamento dei particolarismi predicato in buona o mala fede. La storia non è certamente, come volevano i saggi antichi, maestra di vita; le sue lezioni sono sistematicamente ignorate o distorte. Tuttavia solo risalendo lungo il corso della storia è possibile, per chi sia interessato a farsi un'idea abbastanza precisa e spassionata del problema, seguirne la genesi e individuare le cause e gli effetti al di là dell'informazione spicciola e frammentaria.

Ciò è valido egualmente per la «questione irlandese», presente già da quasi un millennio nel contesto storico delle Isole Britanniche. La formazione di un «impero insulare» fu già l'ambizione dei conquistatori normanni dell'XI secolo, e si può dire che l'annessione dell'isola minore fu la prima impresa «coloniale» di quello che doveva divenire il più vasto impero del mondo; purtroppo fu anche la sua spina nel fianco, il suo tallone di Achille, e ironia del destino, proprio la finale concessione dell'indipendenza all'Irlanda del Sud nel 1921 fu il primo passo verso il suo rapido sgretolamento.

Popolazioni primitive

Il Medioevo con tutti i suoi guai era almeno immune dalle due gravissime malattie che cominciarono ad affliggere l'Europa solo in età moderna: il nazionalismo e le guerre di religione. Per qualche secolo la popolazione celta dell'Irlanda, tra le più povere e primitive d'Europa, vegetò rinchiusa nelle sue strutture sociali ancora tribali, sotto il dominio feudale della nobiltà anglo-normanna che tendeva ad assumere la lingua e le abitudini dei propri sudditi.

E' curioso che a quel tempo l'unico vero centro d'insediamento inglese fosse, non già l'Ulster, ma il territorio di Dublino, città fondata dai vichinghi, amministrato come una contea inglese. Il resto era considerato territorio selvaggio. Furono la Riforma, le grandi lotte fra gli Stati europei nel XVI e XVII secolo, col timore che l'Irlanda potesse diventare base di lancio contro l'Inghilterra per la Spagna prima, la Francia poi, a mutare radicalmente i termini della questione. Elisabetta I, poi Cromwell, infine Guglielmo III d'Orange, dovettero intraprendere sistematiche conquiste dell'isola. La resistenza, che prima era stata esclusivamente dei clans tribali e rivolta verso la sopraffazioni dei nobili, si diversificò in nazionalistica, con l'odio verso gli inglesi quali invasori e oppressori invero durissimi, e religiosa. Infatti (come avveniva nell'Europa orientale al tempo della dominazione turca) gli irlandesi identificarono l'attaccamento alla religione cattolica con l'opposizione al nemico protestante, e il clero divenne l'unico capo naturale di un popolo privato della sua classe dirigente dalle feroci decimazioni inglesi. Il popolo irlandese divenne il più bigotto d'Europa, ma aveva trovato nelle continue battaglie e rivolte contro l'autorità inglese il suo autentico motivo nazionale. La battaglia del fiume Boyne del 1690, con cui Guglielmo d'Orange risolse per un secolo il «problema irlandese» divenne per gli irlandesi il motivo centrale della loro storia, un'onta e una tragedia che secoli non hanno mitigato.

L'Inghilterra, che era riuscita egregiamente nel compito di assimilare a sé la Scozia e il Galles (almeno sino ai fermenti autonomistici di questi ultimi anni) doveva ammettere di aver fallito in Irlanda. Gladstone ne trasse le conseguenze quando propose l'autogoverno (Home Rule) per l'isola. In tal modo fu scatenata una battaglia politica nell'Inghilterra stessa che avvelenò il clima degli ultimi anni dell'800 e dei due primi decenni del nostro secolo. Lo scoppio della prima guerra mondiale relegò il problema in secondo piano. Ma gli irlandesi dovevano approfittare delle difficoltà militari inglesi per scatenare (sobillati anche da agenti tedeschi) la sanguinosa rivolta della Pasqua del 1916. Da allora la guerriglia, il terrorismo più indiscriminato e brutale, non ebbero soste. Nel '20 quello che era ancora il più potente e superbo impero del mondo, reduce da una vittoria mondiale, dovette scendere a patti con gli insorti della piccola isola, trattare con i loro capi che aveva dichiarato fuori legge, Griffith, Collins, De Valera, e consegnare loro il governo del Libero Stato Irlandese. «Uno degli esperimenti più problematici e arrischiati mai tentati da una grande potenza nel pieno del suo potere — lo definiva Winston Churchill che secondò Lloyd George nei negoziati. — Un patto con la ribellione aperta che potrebbe scuotere dalle fondamenta l'autorità imperiale... Necessario per chiudere una odiosa faida di secoli». D'allora lo scenario doveva ripetersi infinite volte, in tutto il mondo dove la bandiera inglese veniva ammainata e nuovi Stati sorgevano, fino alla liquidazione totale dell'impero. I patti furono subito violati: lo Stato irlandese si proclamò repubblica e si ritirò anche dal Commonwealth. Durante la seconda guerra mondiale mantenne un'ostinata e ostile neutralità, favorendo l'opera di agenti tedeschi a Dublino. Gli uomini del trattato del 1921 avevano sinceramente sperato in una riconciliazione, dopo tante lotte e rovine. Non ci fu neppure questo. Il problema si spostò, da quello dell'indipendenza irlandese divenne quello delle due Irlande.

L'insediamento protestante nelle cinque contee dell'Irlanda del Nord data dall'epoca elisabettiana. Non si trattò di conquista come altrove, ma di una pacifica immigrazione di gente industriosa, laboriosa, intraprendente, in maggioranza di origine scozzese e aderente alla Chiesa presbiteriana di Scozia. Se l'assimilazione fu un fallimento nel resto dell'isola, fu un successo completo nell'Ulster. I protestanti irlandesi non godettero mai di speciali privilegi dalla Corona inglese, tuttavia il loro spirito nazionalista e, anche per essi, il fanatismo religioso, fatalmente li portavano all'antagonismo e alla sfida aperta con i cattolici. Fu l'opposizione irriducibile degli «orangisti» dell'Ulster (così chiamati dal ricordo di Guglielmo di Orange) che più di ogni altro motivo impedì l'attuazione della «Home Rule». D'allora nasce in essi la diffidenza profonda verso il governo di Londra, sospettato di voler accordarsi con la nuova Repubblica irlandese sulle loro teste, pur di finirla col «problema». Per questo essi chiesero e ottennero una forma di autogoverno, con parlamento e gabinetto propri, a impedire «tradimenti» da parte dell'autorità centrale. La spartizione secondo gruppi etnici e religiosi era certo la soluzione logica. Ma essa urtava — e sta urtando in questi giorni — contro revanchismo e il nazionalismo esasperato di moltissimi circoli irlandesi che non hanno mai accettato la divisione dell'isola, impegnati ora nella sua totale «riconquista» contro quelli che nonostante le differenze razziali e religiose (gli irlandesi del Nord sono piuttosto celti che anglosassoni, presbiteriani e non anglicani) essi identificano pur sempre con gli odiati inglesi.

Divisioni etniche

All'epoca della spartizione le linee divisorie etniche e religiose erano state sostanzialmente rispettate. Ma in 50 anni la situazione è mutata radicalmente. L'immigrazione dal resto dell'Irlanda, paese sempre povero, sottosviluppato, agricolo, verso l'industriale e prospero Ulster, e l'incremento demografico molto superiore tra i cattolici, ha portato alla costituzione nell'Irlanda del Nord di una forte minoranza cattolica. Città come Londonderry, mezzo secolo fa impavida roccaforte protestante, sono ora miste; lo sta diventando la stessa Belfast. Gli ulsteriani si sentono minacciati: non tanto, come si pretende, nei loro interessi economici o nella loro supremazia sociale, ma nella loro essenza nazionale. Il Governo irlandese ha un bello sconfessare a parole il sempre presente e potente esercito repubblicano irlandese (IRA); sarebbe chiedergli troppo di non simpatizzare più o meno apertamente coi suoi propri nazionalisti. Il Governo inglese da parte sua ostenta imparzialità, e finge di credere che il problema sia risolvibile con riforme sociali a favore dei cattolici. Sa benissimo che essi sono, lo vogliano o meno, la quinta colonna della lenta, inesorabile «riconquista» irlandese di tutta l'Irlanda.

Il nazionalismo che si è tentato di scacciare dalla porta nella nostra epoca, ritorna dovunque dalla finestra. E con esso l'innato, umano, anche se certo deprecabile, desiderio di conquista. La storia si ripete alla rovescia, e agli irlandesi di questo secolo potrebbe essere ancora possibile cancellare definitivamente i risultati dell'antica vittoria inglese del fiume Boyne.

Certo è ben strano il destino di queste «isole gemelle» che non hanno mai trovato un punto d'accordo, pur influenzandosi talmente a vicenda. Nonostante 50 anni d'indipendenza, l'Irlanda continua a vivere nel cono d'ombra proiettato dall'isola maggiore. I tentativi di far rivivere la lingua gaelica sono falliti. I grandi scrittori irlandesi, da Swift a Joyce, a Shaw, che tanto hanno contato nell'evoluzione letteraria inglese, hanno sempre scritto e conosciuto solo la lingua dei «conquistatori». Per l'inglese medio, non vi è differenza tra l'irlandese dell'Ulster o di Dublino: stesso accento, il tipico «Irish brogue», stesso temperamento rissoso e ribelle. Forse un accordo diretto tra i due Stati sovrani potrebbe portare a una soluzione che non sia brutale e irreparabile, prima che sia troppo tardi. Uno «status» speciale di minoranza agli ulsteriani in un'Irlanda riunificata, per esempio. Ma chi crede alla moderazione, agli impegni, ai trattati, dopo secoli di ostilità? Un'altra cosa in comune tra le due stirpi irlandesi è purtroppo la propensione alla violenza, al cercare di dirimere ogni questione (sia essa la lite in un «pub» il sabato sera o le grandi questioni nazionali) col metodo «virile» della zuffa, anche se all'ultimo sangue.

R. L. Cargnelli



Brasilia — Una bella immagine del Palazzo del Congresso nazionale, al centro della capitale

CORRIERE FILATELICO

Seconda Repubblica

Nell'ambito delle celebrazioni a ricordo del 25.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, s'inserisce in modo particolare anche l'Austria. Ridotta a semplice provincia tedesca nel 1938 a seguito dell'invasione hitleriana, nel 1945 fu restituita a repubblica ma sotto i gravami, e notevoli, specialmente da parte dei sovietici, delle quattro potenze alleate che si erano divise il controllo del territorio. Dovettero però trascorrere ancora dieci anni prima che il paese potesse riacquistare la completa indipendenza e sovranità, a causa degli ostacoli frapposti dall'URSS che non intendeva abbandonare una posizione così importante nel cuore dell'Europa. Nel 1955, nel castello viennese del Belvedere fu firmato il noto trattato che sanciva la rinascita dell'Austria. Questi due avvenimenti trovano ora riflesso in due francobolli (di uguale valore: 2 scellini) che le Poste austriache hanno programmato per il 20 aprile. L'emissione di questa serie storica e patriottica avverrà sotto la denominazione «25 anni della seconda Repubblica». Il primo valore riproduce il ritratto dello scomparso cancelliere e ministro degli esteri austriaco Leopold Figl, che ebbe notevole parte negli avvenimenti che segnarono la restaurazione della repubblica; il secondo francobollo mostra il castello barocco del Belvedere, già residenza estiva del principe Eugenio di Savoia e in questi giorni sede della conferenza fra le grandi potenze per la limitazione degli armamenti strategici.

Intanto è comparsa in questi giorni agli sportelli austriaci la 114.a serie di cartoline postali illustrate, composta di 43 pezzi. Come le precedenti, queste cartoline si riferiscono a località notevoli o famose per ricordi storici, opere d'arte e attrattive turistiche. Sono destinate alla corrispondenza interna e portano stampato il valore di scellini 1,50 dell'attuale serie ordinaria «Edifici».

I tre moschettieri

Altri quattro francobolli sono stati lanciati nella prima metà di aprile dalle Poste francesi (nel mese però non sono previste altre emissioni; per maggio sono programmati cinque nuovi valori). Tre formano la seconda parte della serie annuale dedicata ai personaggi celebri e ricordano il fisico Edouard Branly, al quale si attribuiscono particolari meriti nel campo della telegrafia senza fili; il ben noto romanziere Alessandro Dumas padre (il ritratto non poteva non essere accompagnato dai tre moschettieri) e un altro fisico, Maurice de Broglie, noto alla scienza per le sue ricerche sui raggi X. Tutti e tre i francobolli hanno un «facciale» di franchi 0,40 più 0,10. Il mese era stato inaugurato con un francobollo, pure da franchi 0,40 più 0,10, a favore della lotta contro il cancro; nella vignetta, una doppia figura femminile contrapposta, metà in luce e metà in ombra, vuole simboleggiare il perenne conflitto tra la vita e la morte.



Finlandia — Un nuovo valore per la serie ordinaria è comparso in Finlandia a seguito dell'aumento delle tariffe postali. Porta il valore di marchi 0,80 e la vignetta riproduce la «vecchia chiesa di legno» di Keuru.

COSA AVREBBE DETTO RAFFAELLO?



La serie commemorativa del 450.o anniversario della morte di Raffaello è stata accolta piuttosto con riserva da parte dei collezionisti. E non si può dar loro torto. Non è difficile immaginare quale sarebbe stata la reazione dell'artista se un suo «aiuto» gli avesse presentato i due francobolli eseguiti dal Poligrafico. In ambedue le vignette il nome «Raffaello» appare impastato con il colore e il disegno dell'insieme. La Madonna del cardellino ha uno sfondo alquanto scuro e le tinte non brillano; forse ci si è voluti attenere all'originale come appare oggi agli Uffizi. L'altro francobollo, dedicato a Galatea, è del tutto inadeguato a contenere una scena così piena di personaggi e movimentata, per cui ne vanno di mezzo la chiarezza e la leggibilità. Le critiche forse potranno sembrare eccessive, ma quando si fanno gli «odiosi confronti» con altre produzioni, il dubbio tende a dileguare. Non resta che sperare in futuri miglioramenti. Ma intanto i francobolli emessi restano consegnati alle raccolte.

ONU

Un'altra emissione in franchi svizzeri è annunciata per il 17 aprile dalle Poste dell'ONU. Si tratta di due francobolli da franchi 0,60 e 10 (dieci) da valere soltanto per la corrispondenza in partenza dal Palazzo delle Nazioni a Ginevra. Tali francobolli — secondo quanto precisa la Agenzia per l'Italia — ripetono le vignette, ma in colori diversi, che già hanno dato vita a due francobolli dell'ONU comparsi a New York. Qui, agli sportelli del Palazzo di Vetro, il 22 maggio saranno in vendita due valori da 6 e 13 cents con un disegno molto efficace di propaganda per la lotta contro il cancro.

Foglietto belga

Per l'inaugurazione della famosa mostra del fiore a Gand («Floralies gantoises»), sarà messo in vendita un foglietto contenente i tre francobolli con fiori apparsi nello scorso febbraio; il valore di questi francobolli ammonta a franchi belgi 7,50; la sovrattassa del foglietto è di ben 17,50; totale 25 franchi. E' invero un po' troppo. Il foglietto si pone così automaticamente al bando della FIP. E a ragione.

Annulli — Dal 14 al 25 aprile, a Milano tre annulli per la 48.a Fiera e manifestazioni collaterali. A Roma, il 21 aprile targhetta «Roma 70 - Manifestazioni filateliche del centenario 2-5 ottobre 1970». A Verona, 19 aprile, esposizione canina internazionale.

Muenchhausen

Liberarsi da un pantano tirandosi per la propria parrucca, cavalcare in groppa a un destriero tagliato a metà, volare nello spazio a cavalcioni di una palla di cannone: queste incredibili avventure il barone Carl Friedrich Hieronymus von Muenchhausen non esitava a raccontarle ai suoi ospiti, raccolti attorno al caminetto nel castello presso Hannover, dove si era ritirato dopo aver militato con i russi nelle campagne contro i turchi durante la prima metà del Settecento. L'immaginifico barone si divertiva così a canzonare spiritosamente il suo uditorio e a contestare la società e lo spirito del suo tempo. Ancor vivo trovò chi raccolse le sue fantosiose spacconate: Rudolf Erich Raspe, un professore di scienze naturali, che dovette fuggire dalla Germania e riparare in Inghilterra, dove diede alle stampe, sotto l'anonimato, una prima raccolta delle smargiassate del barone; queste fecero strabiliare il flemmatico pubblico inglese, tanto che in un anno si ebbero ben cinque edizioni. Ma le avventure di Muenchhausen ebbero ancor più fortuna quando quella prima stesura fu tradotta dall'inglese in tedesco dallo scrittore Gottfried August Buerger, il quale seppe dare ai racconti folli di quel grande fanfarone, dignità letteraria e forma d'arte. Le avventure di Muenchhausen divennero così una delle più celebri opere del genere comico e fantasioso. Un tanto protagonista meritava bene un francobollo, e le Poste della Germania federale glielo hanno decretato in occasione del 250.o anniversario della sua nascita, avvenuta a Bodenwerder l'11 maggio 1720. Nella vignetta, che porta il valore di 20 Pfenning, il barone continua a cavalcare allegramente sulla prima metà del suo cavallo tagliato in due. La emissione avverrà proprio nel giorno anniversario della nascita.



Olanda

Come l'Austria diversi altri paesi d'Europa si apprestano a celebrare il venticinquesimo della liberazione dall'oppressione nazista. Emissioni celebrative sono state infatti annunciate anche dall'Olanda, Danimarca, Groenlandia e Francia. Per la prima il 21 aprile comparirà un francobollo da 12 centesimi di fiorino, sul quale campeggia una grande «V», il noto simbolo di vittoria e di libertà legato particolarmente alla figura di Churchill. Dei celebrativi degli altri tre paesi ci ripromettiamo di fare un discorso a parte.

Antille Olandesi

Tre antichi edifici religiosi di Curaçao — una chiesa cattolica, una sinagoga e una chiesa protestante — sono stati riprodotti su una serie di altrettanti francobolli (valore, fiorini olandesi 1,10) che saranno emessi l'11 maggio.

M. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«RAPPORTO» ALL'ASSEMBLEA DEGLI ALBERGATORI

TRIESTE «TERMINAL» DEL TURISMO ADRIATICO

Un nuovo ruolo per le nostre rive aperto dall'autostrada e dall'aeroporto di Ronchi

Il golfo di Trieste, da Muggia al porto vero e proprio, a Sistiana, può aspirare a diventare il più grande porto turistico dell'intero Adriatico. Le costruzioni autostradali verso l'Italia e verso il Nord hanno avvicinato Trieste a molte regioni ricche e popolate, la cui tendenza verso il mare è vivissima e irrefrenabile: ne discende la necessità che Trieste si adegui e faccia tutto il possibile in questo senso.

Lo ha affermato iersera alla assemblea degli albergatori il presidente Rigoletti, il quale ha definito tale prospettiva «una delle maggiori carte che Trieste ha in mano nel gran gioco della potenzialità turistica», rilevando che la sua posizione non è cambiata: turisticamente parlando, infatti, potrebbe avere un grande avvenire proprio puntando sul suo porto, spesso tristemente negletto da talune correnti di traffico. La Camera di commercio, assieme agli enti turistici triestini — ha osservato Rigoletti — sta cercando di avviare verso una qualche soluzione questo fondamentale problema. Il Consorzio turistico della riviera triestina, istituito tra i Comuni, gli enti turistici e l'Amministrazione provinciale, per gli auspici dell'Ente regione, sarà spinto ad esaminare anzitutto la programmazione e la rapida esecuzione di infrastrutture portuali turistiche. Purtroppo — ha detto — oltre alla buona volontà e alla consapevolezza di pochi, sono necessari molti altri interventi, e soprattutto è indispensabile che venga ben compreso come il turismo sia una fonte quasi inesauribile di benessere per larghi strati della popolazione, purché adesso vengano forniti i mezzi e le attrezzature che una moderna concezione dell'industria turistica non può non avere.

«Dobbiamo tendere — ha rilevato Rigoletti — in unione con tutte le altre organizzazioni del settore, al rilancio della nostra provincia, puntando su quelle infrastrutture che più ci si addicono e che più facilmente possono essere create». In proposito ha accennato all'istituzione di una casa da gioco nella zona di Duino-Sistiana, che ovvierebbe al deflusso di un'enorme quantità di valuta italiana e straniera verso il territorio jugoslavo, e sarebbe un efficacissimo filtro per una maggiore permanenza di turisti nella nostra provincia.

Un altro argomento, pure importante e che potrebbe sensibilmente modificare quantitativamente e soprattutto qualitativamente la tipicità del turismo triestino, è la mancanza di un Centro congressuale che, per le particolari caratteristiche ambientali e di clima della provincia di Trieste, potrebbe raccogliere nei suoi più vari momenti le vaste espressioni della vita culturale, scientifica e ricreativa nazionale e internazionale.

Il presidente dell'associazione albergatori, parlando di promozione dell'attività settoriale, ha ricordato che il Consorzio turistico del golfo di Trieste (tra le associazioni albergatori di Trieste, Grado e Lignano), in collaborazione con le Aziende di soggiorno dei tre centri, con gli Enti provinciali del turismo e soprattutto — ha detto — con il valido e fondamentale appoggio organizzativo e finanziario dell'assessorato al turismo della Regione, ha effettuato viaggi di propaganda nel Nord Europa per acquisire nuove correnti di visitatori. I risultati di questo primo approccio possono essere considerati decisamente positivi, anche se la nostra provincia ne ha tratto il minor beneficio: infatti, pur disponendo di attrattive turistiche non certo inferiori, seppur diverse, a quelle delle altre località marittime della Regione, la nostra provincia è costretta a segnare il passo e accontentarsi di permanenze mediamente molto brevi o addirittura ad accontentarsi anche di essere un passaggio più o meno obbligato verso altre mete.

Comunque — si è osservato — questi «tours» si sono rivelati un notevole successo propagandistico, che ha portato il nostro nome là dove si era quasi sconosciuti. E l'aeroporto di Trieste - Ronchi già quest'anno vedrà scendere sulla sua pista decine di voli charter con migliaia di passeggeri.

Il nuovo consiglio dei dirigenti industriali

La recente assemblea del Sindacato dirigenti aziende industriali delle province di Trieste e Gorizia ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente, avv. Walter Levitus; consiglieri: dott. Carlo Barozzi, ing. Spartaco Bernamonti, dott. Ermanno Bossi, prof. Giorgio Costantinides, dott. Giulio Fragiacomo, dott. Mario Klinger, ing. Claudio Marsi, Francesco Mazzuchin, ing. Glauco Noulian, dott. Paolo Paladini, ing. Vincenzo Pane, ing. Adolfo Perco, dott. Guido Piccinini, dott. ing. Duilio Versa. Revisori: dott. Gastone Colombo, Duilio Gioppo e dott. Ado Steffè. Revisori supplenti: dott. Bruno Chientaroli, ing. Franco Russo.

Il presidente della Federazione nazionale dirigenti industriali, dott. Costantino Bagna, era rappresentato dall'avv. Stelio Murri, capo dei servizi legali e sindacali della Federazione, il quale ha illustrato ai convenuti i più recenti sviluppi del rapporto dirigenziale a livello nazionale. Uno degli argomenti dibattuti dall'assemblea è stato quello riguardante il quadro economico generale delle due province, che si presenta non eccessivamente roseo rispetto a quello esaminato nell'assemblea precedente.

Uno degli elementi che fa concludere in senso non del tutto ottimistico è fornito dal numero dei dirigenti del settore industriale delle due province che è rimasto invariato (304) rispetto alla fine del 1968. Secondo i dirigenti questo è un indice di stagnazione nello sviluppo industriale delle due province e a tale proposito la assemblea ha dato mandato al nuovo consiglio direttivo di promuovere le necessarie azioni sia presso i rappresentanti del Governo sia presso i responsabili della Regione per lo studio e l'articolazione dei provvedimenti necessari a tonificare un settore di massima importanza per la vita economica e sociale di queste zone.

L'ULTIMA RAFFICA



(«Giornalfoto»)

Per questo edificio di via Imbriani la guerra non è ancora finita: venticinque anni fa, durante i combattimenti in città, un'ultima raffica di mitraglia sbrecciava la facciata. Il triste ricordo di allora è ancora vivo oggi. Le ferite della guerra restano assurdamente aperte su questi muri ormai da un quarto di secolo. Davvero incredibile che in tanto tempo non si sia mai provveduto a «medicarle».

DOPO LA FUGA DALL'UNGHERIA

L'asilo politico al pilota del Mig

Con il «sì» della commissione dei rifugiati l'aviatore potrà emigrare in America

La commissione paritetica dell'organizzazione mondiale dei rifugiati ha accolto oggi la richiesta di asilo politico presentato dal tenente dell'aeronautica ungherese, Sandor Zaboki di 26 anni, nato a Vikecske, un paese nei pressi di Budapest, il quale, la mattina del 7 aprile, atterrò su una pista abbandonata di Risano, ad una quindicina di chilometri da Udine, con un «Mig 15» che è stato restituito all'autorità militare ungherese nei giorni scorsi.

La commissione, riunita nel centro di raccolta profughi di Padriciano, sull'altipiano triestino, dopo l'interrogatorio del tenente pilota Zaboki, ha preso in esame e valutato, attraverso i rapporti forniti dall'Ufficio politico della Questura di Trieste, la posizione dell'ufficiale ed ha concesso l'asilo politico. Ora, lo Zaboki verrà trasferito nel campo profughi di Latina.

Come è noto il pilota ungherese ha espresso il desiderio di ottenere l'ingresso negli Stati Uniti dove vivono suoi parenti. Egli spera di essere raggiunto colà dalla moglie e dai due figli che si trovano ancora in Ungheria, nell'alloggio della base di Kaposvar, da dove lo Zaboki è partito per rifugiarsi in Italia.

Il giovane ufficiale pilota aveva progettato nei dettagli la fuga, sulla falsariga di quella compiuta lo scorso agosto dal capitano Joseph Biro, di 41 anni, il quale riuscì ad atterrare, sempre con un «Mig 15», su una vecchia pista nei pressi di Osoppo. La fuga dello Zaboki è stata facilitata da alcune carte geografiche militari in uso nell'aeronautica, che egli ha consegnato ai carabinieri, assieme alla pistola d'ordinanza, al momento della richiesta d'asilo politico.

Il «Mig 15», aveva attraversato a bassa quota — per non essere intercettato dai «radar» — la Jugoslavia e l'Austria, ed era poi entrato in Italia attraverso il Canale di Ferro, nel Tarvisiano, dove era stato avvistato dalla rete radar militare italiana.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio oggi, 16 aprile, nello Ufficio di via Conti n. 1, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A - B: giorno 16; C: giorno 17; D - E - F: giorno 18; G - H - I - L: giorno 20; M - N: giorno 21; O - P - Q: giorno 22; R - S: giorno 23; T - U - V - Z: giorno 24. L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

CHIARITA LA POSIZIONE DELLA COMPAGNIA E DEL COMANDANTE

La breve avventura della «Irma» a Beirut

Sul carico a sorpresa fatto nel nostro porto franco le dichiarazioni rilasciate dall'armatore Sperco

Le autorità portuali di Beirut, capitale della Repubblica libanese, hanno reso noto — come si dà notizia in seconda pagina — che alcune casse sbarcate dalla motonave «Irma», che è di proprietà di una Società di navigazione triestina, la «E. Sperco S. p. A.», contenevano cartucce per pistola, frammiste a bicarbonato di sodio. Durante le operazioni di trasporto dalla banchina al magazzino, nel porto di Beirut, una cassa si sarebbe rotta, rivelando la presenza del rilevante quantitativo di cartucce. Ora, di questa avventura in cui è rimasta coinvolta la «Irma», una motonave che era salpata da Trieste il 7 aprile scorso e vi è attesa di ritorno per il giorno 24, si sono appresi in sede locale i seguenti particolari.

Le casse erano giunte nel nostro porto, provenienti da Monaco di Baviera, con imballaggi perfetti, ermetici e regolamentari, accompagnate da una dichiarazione che attestava trattarsi di bicabornato di sodio di produzione tedesca. E in Baviera esistono infatti molti stabilimenti chimici che esportano, fra l'altro, grossi quantitativi di tale prodotto. Ora, quelle casse — accompagnate da regolari certificati testimonianti la presenza del bicarbonato — vennero consegnati dal transitario all'«Irma» e quindi imbarcati come normali colli di merce varia. Data la vastità dei carichi che le unità della flotta Sperco assumono per la linea del Levante, non è possibile accertare di volta in volta il contenuto dei singoli colli e, forzatamente, il vettore marittimo deve basarsi soltanto sulla richiesta d'imbarco e sulla dichiarazione del contenuto, lasciando la piena responsabilità, per eventuali falsi, all'impresa che chiede il servizio marittimo.

E questa è una prassi internazionale, che viene praticata in ogni parte del mondo, per cui le dichiarazioni eventualmente falsificate o erronee, rese da ditte che vendono prodotti facendo ricorso al mezzo marittimo, non provocano alcuna responsabilità del vettore, che è solo tenuto a consegnare quanto gli è stato affidato, tant'è vero che le stesse autorità doganali libanesi — una volta scoperto il vero contenuto di quei colli — hanno consentito che la nave riparta da Beirut già stamane, con il semplice versamento della normale cauzione che è di rito in casi del genere, e senza che nessuna imputazione sia stata contestata né alla Società, né al comandante, né ad alcun altro membro dell'equipaggio in massima parte formato da marittimi giuliani; lo stesso comandante, il cap. Pietro Bonetti, è triestino, residente nella nostra città in vicolo Scaglioni 34, dove abita con la moglie e tre figlioletti; nella nostra città il Bonetti, che comanda da vari anni la «Irma» nei viaggi per il Medio Oriente, conta inoltre la madre e altri parenti

Infine, in merito al comunicato libanese abbiamo voluto interpellare la direzione della Società Sperco, che ci ha rilasciato la seguente dichiarazione per bocca dell'amministratore delegato comm. Enrico Alfredo Sperco: « Da una telefonata fatta dal comandante della motonave "Irma" questa mattina, si è appreso che nel corso delle operazioni di scarico a Beirut, precisamente durante il trasporto dalla banchina ai magazzini doganali, uno dei fusti (contenente, giusta dichiarazione di imbarco di una casa di spedizioni germanica, bicarbonati di sodio, merce in transito dal punto franco di Trieste) ha rivelato che mescolati al prodotto chimico erano contenuti piccoli involucri di cartucce per armi da guerra di vario calibro; ispezionato tutto il carico di 70 fusti, vennero rinvenute complessivamente 175 mila cartucce. La "Sperco", carpita nella sua buona fede da una falsa dichiarazione d'imbarco da parte del caricatore e non avendo alcuna facoltà di accertare il contenuto di colli transitanti in punto franco senza possibilità di visita neppure doganale, ha immediatamente dato ordine al comandante di denunziare il fatto al nostro Consolato ed ha provveduto a informare le competenti autorità a Trieste ed a intraprendere i passi necessari per la tutela dei propri interessi nei confronti del caricatore. Infine, è stata già data assicurazione che la nave non incontrerà alcun ostacolo a riprendere il mare non appena terminate le operazioni di sbarco».

Cariche nel direttivo della Stampa giuliana

Si è riunito ieri pomeriggio nella sede di Corso Italia il neo-eletto Consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana - Sindacato Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per la ripartizione delle cariche. Alla presidenza è stato confermato Danilo Soli; vicepresidenti sono stati eletti Giorgio Pison e Gianmaria Cojutti, quest'ultimo in rappresentanza della sezione provinciale friulana; segretario Slavoljub Stoka e tesoriere il pubblicista Egone Kisvarday. Il direttivo regionale è completato da Bruno Piazza, Fulvio Molinari, Francesco Parmegiani, Mario Blasoni, Alessandro Martelanc, Fulvio Babudieri e Luigi Riem.

Il nuovo direttivo ha immediatamente iniziato i lavori esaminando i vari problemi che riguardano la categoria e gli adempimenti relativi alla elezione dei delegati al prossimo Congresso nazionale della stampa italiana.

La lista del PCI alle «provinciali»

Nel corso dell'assemblea generale della federazione triestina del PCI, svoltasi ieri, è stata presentata la lista dei candidati comunisti al Consiglio provinciale, per il quale si voterà il 7 giugno. Ed è questa la prima lista formulata da un partito locale in vista di tale consultazione. Questi i candidati: Vittorio Siega, operaio (Collegio 1), Silvio Baldas, artigiano (II), Gino Mareschiello, tecnico (III), Giacinto Lunardelli, tecnico (IV), Nadia Arrigucci, operaia (V), Mario Dessanti, pensionato (VI), Vinicio Ugrin, operaio (VII), Sergio Bravin, operaio (VIII), Piero Panizon, studente universitario (IX), Tullio Morgutti, operaio (X), Mauro Gialluz, studente universitario (XI), Aredio Pocien, ferroviere (XII), ing. Roberto Costa, docente universitario (XIII), Andrea Raseni, operaio (XIV), prof. Ennio Derenzi, direttore della Clinica neurologica della Università di Trieste (XV), Stojan Spetic, studente universitario (XVI), Dorina Cossutta, casalinga (XVII), Mario Jurisevic, impiegato (XVIII), Rodolfo Guglielmi, operaio (XIX), Romano Iskra, studente universitario (XX), Stanka Hrovatin, insegnante (XXI), Gino Fontanot, operaio (Muggia), Mario Colli, giornalista (S. Dorligo), Slavoljub Stoka, giornalista (Aurisina).

ALTRE IMPORTANTI CATEGORIE IN AGITAZIONE

In sciopero Enti locali ospedali e autolinee

La manifestazione negli uffici pubblici in tutto il territorio Rivendicazioni del personale sanitario - Un corteo in centro

La giornata odierna si presenta all'insegna degli scioperi: ne sono investiti infatti tre settori importanti della vita cittadina, quali gli Enti locali, gli ospedali e le autolinee. La federazione triestina della FIDEL-CISL ha riconfermato infatti lo sciopero di ventiquattr'ore, per oggi, ai Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, al Consorzio antitubercolare, agli ECA di Trieste e Muggia e al Pio Istituto «Burlo Garofolo» (per la parte concernente l'assistenza agli sfrattati).

La manifestazione è proclamata in sede interregionale (Tre Venezie) nel contesto dell'azione sindacale per il riassetto autonomo delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni, collegato con la riforma tributaria della finanza locale. Da rilevare che alla manifestazione di protesta non aderisce l'Associazione dirigenti Enti locali.

La federazione CISL segnala che purtroppo gli organi ministeriani «hanno dimostrato la loro scarsa volontà di pervenire ad una soluzione equa del problema», in quanto hanno rinnovato nei giorni scorsi la proposta di concedere un miglioramento economico tabellare sulle retribuzioni in atto, disattendendo il vero e unico problema basilare della categoria e degli enti: quello, rispettivamente, di trovare una giusta sistemazione giuridica, prima che economica, nella loro progressione di carriera per i dipendenti, e le possibilità finanziarie «oggi del tutto irrisorie e insufficienti per gli enti», in una visione autonoma di diritti e di doveri per il bene finale, che è quello di servire adeguatamente la collettività. I sindacati di categoria, aderenti alla federazione provinciale, hanno predisposto le limitate esenzioni allo sciopero nell'ambito degli Enti locali. Anche la CISNAL partecipa alla manifestazione di protesta.

Dal canto suo la CISAL dichiara di aderire allo sciopero, come prescritto in campo nazionale, con ampia facoltà di agire per i propri iscritti.

A distanza di poco più di un mese, i lavoratori ospedalieri sono chiamati ulteriormente all'azione. A quanto fa rilevare un comunicato dei sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL, la FIARO — pur avendo siglato il 27 marzo scorso un accordo con le organizzazioni sindacali a livello nazionale (con cui veniva ribadito l'impegno di realizzare una trattativa diretta ad avviare un normale equilibrio del trattamento economico fra tutto il personale ospedaliero, compreso quindi anche quello non medico) — il 2 aprile sottoscriveva un accordo settoriale valevole per i soli medici. Tale atteggiamento della FIARO ha provocato la reazione dei sindacati, che hanno proclamato uno sciopero che si effettuerà nella giornata odierna dallo inizio del primo turno di servizio al primo turno di servizio di domani.

La FIARO — affermano i tre sindacati — con il recente accordo ha riconosciuto ai medici «oltre ad altri notevoli istituti di carattere economico-normativo», le seguenti retribuzioni mensili: medico assistente da iniziali L. 471.250 a L. 919.250 dopo 18 anni di servizio; medico aiuto: da 807.250 a 1.166.750 dopo 15 anni; primario: da 1 milione 151.000 a 1.391.250 dopo 10 anni di servizio. Per contro — si sottolinea sempre da parte sindacale — si intende tacitare il rimanente personale ospedaliero con miglioramenti economici del tutto irrilevanti che non possono che offendere la dignità della categoria». Le modalità dello sciopero odierno possono essere così sintetizzate: astensione dal lavoro per la completa durata di 24 ore: impiegati, operai, capo-infermiere, massaggiatori, inservienti, famigli, addetti alle cucine, addetti alle lavanderie e guardaroba e ai dispensari, personale della scuola convitto. Il personale della farmacia, laboratori e istituti osserverà l'orario delle giornate festive. Non sciopereranno le caposala, le infermiere professionali, le ostetriche, le infermiere generiche, le aiutanti di corsia addette alle sezioni di cura, all'astanteria e pronto soccorso. Al Centro tumori, invece, sciopererà indistintamente tutto il personale.

Oggi, infine, si svolgerà anche uno sciopero regionale di ventiquattr'ore degli addetti alle autolinee. In occasione della manifestazione di protesta è in programma nella nostra città un corteo di lavoratori delle quattro province della regione. Il corteo partirà da piazza Libertà, alle ore 9, e attraverso le vie cittadine raggiungerà piazza Garibaldi dove, un'ora più tardi, si terrà un comizio nel corso del quale parleranno rappresentanti delle federazioni nazionali degli autoferrotranvieri. Alle 11 una delegazione di lavoratori sarà ricevuta dall'assessore regionale ai trasporti, Varisco, al quale verrà illustrata, oltre la situazione contrattuale della categoria, l'urgente necessità di una ristrutturazione dei trasporti pubblici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 13.31 e tramonta domani alle 3.16.

Ieri: temperatura massima 15; minima 8,8; pressione mb. 1026,4 in aumento; umidità 48 per cento; cielo un decimo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ASSURDO GESTO DI UNA QUATTORDICENNE

Giovanissima studentessa si getta in mare dal molo

Fortunatamente è stata salvata da un soldato: aveva assistito alla scena mentre passava nei pressi

Una studentessa quattordicenne si è gettata in mare, ieri mattina, dalla radice del Molo Audace. La ragazza è stata tratta in salvo dal provvidenziale intervento di un soldato che avendo assistito alla drammatica scena non ha esitato a tuffarsi traendo a riva la giovinetta. Lo sconcertante episodio è accaduto poco prima delle ore 9. Fortunatamente la ragazza non ha riportato serie conseguenza dal suo gesto. E' stata soccorsa dai sanitari della CRI ed avviata al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore dove i medici l'hanno giudicata guaribile in sei giorni per perfrigerazione. Il referto medico avanza anche il sospetto che la giovane prima di compiere il drammatico gesto abbia ingerito una decina di capsule di un sedativo.

Protagonista del coraggioso salvataggio è stato il ventunenne Giuseppe Sinagra, in forza al 151.o Reggimento fanteria «Sassari». Il giovane soldato è stato pure accolto nel reparto osservazione del nosocomio per sintomi di perfrigerazione e dichiarato guaribile in qualche giorno.

La studentessa non ha voluto precisare i motivi del suo assurdo gesto, ha detto soltanto che prima di lanciarsi in mare si era tagliata ad una mano con una lametta da barba. Infatti i sanitari le hanno riscontrato una ferita superficiale da taglio al dorso della mano sinistra.

Un analogo episodio che aveva visto intervenire in veste di soccorritori alcuni soldati era accaduto, come si ricorderà, la sera di Pasqua, pure nei pressi del Molo Audace. In quella circostanza era stata tratta in salvo una donna di trent'anni.

Universitari democratici domani in assemblea

Gli studenti universitari democratici, per dissociare la loro responsabilità dai recenti gravi episodi accaduti all'istituto di matematica, indicono per domani alle 10, un'assemblea, alla quale sono invitate tutte le componenti universitarie.

Straniero col martello minaccia un negoziante

Ha tratto cattivi consigli dall'alcool uno jugoslavo che l'altra sera ha minacciato un negoziante di via Udine con un martello. Il peggio è stato evitato dal fratello del negoziante che è riuscito a disarmare lo jugoslavo. Questi che è stato tratto in arresto è stato fermato dagli agenti della Volante ed identificato per il quarantatreenne Nasan Tiric, residente a Fiume in via Ustanka 38/A.

Il fatto è accaduto l'altra sera verso le 18.30 in un negozio di via Udine 20 di cui è titolare Eugenio Permancich di 36 anni, abitante in via Settefontane 51. Lo straniero era entrato nel negozio in evidente stato euforico con altri due connazionali. I clienti non erano riusciti a mettersi d'accordo su un conto e le rimostranze del Tiric erano state così rumorose da costringere il proprietario ad allontanarlo. Ma per tutta risposta il Tiric ha attraversato la strada e precipitatosi come un furia in una officina attigua ha preso da un banco un martello senza che nessuno riuscisse a fermarlo. Con l'utensile trasformato in un'arma pericolosa, è ritornato nel negozio minacciando il Permancich.

Il fratello di questi, Giordano di 38 anni, riusciva però a strappargli il martello e nella breve colluttazione riportava un graffio ad una mano. Ce n'era abbastanza per sollecitare l'intervento della polizia. Gli agenti non hanno faticato a rintracciare il Tiric. Questi è stato fermato mentre si aggirava nei pressi del negozio. Ha dichiarato che non aveva intenzione di colpire il negoziante ma solo di incutergli timore perché l'uomo gli deve del denaro. Il Tiric ha però collezionato tutta una serie di reati. Infatti oltre alle minacce gravi, all'ubriachezza molesta e alla detenzione di utensile senza licenza, è accusato anche di furto aggravato.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 30 marzo al 5 aprile 1970: scarlattina casi 13; meningite cerebro spinale epidemica, casi 1 deceduto); morbillo, casi 2; varicella, casi 11 di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 18; rubeola, casi 10; epatite infettiva, casi 4; reumatismo poliarticolare acuto, casi 2.

HA «OCCUPATO» PER QUALCHE ORA L'UFFICIO DEL MAESTRO TOFFOLO

«A SOLO» DI PROTESTA DI UN BARITONO AL VERDI

Piccola contestazione, nel tardo pomeriggio di ieri, al teatro Verdi. Il baritono Enno Mucchiutti, anni 50, abitante in via Combi 24, è entrato alle 17 nell'ufficio del direttore artistico, maestro Toffolo, e vi si è insediato, affermando di voler dare inizio alla sua «occupazione». Il maestro Toffolo non era presente, per cui — avvertito dal personale del Verdi — Mocchiutti è stato avvicinato dal sovrintendente del teatro, avv. de Ferra, al quale il baritono ha esposto i motivi del suo gesto.

Essi si possono riassumere nella volontà di Enno Mucchiutti di veder suddiviso il lavoro «in maniera più equa», come si può notare dall'esposto fatto pervenire al Ministro del turismo e spettacolo, al Prefetto Cappellini, al Sindaco Spaccini e al presidente dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti, sen. Caleffi. Il cantante, infatti, sottolinea di essere un ex deportato politico nei campi di sterminio nazisti, e di aver presentato nell'ottobre scorso al sovrintendente e al direttore artistico i documenti della CRI Internazionale che comprovano tale sua posizione; e in proposito si rifà alla legge del 18 dicembre 1968, già passata alle commissioni del Senato e della Camera, che dà ai pochi superstiti «il diritto e la precedenza assoluta di lavoro».

Enno Mucchiutti afferma che gli sono state affidate soltanto due opere (otto recite), con un compenso «inferiore rispetto ad altri teatri italiani». Il baritono rileva inoltre che «per la stagione estiva '70 l'ente allestisce due opere e due operette, ma alla mia richiesta di lavoro è stato opposto un netto rifiuto». Mucchiutti dichiara di essere tuttora un «artista efficiente», e in proposito cita le sue ultime prestazioni dell'anno in corso: «La Fenice» di Venezia, «Massimo» di Cagliari e «Carlo Felice» di Genova.

Enno Mucchiutti

Alle 19.30 il sovrintendente lo ha invitato ad uscire, dovendosi chiudere a quell'ora gli uffici; al rifiuto del cantante è stato richiesto l'intervento della polizia. All'arrivo degli agenti Enno Mucchiutti non ha apposto alcuna resistenza, abbandonando l'ufficio «occupato» e facendo ritorno alla sua abitazione. Ha dichiarato, comunque, di aver raggiunto il suo scopo, che era quello di richiamare la attenzione «sul diritto al lavoro nella mia città».

STATO CIVILE

15 aprile

MORTI: Grison ved. Pribaz Antonia a. 80; Nadoh Rodolfo a. 58; Pagnoni Renato a. 72; Cumin Luciano a. 56; Lo Bianco Francesco a. 85; Vascotto Antonio a. 89; Orsetti Giuseppe a. 73; Vattovani Antonio a. 68; Zbepek Alessandro giorni 5; Moratto ved. Stringher Giovanna a. 86; Mahnic Mario a. 71.

NATI: 8.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Vienna	22-26/4	L. 50.000
Toscana, Elba	23-26/4	L. 34.500
Rimini - San Marino	24-26/4	L. 19.800
Carinzia e Dolomiti	1- 3/5	L. 21.800
Lago di Garda e Castelli del Trentino	1- 3/5	L. 21.500
Budapest e Pusta	1- 7/5	L. 62.000
Vienna	3- 7/5	L. 50.000
Firenze-Siena	7-10/5	L. 31.800
Giro dell'Umbria	7-10/5	L. 34.500

CROCIERA

Dalmazia con la M/n «A. Santic»	29/4-3/5	da L. 55.000

Iscrizioni:

U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

TEMPESTIVO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Cieco colpito da malore salvato in tempo dal gas

Involontariamente aveva strappato nella caduta la gomma del bollitore

Un cieco colpito da improvviso malore nella sua abitazione ha rischiato di morire asfissiato dal gas. Nella caduta egli ha infatti strappato la gomma del bollitore acceso e il gas è defluito nella stanza. L'uomo, Giulio Morin di 51 anni, abitante in via Gelsomini 1, non aveva però perduto i sensi e i suoi lamenti sono stati raccolti dai vicini che hanno sollecitato l'intervento della Volante.

Gli agenti hanno fatto fede al nome del reparto e la tempestività del loro intervento è valsa a salvare la vita al Morin che abita solo nella sua abitazione al pianterreno. Il maresciallo Alferio Vecchiet udendo i deboli lamenti dell'uomo non ha esitato ad abbattere a spallate la porta d'ingresso. L'uomo giaceva supino vicino al fornello. Dovunque lo odore acuto del gas. Il sottufficiale ha aperto le finestre dell'alloggio e ha provveduto a soccorrere il Morin.

Le sue condizioni non sono gravi: i sanitari della CRI hanno provveduto a trasportarlo al nosocomio dove l'uomo è stato accolto nella quarta divisione medica per lieve intossicazione da gas. Ne avrà per una settimana. E' stato il Morin stesso a precisare alcuni particolari sul drammatico incidente. Ha detto che l'altra mattina mentre era intento a riscaldarsi del latte è stato colto da un improvviso capogiro. Sentendosi mancare le forze ha tentato di afferrarsi al bollitore e così facendo ha tirato il tubo di gomma sfilandolo dal bocchettone.. Impossibilitato a muoversi ha cercato di richiamare l'attenzione dei vicini. Come si è detto i suoi lamenti sono stati fortunatamente uditi e il provvidenziale intervento della Polizia l'ha tolto in tempo dalla drammatica situazione che stava per trasformarsi in tragedia.

Camioncino e ciclomotori rubati di notte da ignoti

Un camioncino e tre ciclomotori costituiscono il bottino di altrettanti furti compiuti in queste ultime notti da ignoti. Il camioncino, un Fiat 1100 targato TS 82739, è scomparso da via Ireneo della Croce.

Il furto è stato denunciato dall'autista Luigi Balos, di 58 anni, abitante in via Giulia 11. Il danno supera il milione e mezzo di lire.

I tre ciclomotori sono stati invece rubati rispettivamente in via Maiolica ai danni di Giuseppe Soriani (40 anni, via Capodistria 59), a Montebello 21 ai danni di Luigi Del Savio (19 anni, colà abitante) e in via Martiri della Libertà 7 ai danni di Bruno Fusco (17 anni, colà abitante).

AGGHIACCIANTE FINE DI UN VECCHIO A ROIANO

Perde la vita schiacciato da un camion in retromarcia

Forse le tavole che recava in spalla gli hanno impedito di scorgere la manovra del veicolo - L'autista sconvolto

(«Giornalfoto»)

Il camion fotografato subito dopo la sciagura. Nel riquadro la vittima, Francesco Mezzavilla

Agghiacciante sciagura della strada ieri, nel primo pomeriggio, in via Gelsomini, a Roiano. Un anziano pensionato è stato travolto e schiacciato da un autocarro che procedeva in retromarcia per raggiungere un vicino cantiere edile. L'uomo, Francesco Mezzavilla di 78 anni, originario di Sedegliano (Udine) e residente nella nostra città, in via Palmanova 1, è deceduto sul colpo.

La tragedia è stata fulminea. Nessuno, dei pur numerosi operai che lavorano nel nuovo complesso edilizio che sorge in quella via, ha assistito alla disgrazia. Quando il camionista, Orlando Mazzuchin, di 32 anni, residente a Sagrado in via dei Pini 12, si è accorto dell'accaduto, è corso, sconvolto, in una vicina falegnameria, con la testa fra le mani, dicendo che era successa una cosa orribile. Un operaio ha raggiunto subito la vicina caserma della Polizia stradale e un equipaggio che era sul punto di partire verso il luogo di un altro incidente stradale di non grave entità si è portato subito sul posto della disgrazia.

Non erano ancora le 14 quando dalla falegnameria Paoluzzi di via Gelsomini 6 usciva il Mezzavilla recando sulla spalla alcune tavole di legno. Nello stesso momento dal fondo della via avanzava il camion carico di materiale, un Fiat 682 a tre assi targato GO 39572. Il camion guidato dal Mazzuchin procedeva in retromarcia a passo di uomo. Ad un certo momento si è fermato e l'autista ha notato in uno degli specchietti retrovisori la figura dell'uomo sulla strada. Poi il Mazzuchin ha ripreso la marcia: doveva convergere a sinistra per parcheggiare nel piazzale interno del complesso edilizio dove avrebbe scaricato il materiale. Prima di continuare il movimento il Mazzuchin ha ancora controllato la strada attraverso gli specchietti retrovisori, senza notare più la figura dell'uomo con il fascio di tavole. Ad un certo momento l'autista ha percepito un urto e ha bloccato il pesante veicolo. Ha ritenuto di aver urtato un ostacolo, ma la scena che si è presentata ai suoi occhi l'ha sconvolto: l'uomo con il fascio di tavole giaceva sotto le ruote posteriori, schiacciato. E' probabile che il poveretto non si sia accorto della manovra del camion, impedito nella visuale proprio dalle tavole che recava sulla spalla.

Il camionista è stato interrogato dagli agenti della Polizia stradale.

Il Mezzavilla usava ogni qual tanto acquistare presso la falegnameria di via Gelsomini delle tavole di legno che con ogni probabilità gli servivano per dei lavori. Ieri la morte l'ha atteso ghermendolo nel più orribile e assurdo dei modi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mario Martini» (nazionale); mn. «Celina» (brasil.); mn. «Pelor» (ell.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Al Nasseriah» (RAU); mn. «Joker» (Somalia); mn. «Marisol» (naz.); mn. «Daring» (Somalia); mc. «Egmont» (germ.).

PARTENZE: mn. «Makarska» (jugoslava); mn. «Deror» (israel.); mn. «Brennero» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Pat Golan» (israel.); mn. «Kralievica» (jug.); mn. «Lapad» (jug.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Sises» (naz.); mn. «Risano» (naz.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Selce» (jug.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Pacific Glory» (liber.); mn. «Maria Cristina» (naz.).

STAMANE ALLE ORE 10

Riprende il processo per l'«affare del Porto»

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, riprende stamane il processo per l'«affare del Porto». L'udienza comincerà alle ore 10.

Nelle precedenti udienze si è esaurita l'istruttoria dibattimentale e, pertanto, oggi inizia la discussione: parlerà per primo l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato per il Ministero delle Finanze costituitosi Parte Civile contro tutti gli imputati nella persona del Ministro in carica. Il P.M. terrà quindi la propria requisitoria e formulerà le richieste e, infine, parlerà uno dei difensori, l'avv. Antonini.

Sul problema degli alloggi popolari a Trieste, il dott. Luigi Stasi parlerà stasera, alle ore 19.30, nella sala del Circolo culturale «Giuseppina Saragat», via Flavia, 5 (presso la Sezione del PSU). Seguirà un pubblico dibattito.

A Tullio Micol, già presidente regionale dell'Unione Democratica Nuova Repubblica dal 1966 al 1969, è stato affidato l'incarico di segretario dell'ufficio organizzativo regionale del Movimento Nuova Repubblica. Il neo-segretario ha già provveduto al collegamento di tutti i quadri regionali in vista delle prossime elezioni amministrative.

LE ORE DELLA CITTA'

Tempio dell'esule

Domani alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, avrà luogo la prima riunione del neocostituito Comitato generale che, nella fase decisiva dei lavori di costruzione, affiancherà il Comitato nazionale per l'erezione del Tempio dell'esule.

Assemblea dei medici

Oggi, alle ore 21, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, con ingresso da via Pietà.

Dirigenti commerciali

Oggi, giovedì, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, presso la sala rossa della Camera di commercio, in piazza della Borsa, si svolgerà l'assemblea generale annuale dell'Associazione regionale dirigenti aziende commerciali del Friuli - Venezia Giulia, con l'ordine del giorno già diramato a tutti gli associati.

«Incontro delle famiglie»

Domenica prossima 19 aprile, con inizio alle ore 10, avrà luogo presso «Le Beatitudini» l'annunciato «Incontro delle famiglie», il primo di quest'anno, destinato a essere seguito da altri analoghi. La iniziativa si propone di offrire l'occasione a genitori e figli di meditare e discutere serenamente tutti i più importanti problemi riguardanti la famiglia d'oggi.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta nell'aula magna dell'Istituto alle ore 18.30 di domani, venerdì. All'ordine del giorno la relazione del presidente del comitato direttivo e comunicazioni varie.

Genitori del «Dante»

L'assemblea dell'Associazione dei genitori degli studenti del Liceo-Ginnasio «Dante» è convocata nell'aula magna dell'istituto, in via Giustiniano, martedì 21 aprile alle ore 19. L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente del consiglio direttivo e varie comunicazioni.

Cinema del ragazzo

Oggi, con inizio alle 17, nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, per il Cinema del ragazzo viene proiettato il tecnicolor di Walt Disney «La sfida di Zorro».

Al Rotary Club

nella conviviale di oggi sarà ospite il Sindaco ing. Marcello Spaccini che parlerà su l'acquedotto sottomarino.

Miglia al «Sauro»

Per il ciclo di conversazioni al convitto «Nazario Sauro» sarà ospite domani alle ore 20, nella sede dell'istituto in via Cantù 10, il prof. Guido Miglia, scrittore e nostro collaboratore. Anche in relazione al suo recente dibattito con Biagio Marin, parlerà sugli avvenimenti storici che causarono l'esodo della maggioranza della popolazione italiana dell'Istria e sull'attuale situazione delle terre cedute. L'accesso alla sala è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Messa «Pro unitate»

Questa sera, alle 19.30, nella cappella del Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1), verrà celebrata la Santa Messa mensile «Pro unitate». L'invito è rivolto a quanti hanno interesse per il problema ecumenico.

Circolo «Ragosa»

Il Circolo buiese «Ragosa» informa che con il 15 aprile si sono aperte le prenotazioni per la cena sociale, indetta per il 24 maggio, per festeggiare San Servolo, Patrono di Buie d'Istria. Iscrizioni presso la sede del Circolo (corso Italia 29) dalle 17 alle 18 di ogni giorno, esclusi il sabato e la domenica.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico proietterà alcuni films girati dalla signora E. Malipiero in Africa, che saranno commentati dall'autrice stessa.

DIFFIDA DELLA C. d. C.

Attenti ai falsi editori di guide commerciali

Da parecchio tempo si deve lamentare sulla piazza di Trieste un'accentuarsi dell'attività di talune persone o ditte — generalmente residenti fuori provincia — che spacciandosi per editori di guide, elenchi, repertori commerciali e facendo larvatamente intendere che le pubblicazioni vengono edite sotto la egida di qualche Camera di Commercio od altro ente pubblico economico, ovvero proponendo delle offerte che si prestano ad interpretazioni equivoche, cercano di carpire la buona fede delle ditte locali al fine di acquisire ordini di inserzioni pubblicitarie da inserire su dette pubblicazioni talvolta stampate in un numero limitatissimo di copie od anche inesistenti.

S'invitano gli operatori della piazza, ed in particolare coloro i quali da poco tempo hanno iniziato l'attività e che, pertanto, di preferenza sono presi di mira da tali case editrici, a non dare in nessun modo riscontro alle richieste se non dopo essersi accertati della serietà dell'iniziatica, in quanto non di rado è accaduto che gli editori si siano avvalsi della corrispondenza per applicare, medaiiante fotomontaggi, collages o altri accorgimenti consimili, la firma dell'operatore su ordini in realtà mai sottoscritti.

In tali casi sarà quanto mai opportuno trasmettere tali comunicazioni od inviti alla Camera di Commercio, la quale provvederà, come del resto ha fatto finora, ad interessare le questure di competenza.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La risposta del prof. Dolcher agli universitari cattolici

«Va preso atto che la FUCI fa causa comune con i maoisti» «Promuovere tutti significherebbe favorire proprio... i ricchi»

Il prof. Mario Dolcher, dell'Istituto di matematica della Facoltà di scienze della nostra Università, ci scrive:

«Ho letto la lettera aperta che mi è stata indirizzata dagli studenti cattolici. E' bene che la loro posizione sia stata conosciuta dalla opinione pubblica; e sarà bene che sia conosciuta anche la mia.

«Nella mia lettera al "Piccolo" avevo alluso all'esistenza di giovani dell'Azione Cattolica su posizioni "maoiste". Un errore tipografico aveva esteso quella mia allusione a tutti i giovani della A.C.; ora devo però dar ragione ..al proto: essi stessi mi fanno sapere che se non sono proprio tutti maoisti, fanno comunque *tutti* causa comune con quelli. Combattono *tutti* gomito a gomito per un mondo migliore, contro la fame, contro le dittature, contro il voto negativo negli esami di analisi matematica. (Beninteso, il *tutti* credo di doverlo interpretare nel ben noto senso delle assemblee studentesche).

«I giovani della FUCI "non sentono vacillare la loro fede" di fronte ad un Crocifisso profanato. Sfido! Di fronte a un tale spettacolo anche qualche ateo dotato di sensibilità umana rivolge un pensiero riverente al Cristo in croce. I giovani della FUCI "si sentono quasi in dovere di ringraziare" chi accanto al Crocifisso rovesciato ha scritto "Questo non è risorto" (e invece, vedi caso, proprio al terzo giorno è risorto dal cestino). O squisita sensibilità di questi anarchici, che compiono simili gesti (e si firmano sulla lavagna col motto "né chiesa, né stato, né padroni"), "poiché non vedono nell'attuale testimonianza dei cristiani un segno visibile della Risurrezione", pur avendo la Risurrezione vicina, nelle persone dei lori compagni di lotta cattolici. E se questi cattolici nelle assemblee hanno la delicatezza di sentimenti di rivolgere i comuni strali soltanto nella direzione dei colonnelli greci e mai in quella degli oppressori di Praga — se questi cattolici rispettano a tal punto il credo (?) dei compagni senza risentimenti per gl'insulti che ricevono alla loro fede, — possiamo soltanto esclamare con San Paolo "Charitas numquam excidit" (la carità non viene mai meno - I Cor. 13, 8).

«La carità è forse un po' meno presente nella seconda parte della lettera, dove mi si attribuiscono idee che non soltanto non ho mai espresse ma che, travisate da uno studente cattolico in assemblea, sono state poi da me smentite in un'ulteriore riunione, alla presenza dello stesso studente. Io ho detto chiaritissimamente che "se avessi 1000 studenti e se 990 fossero ben preparati, io promoverei 990 su 1000". Sia dunque a tutti chiaro il senso della mia "selezione".

«In realtà, non si pensa che gli esaminatori debbano essere benevoli verso i più poveri (quali accertamenti può fare un esaminatore in tale senso?) ma si chiede, in sostanza, che siano promossi tutti. E non so se si avverte la conseguenza che ne verrebbe: promuovendo tutti, anche i ricchi avrebbero promozioni immeritate, e proprio loro, grazie alla posizione che hanno nel "sistema", più facilmente a carpire le posizioni migliori. Io invece, in accordo con la saggezza popolare, ritengo che se uno vuol essere ingegnere deve imparare l'ingegneria, e se vuol fare il professore deve conoscere ciò che insegnerà.

«Il problema degli studenti privi di mezzi mi è sempre stato a cuore: io stesso sono stato uno di quelli. Padre geometra, morto quando avevo 11 anni, qualche modesto aiuto di generosi parenti tutt'altro che ricchi, qualche borsa di studio, un posto alla Scuola Normale di Pisa e soprattutto lo spirito di sacrificio di mia madre e il mio impegno a riuscire. Così mi sono laureato ed ho raggiunto la mia posizione, che non è né facile né leggera né abbondantemente retribuita.

«Questo mio riferimento personale aiuterà a capire il mio punto di vista. E' un dovere dello Stato facilitare l'accesso agli studi a quanti non dotati di mezzi economici, vi abbiano qualche attitudine e vi s'impegnino seriamente; ma un professore, nella sua specifica attività universitaria, ben poco può farci (l'ho provato talvolta, e sono disposto a fornire dati precisi, ma ho cozzato contro un muro di ottusa burocrazia). Quanto agli esami, è un'altra cosa: la dignità stessa dello studente "povero" esige, in sede d'esame, un trattamento uguale a quello di tutti. Questa esigenza è sentita da tutti i migliori studenti: chi non la sente non soltanto non è "preparato" all'esame, ma non è neppure moralmente preparato alla vita.

«In conclusione: scegliendo me come bersaglio gli studenti hanno commesso un errore. Scelgano altri bersagli, e ve ne sono: più facili e soprattutto più giusti».

○

Da Mario Pecorari ci giunge questa lettera: «Scrivo anche a nome di altri amici fucini per precisare che noi non siamo affatto d'accordo sulla posizione assunta nella lettera aperta inviata a nome della FUCI dal tesoriere Romano Lapasin. Quindi tale lettera non rappresenta la convinzione di tutta la FUCI triestina, se non altro per la parte che riguarda noi.

«Deploriamo che convinzioni religiose vengano poste a giustificazione di atti di politica e demagogia universitaria. In particolare, anche prescindendo dal vergognoso comportamento verso il Crocifisso ed altri gesti incivili, non possiamo ammettere il ricorso a mezzi come il cancello ad alta tensione, forse perché mio padre si è trovato entro un recinto elettrico, ma a Buchenwald!

«Per quanto riguarda poi promozioni e bocciature, condividiamo un'impostazione che valorizzi il merito e la preparazione del singolo a prescindere da ogni altra considerazione di classe e censo, come il prof. Dolcher ha sostenuto di voler seguire».

Sulla recente occupazione dello Istituto di matematica riceviamo questa nota: «Il Movimento per la libertà e la riforma dell'Università italiana (MOLRUI) deplora energicamente le violenze e i vandalismi avvenuti nell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste. Prof. Claudia Dolzani, fiduciaria della sezione del MOLRUI di Trieste».

E ancora una lettera: «A proposito della lettera della FUCI pubblicata nelle "Segnalazioni" del 15 aprile, mi soffermo soltanto sul concetto che le bocciature, coscienti o no l'insegnante, favoriscono i ricchi. Ciò colpisce direttamente il coraggioso prof. Dolcher, che forte della sua integrità e dirittura morale, della sua indiscussa capacità di studioso e maestro, propugna e applica una sola selezione: la selezione degli intelletti, ricchezza comune di poveri e ricchi. M. S.».

SEGNALAZIONI

Musei: gratis e no

«Sul "Piccolo" di sabato scorso, in occasione della Settimana dei musei, pubblicaste un elenco contenente l'orario e gli indirizzi dei vari musei locali, lodando l'iniziativa dicendo che l'accesso era gratuito per disposizione ministeriale.

«Nell'elenco di questi musei vi era anche l'Aquario marino di riva Nazario Sauro: lunedì 13 «mi sono recato all'Aquario, ma per entrare bisognava pagare il biglietto d'ingresso. Gradirei sapere chi è in errore! Grazie, Sergio Tomat».

E' un benedetto Paese il nostro, in cui si vuol programmare tutto ma non si riesce a organizzare bene nemmeno una Settimana dei musei: infatti il Comune non ha pensato, o se vi ha pensato non ha ritenuto di adeguarsi con una delibera (pare ci voglia una delibera apposita) alla disposizione data dal Ministero della Pubblica istruzione ai musei dipendenti dallo Stato per quanto riguarda l'ingresso gratuito. E l'Aquario non dipende dallo Stato ma dal Comune, e quindi si è continuato a chiedere le cento lire d'ingresso. E aggiungeremo che a noi l'informazione era giunta da fonte qualificata, cui era sfuggito che al Comune poteva sfuggire... Non lo avevamo pensato nemmeno noi.

Un codice dimenticato

Il porticato del Ginnasio - Liceo "Dante Alighieri" (che presenta un aspetto desolante per la sporcizia sia alle pareti sia per terra, per i ricordi dei molti "amici dell'uomo" che sono condotti a passeggio e non soltanto quando piove), da qualche tempo serve da rimessa alle motorette degli alunni. Essi inforcano con molto comodo il "mezzo" tra la gente, sotto il porticato, infischiandosi delle più elementari norme del Codice non solo della strada, ma di quella, messo ormai in oblio, della buona educazione. N. P.».

Com'è difficile trovare un posto

«Oltre 70 domande ad enti e società della nostra città, colloqui e visite a vari dirigenti, numerosi formulari riempiti, ma tutto ciò non basta ad un laureato per trovare un impiego nella Trieste degli "anni '70". Conoscere discretamente due lingue, ed aver svolto una tesi d'attualità sul "Marketing", non vuol dire assolutamente nulla per poter lavorare e costruirsi un avvenire indipendente.

«Una legge di cui nessuno tiene conto, sull'assunzione obbligatoria degli orfani di guerra, serve solo a far capire che tanti sacrifici fatti non hanno esito.

«Così, armati d'un cartellino rosa e dopo un anno e più d'attesa, ci si arrangia con delle supplenze occasionali, con una sottoccupazione di scarse prospettive.

«La voglia di lavorare non difetta, ma come estrinsecarla? Scrivere un qualcosa sulla propria città e sul suo decadere, noto ancor più quando se n'è coinvolti? Eppure quante speranze durante gli studi! La nostra formazione costa alla comunità, ma, giunti alla laurea, pochi riescono a trovare un inserimento soddisfacente, specie in questa nostra striminzita provincia, per cui continua l'esodo di molti giovani, contribuendo ancor più al decadimento delle forze vive locali. Sino a quando?

«Un laureato, e per di più orfano di guerra, dopo aver bussato a tante porte e dopo tanti rifiuti, sia pure cordiali (ma chi ci vive con la cordialità?), si riduce a vendere la propria conoscenza e scienza ad un qualsiasi prezzo, se ama la sua città o se non può lasciarla!

«Al di là dei discorsi retorici, non c'è nessuno che possa dire una parola positiva, giusta, su questo problema?» Lettera firmata.

Rito religioso per i Caduti senza croce

Nella ricorrenza del decennale della costituzione della Associazione nazionale per l'Opera Caduti senza croce, in tutti i Comuni d'Italia — sedi di sezioni — verranno officiati dei riti religiosi in memoria dei centotrentamila Caduti, che non ebbero onorata sepoltura.

Anche a Trieste, per iniziativa della locale sezione provinciale, verrà celebrata una S. Messa, sabato 18 corrente, alle ore 11, nel Tempio Mariano di Monte Grisa, sull'altare consacrato ai Caduti senza croce.

Al rito solenne interverranno le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, i cui alfieri potranno fruire del torpedone in partenza alle ore 10 dalla Casa del Combattente.

Non è stata un'ingiustizia quella contravvenzione

In merito alla segnalazione «Una ingiustizia?» pubblicata il 1.o aprile, l'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Chiamato personalmente in causa dalla nota redazionale alla segnalazione avente per titolo "Un'ingiustizia?", ritengo necessario precisare innanzitutto che l'autore della stessa segnalazione parte da un presupposto inesatto. Il pannello aggiuntivo al "divieto di accesso" in atto sulla via Italo Svevo reca la scritta: "Strada interrotta per lavori in corso - Transito consentito ai veicoli adibiti alle attività commerciali e industriali". Il transito, quindi, è sempre vietato alle vetture private.

«Viene così a cadere il dubbio che ci sia stata "ingiustizia". Desidero però fare ancora una precisazione: il vigile nella circostanza non ha agito per disposizione dei superiori, ma in base a precise norme di legge, e si trovava in quella posizione non per far pagare "pedaggi", ma perché la pattuglia di cui faceva parte si era colà portata per perseguire un utente che poco prima in via D'Alviano aveva commesso una infrazione. Fu proprio mentre veniva contestata questa infrazione che sopraggiunsero dalla direzione vietata, alcuni veicoli — e tra questi quello dell'autore della segnalazione — i cui conducenti sono stati tutti, né poteva essere diversamente, regolarmente perseguiti».

Le firme e il cuore

«Sono cinquant'anni che leggo il "Piccolo" e per questo sono aggiornato su quanto accade fuori e dentro della nostra città. Per tutto ciò, vi prego di voler ospitare queste poche righe nelle "Segnalazioni".

«Ho constatato che la raccolta delle firme per chiedere al Patrio governo una legge che garantisca ai bimbi affetti da una tremenda malattia sia di molto inferiore alle firme raccolte perché gli uccelli siano liberi e giocondi nei boschi.

«Ma sono i bimbi e non gli uccelli che hanno bisogno di medici e di cuori

«Tutti abbiamo e hanno dei bimbi vicini e lontani, ed i bimbi hanno un cuore tenero, tenero più di coloro che hanno preferito porre la loro firma per gli uccelli e non per i bimbi che attendono con gli occhi umidi e tristi che il cuore dei grandi faccia qualcosa per il loro domani.

«Con molti ringraziamenti, Amedeo Canu».

E' molto difficile fare una scala di valori per stabilire chi andrebbe soccorso a scapito di altri. I bimbi abbandonati, i gravemente ammalati, i vecchi senza speranza e senza aiuto, i poveri di casa nostra o quelli del terzo mondo... Certo a tutti costoro, comunque, dovrebbe andare il nostro pensiero e il nostro aiuto, prima che agli uccelli. Eppure è bello che i ragazzi, che gli uomini amino anche gli alberi, anche i fiori dei campi, anche gli uccelli che piace veder volare liberi, al riparo da troppe insidie «sportive». E non è detto che si possa misurare il cuore dei triestini dal numero delle firme offerte in due raccolte diverse: per i bambini ce ne occorrevano un certo numero, da raccogliere entro un breve spazio di tempo, e il traguardo fu meravigliosamente superato al di là di ogni previsione: potesse far riscontro, a questa nobile sollecitudine dei cittadini, altrettanta da parte di chi dovrà tradurre quelle firme in una legge operante. Ma se adesso, in una raccolta che si svolge in più centri, e con maggior respiro di tempo, ci si ricorda anche degli uccelli con un numero maggiore di firme, non è cosa da deplorare. Ma da accogliere per lo meno con simpatia. E' sempre un segno di civiltà, cui deve naturalmente accompagnarsi, non solo regalando una firma, la solidarietà concreta verso chi, creatura umana come noi, più di noi soffre ed ha bisogno.

I residui passivi

La segreteria del comitato regionale del PCI ci scrive segnalandoci che nel riassunto del comunicato del comitato regionale del PCI sulla proposta di legge PCI-PSIUP e su quella della Giunta regionale concernente gli enti locali pubblicato nella nostra edizione di ieri, appariva in seguito a un evidente errore, che la massa dei residui passivi giacente nelle banche ammonti a circa 12 miliardi alla fine dell'anno scorso; in realtà si tratta di 124 miliardi.

Si è trattato di un refuso che correggiamo volentieri. Ancora mesi fa, nell'esaminare il problema dei residui passivi nei bilanci dell'Amministrazione regionale, avevamo indicato per primi la massa dei residui di gestione nelle cifre ora citate anche dai consiglieri comunisti.

Problemi di Muggia

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di cittadini di Muggia che aspettano da anni e anni la soluzione di alcuni problemi di capitale importanza quali: la fognatura, almeno un rudimento di strada e la correzione di madornali errori commessi dal nostro Comune in fatto di strade su terreno "privato".

«Ebbene, l'aver preteso tanta grazia ci è costato sacrifici notevoli come: cause civili in tribunale, rilievi tecnici inutili, spreco di preziosissimo tempo e molto denaro — sudatissimo denaro — nonché l'amarezza e il disgusto di vedere, in pieno Consiglio comunale (riunione del 18 marzo), derise le nostre legittime richieste.

«Saputo che un volonteroso consigliere della minoranza intendeva chiedere delucidazioni circa i casi che ci stanno a cuore, ci siamo recati — alcuni di noi — a sentire in quali termini veniva posto il quesito e quale sarebbe stata la risposta del Sindaco o chi per lui. Ebbene, il consigliere in questione non è stato in grado di finire di leggere la sua interrogazione. I consiglieri di maggioranza si sono messi a deridere l'interrogante e gli è stata repentinamente tolta la parola, come se l'argomento non interessasse nessuno.

«Ci spiace dover ricorrere alle "Segnalazioni" per cose del genere: ma a chi rivolgersi? Riteniamo doveroso far giungere a quel consigliere il nostro grazie e l'assicurazione che gode della nostra stima e che saremo sempre più numerosi a sostenerlo, qualora avrà "l'ardire" di affrontare la maggioranza». Seguono dieci firme.

Nelle fotografie, due aspetti della via Strudthoff.

SETTIMANA DEI MUSEI: VISITIAMO LA VILLA SARTORIO

Splendori artistici che molti ignorano

Museo Sartorio. Divenuto proprietà comunale nel 1949 per la munificenza della baronessa Anna Segré Sartorio che lasciò in eredità la propria villa, dovrebbe offrire nel succedersi delle sale uno sguardo retrospettivo sulla vita di quell'alta — spesso nobile — e ricca borghesia triestina che, formatasi tra il tumulto dei traffici della metà del secolo XVIII si perpetuò per tutto il secolo seguente, contribuendo con il proprio benessere a quello generale della città. Vita consolata dal senso umanistico del bello e del sapere come dall'opera di pietà; vita fastosa — con un certo sapore di intimità casalinga, un po' patriarcale — tenuta nascosta, quasi con pudore, entro l'anonimo grigiore delle mura.

Così scriveva la direttrice, dott. Laura Ruaro Loseri, negli «Atti dei civici musei di storia ed arte di Trieste» del 1968.

La villa scopre inaspettatamente splendori artistici nelle ampie sale del secondo piano, lasciate intatte un secolo addietro. Le pareti delle varie stanze sono tappezzate di quadri di valore, tra cui alcuni pregevoli disegni del Tiepolo, e da alcuni arazzi. Porcellane, statuine, miniature, orologi, arricchiscono l'arredamento piuttosto semplice delle varie stanze. In quella da pranzo (la prima entrando) è esposto un servizio di Meissen ancora splendente, dono di nozze del Re di Sassonia Federico Augusto II, a Giovanni Guglielmo Sartorio. Molte le personalità regali di cui la famiglia Sartorio ha goduto l'amicizia, e che hanno soggiornato in villa. Un salotto (certamente il più radioso, su toni chiari) in stile impero veneziano venne appositamente arredato per la venuta del Re di Sassonia, nella prima metà dell'altro secolo. I pannelli murali — a motivi floreali — che sembrano dipinti, sono invece ricamati a piccolo punto dalla nonna stessa della donatrice. La villa, pur essendo rimasta fuori del tempo, non dà affatto l'impressione di un freddo museo ma, al contrario, di un'accogliente casa mirabilmente arredata, con il sapore delle antiche cose. Ogni stanza è in uno stile diverso, ma tutte uniformate dal gusto sicuro di chi l'abitò, dallo spazioso salone, alla sala da musica, a quella da gioco. La stanza da letto che il pubblico può vedere è quella in cui dormì il Duca d'Aosta Emanuele Filiberto, una stanza non molto grande, ma arricchita e resa più intima dai quadri sacri alle pareti, tra cui una madonna bizantina.

Le sale al pianterreno sono state trasformate dal prof. Mario Mirabella Roberti, direttore incaricato dal 1963 al 1967, e dal conservatore dott. Bianca Maria Favetta, in Museo della ceramica. Le bacheche, di gusto moderno, lineari e luminose, vedono disposti vasi, piatti, brocche di ceramica di vari secoli e di varia provenienza. Dalle fabbriche italiane del Nord, del Centro e del Sud Italia, ad alcuni pezzi turchi, spagnoli, a marche come Meissen e Sèvres. Presenti anche le fabbriche triestine Filipuzzi, Lorenzi, Balletti, e Santini e Sinibaldi di Treviso. Una panoramica interessante di questo artigianato artistico, con pezzi che vanno dai Tazzotti di Orvieto del secolo decimoquarto, sino ai raffinati esempi di ceramica del secolo passato.

●

Il museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII, è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 (su richiesta) e nei festivi 10-13, 16-18 (sempre su richiesta: cioè bisogna suonare).

(«Giornalfoto»)

La sala da gioco, nella foto in alto a destra, e il salone da ballo del Museo Sartorio: è un museo che merita davvero una visita

«SI'» DELL'ASSEMBLEA ALLA LEGGE SULLE VARIAZIONI AL BILANCIO

Nuovi interventi finanziari approvati ieri alla Regione

Oltre due miliardi e mezzo al Medio Credito di Udine per il fondo di dotazione e ottanta milioni al comprensorio di Cave del Predil

Al termine di due intense giornate di dibattito, il Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge che reca le prime variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1970. Il provvedimento, definito dalla Giunta, è stato approvato con i voti favorevoli dei partiti del centro-sinistra e del PLI; astenuto il rappresentante dell'US, mentre PCI, PSIUP, MSI e MF hanno votato contro.

La legge approvata, più che recare una modifica vera e propria al bilancio, contiene nuovi interventi finanziari, permessi dall'utilizzo di avanzi di esercizio del 1968. Le «variazioni» in questione riguardano una somma complessiva di 2 miliardi 630 milioni, di cui 2550 milioni vengono stanziati al Medio Credito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, come partecipazione della Regione al fondo di dotazione dell'Istituto che ha sede a Udine; i restanti 80 milioni verranno devoluti al comprensorio di Cave del Predil per una serie di opere sociali e assistenziali.

Dato il carattere della legge in esame, e cioè il contributo all'Istituto di Medio Credito, il dibattito si è naturalmente accentrato sulla politica economica dell'Amministrazione, e da sinistra si è sparato a zero contro la politica degli incentivi agli imprenditori privati, politica che — si è più volte udito affermare dai consiglieri del PCI e del PSIUP — trascura gli interventi regionali nel settore sociale e assistenziale. Dai banchi della maggioranza si è obiettato che solo creando nuovi posti di lavoro si può promuovere lo sviluppo e combattere tra l'altro l'emigrazione. Da destra, infine, si è osservato che con provvedimenti come questo si può fare ben poco sulla strada dell'industrializzazione, e che si tratta di palliativi.

Ed ecco un breve sunto degli interventi svolti ieri. Il cons. Zorzenon (PCI) ha osservato che con questo tipo di politica economica la Regione rinuncia persino alla gestione degli incentivi e al controllo degli interventi, e rinuncia anche a mettere ordine nel settore dell'incentivazione all'industria. In alternativa il PCI propone anche la creazione di un ente per lo sviluppo industriale, diretta emanazione regionale e controllato dal Consiglio, che coordini tutto il settore.

Con questa legge — ha detto il cons. Bettoli (PSIUP) — la maggioranza prosegue la sua linea economica volta a incentivare gli imprenditori privati, ma non può sostenere che si tratti di un intervento a carattere sociale. Bettoli ha quindi sottolineato che compito principale della Regione dovrebbe essere di intervenire nelle strutture di base e a favore degli Enti locali.

Il cons. Bosari (PCI) ha osservato che il discorso da fare riguarda la politica regionale: gli interventi — ha sostenuto — dovrebbero essere rigorosamente scelti e realmente «trainanti» nei confronti degli Enti locali e del potere centrale. Bosari ha affermato che in alternativa a nuove incentivazioni a favore degli imprenditori, l'Amministrazione dovrebbe intervenire a favore di una politica della casa come bene di servizio.

Infine, il cons. Di Gallo (DC) che ha chiuso la discussione, ha dato sulla legge un giudizio globalmente positivo, anche per la parte che riguarda lo stanziamento al Medio Credito, se non altro perché in questo modo la Regione dà la possibilità di realizzare i progetti di quelle imprese che intendono operare nelle zone di montagna. Di Gallo si è quindi soffermato sui problemi di Cave del Predil, analizzando gli interventi predisposti dalla Regione a favore di quel comprensorio minerario.

A tutti i consiglieri intervenuti nelle due sedute, hanno replicato il relatore, cons. Bianchini (DC), e l'assessore alle finanze, Tripani. Dopo aver ricordato il risveglio di iniziative e la necessità di non frustarle, ma indirizzarle fissandone priorità e coordinamento fra zone, il relatore ha sottolineato come il disegno di legge permetterà il realizzarsi di nuovi insediamenti industriali con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro; il provvedimento, ha detto, pone in fondo pure i presupposti affinché si abbiano migliori salari e condizioni di vita generali superiori alle attuali.

Dal canto suo l'assessore Tripani ha detto che occorre porsi di fronte a quelle che sono obiettivamente le prospettive della politica economica sul piano generale e nella regione, viste soprattutto sotto il profilo del breve e medio periodo: in particolare in questo momento si pone l'esigenza che l'aumentata capacità d'acquisto non venga assorbita da un'accentuata lievitazione dei prezzi, e per agire in questo senso non si può sfuggire all'esigenza di conseguire un incremento della produttività, alla quale tende appunto il provvedimento. La piccola industria — ha ribadito Tripani — non può accontentarsi della politica del credito con il contagocce.

Prima del voto finale il Consiglio ha respinto a maggioranza un ordine del giorno presentato dal PCI e illustrato dal cons. Bacicchi, che chiedeva il «non passaggio agli articoli» del disegno di legge; su tale proposta di bocciare la legge sono intervenuti brevemente il cons. Del Gobbo (DC), e il Presidente Berzanti, il quale ha sottolineato che la Giunta è sensibile ai problemi della casa, dei trasporti, degli asili-nido, ecc., e che ad essi destinerà interventi finanziari «ad hoc»; Berzanti ha pure annunciato che prima della stasi consiliare per le elezioni amministrative di giugno, l'Assemblea verrà chiamata ad esaminare almeno due importanti provvedimenti di carattere sociale. Nei settori sociali — ha concluso Berzanti — non è possibile intervenire efficacemente con finanziamenti «una tantum» (come previsti da queste «variazioni»), ma solo con leggi che durino e operino nel tempo. Per gli stessi motivi la maggioranza ha pure respinto alcuni emendamenti presentati dalle opposizioni e tendenti a una diversa utilizzazione dei fondi stanziati dalla legge.

DUE GIORNATE DI LAVORI ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

IN SETTEMBRE IL VI CONGRESSO SULLA MEDICINA DEL TRAFFICO

(«Giornalfoto»)

A fine settembre Trieste sarà sede del VI congresso della Società italiana di medicina del traffico; alla manifestazione, che si svolgerà per due giornate all'Università, l'Amministrazione regionale ha concesso il suo patronato.

Questa adesione a un simposio tecnico-scientifico di alto livello e di così viva attualità, è motivata sia dal fatto che già da tempo opera efficacemente la legge regionale per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale, sia dalle previsioni di istituire un vero e proprio centro regionale di medicina del traffico; quindi, risultati di questo congresso potranno essere molto utili in vista di questa realizzazione.

Dirigerà il congresso il triestino prof. Cesare Gerin, presidente onorario della Società italiana di medicina del traffico e direttore dell'Istituto di medicina legale all'Università di Roma, e verranno discussi tre temi: la valutazione medica dell'idoneità alla guida di autoveicoli a motore; l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni da veicoli a motore, con spunti giuridici, medico-sociali e medico-legali; la biomeccanica della guida dei veicoli a motore.

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Assessorato regionale della igiene e sanità, l'assessore Devetag ha formalmente insediato il Comitato organizzatore della manifestazione (nella foto). Ne è presidente il prof. Giorgio Gherlinzoni, primario ortopedico all'ospedale di Udine, e lo compongono: il prof. Ferdinando Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'Università, il prof. Amleto Loro, direttore dell'Istituto di medicina legale, il dott. Lorenzo Fogher, presidente del Centro di medicina sociale, il dott. Renzo Bassani, presidente dell'Automobile Club il prof. Aldo Raimondi dell'Assessorato e il dott. Pietro Commessatti, primario ortopedico all'ospedale di Palmanova.

DOPO OLTRE 40 ANNI

Il dott. Oliviero Degrandi lascia il Consorgio agrario

Dopo più di 40 anni di ininterrotta attività presso il Consorzio Agrario di Trieste, il dott. Oliviero Degrandi, per sua espressa volontà, lascia la direzione del Consorzio Agrario di Trieste. Egli continua ad essere il Consigliere delegato delle due società collegate del Consorzio: la «Mediterranea» e la «Siama». Gli succede nell'incarico direzionale l'attuale Vicedirettore dell'ente, dott. Mario Monai.

In occasione del suo congedo il dott. Degrandi è stato festeggiato all'Adriaco Palace Hotel di Grignano, in una simpatica riunione conviviale, alla quale, fra le altre personalità del mondo economico e agricolo regionale e locale, erano presenti il prefetto dott. Molinari, il dott. Casella ed il dott. Stampato della Federconsorzi, i consiglieri ed i membri del Collegio dei Sindaci del Consorzio al completo.

Al levar delle mense il Presidente del Consorzio, dott. Chiriaco ha espresso al dott. Degrandi il ringraziamento e l'apprezzamento dell'Ente per l'opera da lui svolta in tanti anni di attività oltremodo proficua, ricordando anche quella meritoria dell'ex direttore dott. Morandini, pure presente alla riunione e formulando sentiti auguri per la futura attività del dott. Monai. Ha offerto quindi al dott. Degrandi una medaglia ricordo d'oro. Il dott. Degrandi, ringraziando, ha, fra l'altro, sottolineato le ottime condizioni in cui si trova oggi il Consorzio ed ha auspicato che esse possano permanere tali anche per l'avvenire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edi D'Angelo, nel X anniversario, dalla mamma 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Stolfo, nel XXV anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma, nel XX anniversario, dal figlio Mario 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Marchesan da Ilaria e Lorenzo Muiesan 2000 pro chiesa B.V. del Rosario.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università popolare (Fondo onor. I. Picotti).

In memoria di Aristide Pinelli dagli amici di Mariano 7000 pro Istituto «Rittmeyer», 7000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Angelo Naressi dal personale della Scuola materna di Scoglietto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Frieda Besso da Tina Marcolini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Virgilio Reggio da Norina e Sergio Milani 5000, da Italia e Vittorio Milani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario Milani e Marina 2500, da Nives e Renzo Piccini 2500 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Mario Minzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Marcello e Guido Bassa 10.000 pro Centro tumori; da Gina Poidomani 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Claudio Olivati da Lilly e Ladi Scheimer 3000 pro Centro tumori; da Gina Drasco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Lusina dalla famiglia Maizzan 3000, dalla famiglia Grisi 3000 pro ECA; da Willi e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria ed Eugenio Paulin 10.000, da Giacomo e Alda Marinoni 3000, da Maria ed Emy Sicherl 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «S. Ussai»).

In memoria di Giorgio Zulini dalla famiglia Menneri 1500 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Mercedes de Reya da Umberto e Lidia Nordio 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Baby Andriani e Wanda Zucchi 5000 pro «Domus Lucis»; da Bruno e Gigliola Sanzin 2000 pro Fondo «F. del Toso».

In memoria di Alfredo Pollitzer da Guido, Vic Tiberini e figli 5000, da Piero e Barbara de Mottoni 5000, da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 5000 pro ECA; da Willi e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nora Baldi e figli 10.000, da Umberto e Lidia Nordio 3000, da Fabrizio ed Evy Malipiero 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary; da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro Rotary Club (Fondo «M. Lapenna»); da Mario e Mina Morpurgo 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Rosa Perncich Rozbowsky dal dott. Enotrio Allacevich 3000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Marcello Simi da Bruna e Paolo Marussi 1500 pro ENPA.

In memoria di Igino Bussetti dai colleghi del figlio Aldo 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Vittorio Caris dai colleghi del servizio amministrativo dell'EAPT 48.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La gara sociale avrà luogo domenica 19 aprile a Cima Sappada e non a Sappada come annunciato. Sarà pure organizzato un pullman con partenza domenica mattina. Soci e simpatizzanti sono pregati di intervenire. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Il gruppo giovanile Escai XXX Ottobre organizza per domenica 19 aprile 1970 una gita nella zona del monte Bernadia. Partenza ore 8 da piazza Oberdan. Ritorno a Trieste ore 19. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a telefonare in sede (68795) per le iscrizioni ai corsi di sci estivo al Livrio.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corrente, con partenza alle ore 6.15 dalla Stazione centrale FF.S. escursione a Venzone con salita del monte Ledis (m 1055) e traversata per le malghe Ledis alla Val Venzonassa. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

RELAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ITALSIDER AL LIONS CLUB

L'industria siderurgica nella provincia di Trieste

Se lo stabilimento di Servola è oggi una solida realtà economica ciò è dovuto anche alla serietà e alla laboriosità delle maestranze

Nell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, prendendo lo spunto dal titolo del documentario a colori recentemente prodotto dall'Italsider — «La via del ferro passa per Trieste» — l'ing. Spartaco Bernamonti, direttore del locale stabilimento dell'Italsider, ha tenuto un'interessante conversazione sull'evoluzione dell'industria siderurgica nel nostro Paese ed in particolare nella nostra provincia.

«La via del ferro, o meglio una via di ferro — ha esordito l'ing. Bernamonti — è quella che l'umanità sta da duemila anni percorrendo, per realizzare le opere magnifiche del suo ingegno, o per compiere i più orrendi misfatti, le stragi e le carneficine, che ci fanno dubitare della nostra intelligenza, se non peggio. E questa via del ferro, percorsa dal ferro e costruita di ferro, sta diventando sempre più larga e più lunga, sta raggiungendo luoghi sempre più remoti, sta condizionando sempre più la vita di tutta la umanità».

Dopo aver citato alcuni dati che riflettono l'attuale sviluppo dell'industria siderurgica (nel 1969, nel mondo, sono state prodotte 574 milioni di tonnellate di acciaio, contro i 139 milioni del 1940), l'oratore ha ricordato come, nella seconda metà del secolo scorso — mentre all'estero si sviluppava la produzione di ghisa all'altoforno a coke, e si realizzavano nuovi processi per la produzione di acciaio — in Italia si contavano soltanto alcune decine di altoforni a carbone di legna, bassifuochi, forni a pudellare e piccoli laminatoi.

Soltanto nei primi anni di questo secolo la siderurgia italiana incominciò ad assumere una veste moderna; peraltro, la crisi economica degli anni Trenta prima, e la politica autarchica poi, influirono negativamente sull'evoluzione di tale attività, che alla fine del secondo conflitto mondiale venne a trovarsi in una situazione disastrosa.

Nel piano di rinnovamento della siderurgia italiana varato in quegli anni, sembrava che lo stabilimento di Trieste dovesse essere il grande escluso: si parlò persino della possibilità di una sua chiusura totale. Fra le varie componenti all'origine di tale situazione, vi era anche la incerta situazione della città.

In effetti, lo stabilimento di Trieste — ha ricordato l'ing. Bernamonti — ha avuto una storia quanto mai travagliata. Entrato in funzione nel 1897 (la prima colata ebbe luogo il 25 novembre di quell'anno) lo stabilimento faceva parte della società «Krainische Industrie Gesellschaft», con sede a Lubiana e stabilimenti a Jesenice, Javornik e Dobrava (nel territorio divenuto Stato jugoslavo, dopo il 1918) e a Feistritz in Austria.

Alla fine della prima guerra mondiale, la spartizione del vecchio organismo aziendale — che, dopo il trattato di pace, aveva stabilimenti in ben tre diverse nazioni — richiese lunghe trattative. Soltanto nel 1924, lo stabilimento di Servola riprese la sua attività, sotto la direzione della società «Altiforni e Acciaierie della Venezia Giulia», con la riaccensione di un altoforno e della cokeria, mentre un secondo altoforno venne acceso nel 1927. Nel 1931 la società fu assorbita dall'Ilva e lo stabilimento cambiò nome, una seconda volta.

La seconda guerra mondiale arrestò, ancora una volta, l'attività dello stabilimento. Gli impianti, distrutti dai bombardamenti del 1944 e '45, vennero rabberciati nel dopoguerra, molto lentamente. Quando finalmente nel 1961, a sedici anni dalla fine del conflitto, nel quadro dell'IRI - FINSIDER, venne varato il secondo piano per il potenziamento della siderurgia a partecipazione statale, esso comprendeva anche il programma per la trasformazione ed il potenziamento degli impianti di Servola. In quello stesso anno, «ILVA» e «Cornigliano» si fondevano e la nuova società assumeva la denominazione di «ITALSIDER».

«E' sotto questo nome — ha concluso l'oratore — e principalmente in conseguenza della lungimiranza di menti, come quella dell'ing. Sinigaglia, del prof. Manueli e dei loro vicini collaboratori, che lo stabilimento ha la sua attuale struttura, moderna ed economicamente valida. Ma se lo stabilimento di Trieste è, oggi, una delle maggiori e più solide realtà economiche della città e della regione, ciò è certamente dovuto anche alla considerazione nella quale sono tenute la serietà e la laboriosità di queste popolazioni. Serietà e laboriosità dimostrate in tante altre iniziative, delle quali — per stare in tema — vanno ricordate le altre industrie siderurgiche che coprono la regione, da Tarvisio e Udine, a Pordenone e a Gorizia, con un'occupazione totale di circa 1500 dipendenti». Alla documentata ed applaudita conversazione, ha fatto seguito la proiezione del documentario «La via del ferro passa per Trieste».

In precedenza, in apertura di seduta, il presidente del Club, ing. Francesco Rizzi, dopo aver rivolto un caloroso saluto agli ospiti presenti — tra cui il capo dell'ufficio stampa e relazioni pubbliche dell'Italsider di Trieste, Barin — ha illustrato i programmi dei prossimi congressi distrettuale e nazionale del Lions che si terranno rispettivamente a Venezia ed a Sorrento. Inoltre ha comunicato che, in relazione ad una iniziativa a suo tempo intrapresa dal Lions Club di Trieste, la Giunta della locale Camera di commercio si è pronunciata favorevolmente in merito all'istituzione di un corso di laurea in economia marittima, presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna, prevalenti condizioni di tempo buono. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile con possibilità di piogge anche temporalesche sulle regioni ioniche. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord, deboli variabili; sulle altre regioni, moderati settentrionali con rinforzi sulla Puglia.

Mari: molto mossi il medio e basso Adriatico, lo Ionio e il Mare di Sicilia; in prevalenza mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 17; Verona 4, 18; Trieste 9, 15; Venezia 8, 14; Milano 4, 19; Torino 3, 19; Genova 12, 20; Bologna 2, 18; Firenze 14, 18; Pisa 6, 19; Ancona 9, 13; Perugia 5, 10; Pescara 6, 13; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 6, 18; Campobasso 1, 5; Bari 8, 12; Napoli 4, 14; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 16; Palermo 12, 15; Catania 8, 19; Alghero 6, 20; Cagliari 10, 21.

TRE TRIESTINI SONO STATI GIUDICATI DAL TRIBUNALE PENALE DI GORIZIA

Whisky e sigarette trovati nel motoscafo intercettato

Avevano invertito la rotta dopo l'alt intimato dalla guardia di finanza Il principale imputato è stato condannato a quattro mesi di reclusione

Per concorso in contrabbando, secondo i termini dell'accusa, sono comparsi davanti al Tribunale penale di Gorizia tre triestini: Livio Gandolfo, 28 anni, nato e residente nel capoluogo giuliano in via delle Allodole 2, Libero Strain, pure 28enne, nato a Muggia e residente a Trieste in via dell'Istria 5 e la di lui moglie Liliana Nuschak, nata a Trieste 31 anni fa.

Nel giugno dell'anno scorso una vedetta della guardia di Finanza intimava l'alt al motoscafo guidato dal Gandolfo, il quale, secondo la dichiarazioni del comandante la vedetta, invertiva la rotta e si dirigeva verso il porto-canale di Grado. La manovra obbligava la vedetta ad intercettarlo e a bloccarlo, tagliandogli la strada. A seguito di una perquisizione a bordo del motoscafo, su cui era imbarcato anche lo Strain, venivano rinvenute una cassetta di 12 bottiglie di whisky e 10 chilogrammi di sigarette estere.

Lo Strain, interrogato, dichiarava di non sapere niente della merce di contrabbando che il suo amico Gandolfo aveva comprato, e affermava di essere uscito con il motoscafo di proprietà della moglie per provarne il motore. A sua volta il Gandolfo dichiarava di aver acquistato la merce presso una nave jugoslava all'ancora nel golfo, e di non aver sentito la sirena della motovedetta che gli intimava l'alt. Affermava inoltre, in contraddittorio con la Guardia di Finanza, di essere stato fermato al di fuori della fascia di 150 metri dalla riva che è interdetta ai natanti a motore acceso, per sicurezza nei confronti dei bagnanti. Al Gandolfo veniva pure contestata la contravvenzione di guida di motoscafo senza la prescritta patente.

Interrogata a sua volta a proposito della proprietà del motoscafo, la Nuschak dichiarava di averlo acquistato da Carmela Tabai in Macuz, residente a Gorizia in via Parini 8. Il Pubblico Ministero dott. La Greca ha chiesto la condanna per il Gandolfo alla pena complessiva di sei mesi di reclusione, 600 mila lire di multa e 35 mila di ammenda; per i coniugi Strain, considerati corresponsabili nel reato di contrabbando, 800 mila lire di multa al marito e 600 mial lire alla moglie.

Il collegio giudicante (dott. Cenisi presidente, Gridelli e Succi a latere) ha condannato il Gandolfo a 4 mesi di reclusione, 460 mila lire di multa e 30 mila lire di ammenda, con dichiarazione a carico dello stesso di delinquente abituale per contrabbando e conseguente sua assegnazione per un anno anche alla pena accessoria in una casa di lavoro. Ha inoltre condannato lo Strain al pagamento di 545 mila lire di multa per concorso in contrabbando, mentre ha assolto la Nuschak per insufficienza di prove. (Difensori: avv. Testa per i coniugi Strain, proc. dott. Ferlatti per il Gandolfo).

Sentenza confermata dalla Corte d'Appello

La rinnovazione del dibattimento, disposta dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, non ha avuto il potere di mutare la sorte di Mario Saitta di 35 anni, abitante in via Commerciale 122, Claudio Scarpa di 19 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto, Franco Abrami di 19 anni, abitante in via Bonafata 32/6, Fulvio Kidric di 20 anni, abitante in via delle Settefontane 8, e Gianfranco Sussich di 22 anni, abitante in Strada per Longera 22.

Come riferisce il consigliere dott. Locuoco i cinque furono incriminati per concorso in violenza privata: nella tarda serata del 24 maggio 1968, mentre era in corso la campagna elettorale per le elezioni al Consiglio regionale, gli attuali imputati e altre persone avrebbero lacerato un manifesto del Socialismo Nazionale che recava in un angolo il contrassegno del M.S.I., preso a pugni e calci gli attacchini e costretto Silvano Antoniutti e Cesidio Busà a non affiggere un manifesto negli appositi spazi assegnati dal Sindaco sui tabelloni apposti all'altezza dei grattacieli di via Conti.

Il gruppo venne giudicato il 23 giugno scorso dal Tribunale penale che dichiarò di non doversi procedere contro gli imputati per l'applicazione della amnistia del Decreto presidenziale del 25 ottobre del '68. Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. che gli interessati, e il processo di secondo grado fu messo in ruolo il 5 febbraio scorso: la Difesa, nelle persone dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich e avv. Lonciari, chiese la rinnovazione del dibattimento per l'audizione di alcuni testi e la Corte accolse l'istanza defensionale.

Al dibattimento sono presenti Saitta e Kidric (detenuto per altra causa) e gli altri, pertanto, vengono dichiarati contumaci. Silvano Antoniutti dice: «La nostra è una corrente staccata dal M.S.I.; è il Socialismo Nazionale. Tra noi e il M.S.I. c'erano vecchie divergenze di carattere sindacale: noi siamo della Camera del Lavoro, gli altri della CISNAL. Sul nostro manifesto si invitava a votare per Genesio Busà». Cesidio Busà: «Sono fratello del candidato. Quella sera stavo affiggendo manifesti e non conosco i motivi dell'aggressione perché sono fuori dalla politica». Genesio Busà: «Non sapevo fossero del mio partito; sindacalmente, però, si apparteneva a diverse organizzazioni».

Il P.G. sostiene che l'amministia è inapplicabile e, pertanto, propone che ai minori Scarpa, Abrami e Kidric sia concesso il perdono giudiziale, Sussich venga condannato a 4 mesi di reclusione e Saitta a 6 mesi e 10 giorni, entrambi con i benefici di legge. In difesa dei minori, parlano l'avv. Gefter-Wondrich e l'avv. Lonciari, per Sussich e Kidric l'avv. Pangrazi. La Corte conferma le deliberazioni dei primi giudici.

Panettiere investito all'alba sulle zebre

Un panettiere che si recava al lavoro all'alba è stato investito in viale D'Annunzio da una utilitaria. L'incidente è avvenuto alle 5,30 all'altezza dello stabile numero 59. La vittima è Giuseppe Berzeck, di 59 anni, abitante in via Giulia 61.

Era sceso dal marciapiede e stava attraversando la strada entro la zona pedonale quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850» targata TS 91203, guidata in direzione della piazza Foraggi da Federico Castelich, di 37 anni, abitante in via Giuliani.

Il ferito è stato trasportato all'Ospedale con un automezzo privato, mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge.

All'astanteria, il medico di guardia ha riscontrato al panettiere la sospetta frattura del femore destro, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in un mese circa.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Solidarietà del «Petrarca» per il popolo greco

A firma di oltre 250 fra docenti e alunni dei corsi A, B, C e D del liceo «Petrarca» ci è pervenuta una «dichiarazione» di solidarietà per il popolo ellenico in cui è detto: «Venuti a conoscenza delle pesantissime condanne inflitte ad alcuni intellettuali dal regime liberticida e neofascista instauratosi in Grecia contro la volontà popolare, i sottoscritti studenti ed insegnanti del «Petrarca» esprimono la loro profonda e ferma condanna contro una tale palese violazione dei diritti dell'uomo e delle fondamentali libertà dell'uomo».

La matematica nella scuola elementare

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26 la prof. A. Maria Uberti Gotti, autrice de «La nuova matematica per le classi del I ciclo» parlerà sull'attuazione della moderna didattica della matematica nella scuola elementare, illustrando i risultati di personali esperienze.

Conversazione di E. D. Rustia Traine

La presidenza della Scuola media «G. Caprin» rende noto che oggi, alle ore 18, nella sede di via Zandonai n. 4, il dott. Eugenio Dario Rustia Traine, direttore del Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni, parlerà sul tema: «Panoramica delle strutture dei concreti aspetti operativi del mondo del lavoro». La conferenza si svolge nel quadro degli incontri per l'orientamento scolastico, organizzati dall'Associazione Famiglie e Scuola».

Incarichi e supplenze

La Segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che in base allo art. 9 dell'Ordinanza ministeriale incarichi e supplenze 1970 1971, i certificati di servizio in istituti statali e pareggiati per l'anno scolastico in corso, con l'indicazione della natura della nomina (incarico e supplenza) e senza attribuzione della qualifica, sono rilasciati in carta libera dal 20 al 25 aprile 1970 e devono essere presentati in originale ai Provveditori agli studi destinatari delle domande direttamente dagli interessati non oltre il 30 aprile 1970.

Devono essere parimenti inviati in originale direttamente ai Provveditori agli studi destinatari delle domande entro il 30 aprile 1970 i certificati relativi al servizio prestato nello anno scolastico in corso presso istituti legalmente riconosciuti.

Da oggi, 16 aprile, il Consolato generale della RSFJ a Trieste introdurrà l'orario estivo: gli uffici del Consolato, cioè, rimarranno chiusi il sabato e la domenica. Negli altri giorni, l'orario per il pubblico sarà dalle ore 9 alle 13.

LUSINGHIERO CONSUNTIVO PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA DELL'A.D.S.

QUINTUPLICATO IN CINQUE ANNI IL NUMERO DEI DONATORI DI SANGUE

Si è svolta, nella sala del Cinema Teatro «Cristallo», l'annuale assemblea generale ordinaria dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. La manifestazione, imperniata sulla relazione morale del presidente della A.D.S., Tendella, ha posto in risalto quanto si è fatto in questi pochi ma efficaci anni di vita dell'Associazione, il che può riassumersi in queste cifre: nel 1964 — donatori associati 1231; nel 1969, 5853; donazioni nel 1964, 4320; nel 1969, 10.014. Queste cifre, stanno a dimostrare che una sempre maggiore coscienza trasfusionale si va diffondendo nella cittadinanza, coscienza che porta un maggiore numero di persone al Centro di via Pietà per una donazione.

L'altro aspetto, dell'affermazione di Associazioni consimili, va detto, rispecchia la profonda sensibilità sempre dimostrata dalle autorità, le quali con pronta rispondenza hanno sempre raccolto i vari appelli rivolti: così, l'intervento dello assessore regionale all'igiene e sanità, avv. Cesare Devetag, che ha voluto e varato la legge che in un triennio prevede una erogazione di ben 75 milioni, a favore delle attività delle Associazioni donatori di sangue della Regione Friuli-Venezia Giulia; la tangibile presenza del Prefetto dott. Lino Cappellini, che ha consentito di equipaggiare l'autoemoteca con un elettrocardiografo portatile; la preziosa collaborazione del presidente onorario dott. Ugo Irneri; la presenza della Cassa di Risparmio di Trieste, unitamente a tanti altri Enti o privati che in varia guisa hanno manifestato la solidarietà verso questa benemerita Associazione.

Un grazie particolare l'A.D.S. ha rivolto al col. Gaggero, del Compartimento di Trieste della Polizia Stradale, e ai suoi collaboratori, che ad ogni richiesta di collaborazione (e ce ne sono state parecchie), sempre tempestivamente sono intervenuti per un recapito urgente del sangue. Alleata a fianco di chi regge le sorti dell'A.D.S., ha sottolineato indi il presidente Tendella, la stampa locale e regionale, che ha sempre dedicato tempo e spazio ai problemi dell'Associazione.

Per quanto concerne i vari obiettivi dell'A.D.S., il presidente si è soffermato su un punto essenziale e vitale, cioè il poco tempo a disposizione per i molteplici problemi che impegnano giornalmente i componenti il direttivo; comunque si tenderà a indire delle manifestazioni nell'ambito della provincia per aumentare il numero dei donatori, base essenziale per una continuità e sicurezza.

L'assemblea ha avuto termine con l'intervento del prof. Mezzena, il quale ha voluto far risaltare la genuinità intrinseca che spinge questa gente a donare il proprio sangue, materializzandosi in quella meravigliosa famiglia che sono i 6000 associati dell'A.D.S.

Indennità ai disoccupati

Stamane, 16 aprile, avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla 1.a quindicina del mese di aprile. Il pagamento sarà effettuato dall'Organo erogatore presso la sede di via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: giovedì 16 aprile: marittimi; venerdì 17 aprile: cognomi dalla lettera A alla C; lunedì 20 aprile: cognomi dalla lettera D alla L; martedì 21 aprile: cognomi dalla lettera M alla R; mercoledì 22 aprile: cognomi dalla lettera S alla Z.

Infermiere volontarie CRI

L'Ispettorato delle Infermiere volontarie della CRI comunica alle interessate che il Pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes resta fissato per i giorni dal 12 al 16 giugno. Le prenotazioni verranno chiuse il 9 maggio 1970.

Per ritirare le schede di iscrizione e assumere eventuali informazioni si prega di rivolgersi al più presto alla sede di piazza Sansovino n. 3, dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA GOVERNANTE» DI BRANCATI AL ROSSETTI

Ha quasi vent'anni ma è ancora vitale

Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi hanno presentato iersera al Politeama Rossetti, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, «La governante» del compianto Vitaliano Brancati. Il testo, che è di gran lunga il più solido di tutta la produzione teatrale dello scrittore siciliano, non ebbe sorte benigna. Bocciato dalla censura nel 1952, poté arrivare sulle scene molti anni più tardi, quando il povero Brancati non c'era più e, sebbene accolto con favore, non è che da allora abbia girato in lungo e in largo. Anzi, solo di recente è stato ripreso in questa nuova edizione, che dell'antica (1965) mantiene ancora in carica (salvo errori e omissioni) il regista e i due interpreti principali: la Proclemer (per la quale fu scritto) e il Tedeschi.

Per capire le ragioni che indussero la censura a proibire «La governante», servirà forse esporne brevemente la trama, almeno quella più apparente, che narra il caso di Caterina Leher, governante francese in casa d'una famiglia siciliana trapiantatasi a Roma, i Platania, la quale rispettata da tutti e specialmente dal vecchio Platania, che in lei vede un modello di castigatezza in mezzo al greve lassismo romano, si scopre alla fine toccata dal vizio dell'inversione sessuale. Ma il peggio è che la donna, spinta da un impulso malefico, dall'odio per la sua stessa debolezza, ha fatto licenziare una povera servetta siciliana innocentemente presa di lei, attribuendole quelle insane inclinazioni che invece sono soltanto sue. Il vecchio Platania, che ha scoperto la tresca, comprende che più che di colpa si tratta di sventura, e la perdona. Ma allorché Caterina viene a sapere che la servetta da lei calunniata è morta in un incidente ferroviario mentre tornava al suo paese, capisce di essere dannata e si uccide, coerentemente con la sua natura di puritana e calvinista, che crede nella grazia per se stessa e nel male per se stesso.

Stando alla trama apparente si può anche capire come davanti a questa storia di Eros rovescio, di «amicizie particolari», la censura sentisse odor di zolfo, e con l'odor di zolfo, la volontà di proibire, nonostante che Brancati sostenesse in buona fede che nella sua commedia il tema non era quello dell'Eros bensì quello della calunnia. Ma probabilmente aveva ragione Sandro De Feo, amico suo intrinseco e pure lui troppo presto scomparso, quando ribatteva (il passo è riportato anche nella locandina che presenta lo spettacolo) che la sostanza della «Governante» è la stessa di tutte le altre opere di Brancati: l'Eros. Solo che qui — aggiungeva De Feo — «L'Eros non è più un fatto di pura vitalità e di puro e semplice puntiglio patriottico, e in ogni modo non è più soltanto l'Eros burlesco o grottesco degli altri libri di Brancati, ma è un fatto molto serio e triste e quasi tragico, perché s'indentifica col male e implica quindi un giudizio di natura morale». La commedia era dunque il frutto di quella medesima crisi da cui era uscito il suo romanzo incompleto «Paolo il caldo», quando la musa di Brancati cominciava ad incupirsi in un presentimento di grande tristezza.

Ma al di là di queste considerazioni c'è pure dell'altro in questa commedia: c'è lo spettacolo, attraverso una serie di piccoli incidenti, di battute mordaci, corrosive o brillanti (Brancati, in questo, era un maestro), ch'essa ci offre dell'inconsistenza morale d'un ambiente borghese (quello dei Platania e soprattutto del figlio e della giovane nuora) scardinato tra superstizioni arcaiche, tabù e miti di rispettabilità convenzionali e supestiziose, e due fatti concreti come la presunta colpa della servetta e la colpa vera della donna. Fatti che nessuno riesce a cogliere nella loro verità, ad eccezione dello scrittore Bonivaglia, il personaggio che mette in evidenza con l'aguzzo fervore della satira, il rapporto tra intellettuali e borghesia in Italia, e, solo alla fine, del vecchio Platania.

La commedia di Brancati è ancora ben vitale e di questo merito si rendono sicuramente partecipi anche gli interpreti, con in testa Anna Proclemer, che nella parte di Caterina crea un personaggio di forte risalto, torbido e grave, da non dimenticare, e Gianrico Tedeschi, che di Platania padre fa una creazione assai convincente. Ottimi anche gli altri, Pino Colizzi (il figlio), Manuela Andrei (la nuora), Franco Giacobini, che nella figura dello scrittore Bonivaglia appare divertente, e anche troppo per ciò che in effetti egli sta a rappresentare, Ileana Rigano, che è la servetta sventurata, Anita Bartolucci e Giovanni Cirino. La regia di Patroni Griffi è parsa anche questa volta ferma e sicura. Piacevole e garbatamente ironica la scena di Ferdinando Scarfiotti. Bel successo e da stasera le repliche.

G. B.

Per lunedì, 20 aprile, è annunciata, frattanto, la prima rappresentazione dello spettacolo di ballo spagnolo di Antonio Gades e della sua Compagnia; alla «prima» di lunedì, inserita nella stagione sinfonica di primavera, e quindi in abbonamento, seguiranno due repliche, il martedì e il mercoledì, fuori abbonamento. L'inizio è fissato per le ore 21.

Da domani all'Auditorium «Tre scimmie nel bicchiere»

Domani sera andrà in scena all'Auditorium di via Tor Bandena, per essere replicata soltanto sino a domenica, la commedia «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti presentata dalla Compagnia giovanile della «Giostra» con la regia di Nino Mangano. Il testo di Moretti, autore d'una ventina di lavori tra commedie, atti unici e sketches da «cabaret», sarà recitato da Adolfo Lastretti, Flavio Bucci, Guglielmo Ferraiola, Rosetta Salata (già interprete l'anno scorso a Trieste del «Sicario senza paga» e della «Storia di Bertoldo»), Giovanni Poggiali e Anna Maria Chio. Le scene sono di Enrico Sirello, i costumi di Albadora. Per lo spettacolo saranno valide le consuete riduzioni a favore degli abbonati del Teatro Stabile.

Tonazzi - Baldini ai Venerdì musicali

Per il concerto inaugurale de «I Venerdì Musicali» che si terrà domani sera nella Sala Maggiore del C.C.A. con inizio alle ore 21, il violinista Nereo Tonazzi, valendosi della collaborazione pianistica di Lorenzo Baldini, presenterà: «La follia» di Corelli, la Sonata in re minore di Brahms, l'«Allegro appassionato di Bugamelli, il «Preludio ed Allegro nello stile di Pugnani» di Kreisler e infine le «Danze popolari rumene» di Bartok.

Sabato il concerto Satanowski - Smendzianka

Il nuovo appuntamento con la stagione sinfonica di primavera è fissato per sabato prossimo, 18 aprile, alle ore 21, quando cioè avrà luogo il quarto concerto del programma, concerto affidato al maestro polacco Robert Satanowski ed alla pianista, polacca anch'essa, Regina Smendzianka.

Il programma del concerto prevede, all'inizio, una pagina di uno dei più interessanti musicisti polacchi della nuova generazione, Krzistof Penderecki di cui verrà eseguito il brano intitolato «De natura sonoris», nuovo per Trieste, seguirà, nella interpretazione della pianista Smendzianka, l'esecuzione del Secondo Concerto per pianoforte e orchestra in fa minore, op. 21, di Chopin e, in chiusura, la suite dal balletto Petruschka di Igor Strawinsky.

All'Italo-austriaco due ore di «Crepuscolo»

Il Circolo di Cultura Italo-Austriaco, annuncia per questa sera l'audizione di alcuni brani salienti, tratti dall'edizione discografica dell'opera di Riccardo Wagner «Il Crepuscolo degli Dei».

Il ciclo è compiuto

Berlino, 15

Il «tabù» del nudo maschile sullo schermo cinematografico è stato infranto dal film «Tuo marito, questo sconosciuto» l'ultima opera del produttore tedesco Oswalt Kolle, dedicatosi da tempo al filone del film sessuo-pedagogico. I precedenti film di Kolle — intitolati «Miracolo d'amore», «Tua moglie, questa sconosciuta» e «Per esempio, l'adulterio» — hanno riscosso un notevole successo di pubblico. Ma il nuovo film sembra destinato a superarli tutti, con 297.000 spettatori in soli cinque giorni di programmazione. Il produttore ha dichiarato del resto che intende proseguire sulla stessa strada fino a quando non saranno abbattuti tutti i superstiti tabù del cinema d'oggi. «Si vedono tanti omicidi sugli schermi — ha detto — e gli omicidi non sono forse più disgustosi del sesso?».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Chi ha ucciso la quinta?

«A qualunque costo» (TV-1, ore 22) — «Una foglia nella foresta» è il titolo del telefilm che andrà in onda stasera per questa serie, che ha per protagonista l'ispettore Ironside. Questa volta si tratta di fare luce su sei delitti; ma Ironside entra in scena soltanto al quinto: una vecchietta strangolata nel suo appartamento. Tutti pensano che anche questo delitto sia stato commesso dal «mostro» che ha ucciso altre donne anziane, mentre Ironside non è della stessa opinione. La vittima in questione era molto ricca; il suo amministratore Dupont ha un alibi di ferro, ma l'impronta di un suo piede viene rilevata nell'appartamento della donna. Mentre Ironside prosegue le indagini, un'altra donna viene uccisa: il caso è identico ai primi quattro. L'ispettore trasforma la sua giovane e bionda assistente in una vecchietta e la sistema in un appartamento al piano terra nella stessa piazza in cui sono avvenuti gli altri delitti. La ragazza viene aggredita, ma pratica di judo, metterà a terra l'uomo. L'aggressore-mostro è il lattaio del quartiere. Ma chi ha ucciso la quinta vecchietta?

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle 21, Concerto sinfonico diretto da Robert Satanowski. Pianista Regina Smendzianka. In programma musiche di Penderecki, Chopin e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Compagnia Proclemer - Albertazzi presenta Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La Governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Da domani a domenica 19: «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti con la compagnia «La Giostra». Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30, Teatro Proposta presenta: «La partita truccata», un recital di Giovanna Marini. Vendita dei biglietti: UTAT (Galleria Protti e atrio sala.

CIRCOLO RICR. INTERAZIENDALE (Sala Teatrale di via S. Francesco 5). Venerdì 17 e sabato 18 alle ore 20.45 replica di «Canada», dramma in 3 atti di Cesare Giulio Viola.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Le mini vergini». Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16-22.10: «L'amore breve». Un film interamente girato a Trieste con Joan Collins, Massimo Serato, Faith Domergue. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Una vedova tutta d'oro». Un film di Audiard. Technicolor con Michèle Mercier e Claude Rich. Divertentissimo. Viet. minori.
NAZIONALE. 15.30: «La grande strage nell'Impero del Sole» con Robert Shaw, Christopher Plummer, Nigel Davenport, Michael Craig. A colori.
RITZ. 16: «Easy Rider» (Libertà e paura). Vietato ai minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'amore, questo sconosciuto» in technicolor. Un film interessante, che vi racconterà cos'è l'amore: sentimento, spiritualità, attrazione, possesso, maternità, sintonia di sensazioni? Od è soltanto sesso? Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J. L. Trintignant. Un film che all'alto livello artistico unisce una carica di suspense paragonabile a quella dei migliori film polizieschi; Oscar '70 per il miglior film straniero. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Una delle più importanti produzioni cinematografiche di quest'anno: «Il compromesso» di E. Kazan, interpretato da K. Douglas, F. Dunaway e D. Kerr. Technicolor. Viet. min. 14 a. Un uomo di grande prestigio rinuncia a tutto per inseguire un sogno di libertà, d'amore e di felicità.
CRISTALLO. 16.30. Sensazionale! La ricostruzione fedele e meticolosa di uno dei più clamorosi episodi della storia criminale negli Stati Uniti: la strage, l'indagine poliziesca, l'arresto, l'impiccagione degli assassini. La Columbia presenta: «A sangue freddo», tratto dalla sconvolgente cronaca del fatto stesa da Truman Capot. Sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato minori 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La banda Bonnot» in technicolor. Passionale, vivo, palpitante, che ogni istante offre una emozione nuova, violenta, con Annie Girardot e Bruno Cremer. Vietato minori di 14 anni.
IMPERO. 16. Un film di gran classe: «Assassination bureau» con C. Jurgens e D. Rigg. Technicolor. Divertentissimo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «10.000 dollari per un massacro». Un western splendido con Gary Hudson e Fernando Sancho; segue Topolino. Technicolor. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. Inizio ore 16.30: «Orgasmo», con Carroll Baker e Lou Castel. In edizione integrale. Technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

Il terzo spettacolo di Teatro-Proposta

Dopo le fortunate ed interessanti rappresentazioni de «Il barone di Münchhausen» della compagnia diretta da Mario Ricci, e de «L'obbedienza non è più una virtù» della compagnia della «Loggetta», il Teatro - Proposta, concludendo il ciclo di spettacoli organizzati per la presente stagione, presenterà un recital di Giovanna Marini, intitolato «La partita truccata» che avrà luogo oggi 16 aprile al teatro Auditorium alle 20.30.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Prodotto e diretto da Alfred Hitchcock, dal famoso romanzo di Sean Uris. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

ABBAZIA. 16: «Odia il prossimo tuo». Film di rara potenza drammatica in technicolor con G. Garner e N. Machiavelli.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La donna del West». Doris Day in un divertentissimo Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Borman». Sensazionale technicolor con Robert Kent e Dominique Boschero.
ARISTON. 16: «Un bellissimo novembre». Meraviglioso technicolor di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Paolo Turco e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «L'ereditiera di Singapore» con Hajly Mills, Trevor Howard e Lhashi Kapoor. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Sam Whiskey» con Clint Walker e Angie Dickinson. Avventuroso.
LUMIERE. Sabato: «Franco, Ciccio e le vedove allegre».
MARCONI. 16: «Le 10 meraviglie dell'amore» con B. Vries e Brigitte Skay. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. 16: «Una jena in cassaforte». Drammatico technicolor con Dimitri Nabokov e Cristina Gaioni. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il sapore della pelle» con Lefteris Vournas e Floretta Zama. Sesso e violenza. Viet. m. 18 a.

UDINE

ARISTON: «Metello». Colori. Ore 15.
ASTRA: «Guerra e inferno al parallelo X». Colori. Ore 15.
CAPITOL: «Papà abbaia piano». Colori. Ore 15.
CENTRALE: «In fondo al buio». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Anna dei mille giorni». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Quintana». Colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Il dito nella piaga». Colori. V. m. 14 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Tenderly». Colori. Ore 18.
ASQUINI: «Mandato di uccidere».
FRIULI: «La morte sull'alta collina». Colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Gioco di massacro». Colori. V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il compromesso», con K. Douglas e D. Kerr. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'odio è il mio dio» con T. Kendall e M. Berti. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Le false vergini» con V. Price e R. Rhom. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Vendetta per vendetta con J. Ireland e L. Nusciak. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una storia d'amore» con A. Moffo e G. Macchia. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 20.30: «Il figlio rapito» con Joselito.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il primo premio si chiama Irene». Documentario. Cinemascope in technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Rebus» con L. Harvey e A. Margret. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cabriola». Colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Il gorilla di Soho».

STARANZANO

EDISON. 19: «La 13.a vergine». Capolavoro di E. A. Poe. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Plagio» con M. Medici, A. Noury e R. Lovelock; in technicolor. V.m. 18 anni. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Teorema», un film di P. P. Pasolini. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Satanik» con M. Konopka, J. Pena e L. Montini. A colori.
COMUNALE: «Beatrice Cenci».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa».
CRISTALLO. 17: «Patton, generale d'acciaio».
SUPERCINEMA. 17: «La ruota di scorta della signora Blosson».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ultima notte a Cottonwood».

SACILE

NUOVO. 17: «Helga e Michael».
ZANCANARO. 17: «La chamade».

CERVIGNANO

NUOVO: «Black Horror».

RONCHI

RIO: «La bella addormentata nel bosco».

PALMANOVA

ITALIA: «1000 aquile su Kreistag».
GARIBALDI: «Alcune ragazze lo fanno».

GEMONA

SOCIALE: «Dolce veleno».

TARCENTO

MARGHERITA: «I nervi a pezzi».

TRICESIMO

MODERNO: «La bambola di pezza».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Operazione Koby».

CASARSA

ROMA: «Therese and Isabelle».

Musiche per clavicembalo interpretate da Pasqualis

Il clavicembalista Furio Pasqualis terrà questa sera il concerto di musiche classiche, come annunciato. Il programma comprende brani di Frescobaldi (Aria detta «balletto» e Toccata); di Haendel (Aria con variazioni); di Bach (Toccata e fuga in re minore); di Zipoli (Partita in la minore dalle «Sonate d'intavolatura per organo e cembalo»); di Galuppi (Sonata in si bemolle maggiore) e di Scarlatti (Quattro sonate).

Alla manifestaizone, indetta dalla sezione musiche del Circolo della cultura e delle arti, si può accedere liberamente. Il concerto ha inizio alle ore 21, nella sala di via S. Carlo 2.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Taccuino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica espresso; 7.30: Filo diretto Roma-New York; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Giornale-radio; 9.10: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il dialogo 18.10: Intervallo musicale 18.20: Novità discografiche; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un disco per l'estate; 21: Tribuna politica; 22: Tutto Beethoven. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Peppino Di Capri; 13: Incontro con Monica Vitti; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco; 15.56: Controluce; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Valeria Moriconi; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Caccia ala voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Il ficcanaso; 22: Giornale radio; 22.10: Interpreti a confronto; 22.43: La donna vestita di bianco; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica da camera; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti di D. Sciostakovic; 11.40: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Civiltà strumentale italiana; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: «Le tre sorelle» di A. Cecov; 21.05: Il Giornale del Terzo; 21.35: Didon, di N. Piccinni. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Geografia.
11.00: Dibattito: I compiti in casa.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Storia dell'arte.
12.30: Antologia di sapere - I segreti degli animali.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Quattro passi indietro; b) Passaggio a Sud-Est (2.a puntata): Attraverso l'Olanda.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong.
19.15: Sapere - Parole nella Bibbia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna politica» - a cura di Jader Jacobelli.
Doremì.
22.00: Ironside - A qualunque costo: «Una foglia nella foresta» - Telefilm con Raymond Burr.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Regia di Piero Turchetti.
Doremì.
22.15: La Spezia - Pugilato: Campionato italiano pesi welters.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.40: «Ernani» - dramma lirico in 4 atti - Musica di G. Verdi - Atto 4.o; 16: «Come si parla il friulano» di G. Francescato; 16.10: Musiche di autori della regione: Aldo Michelini; 16.20: «Serio, ma non troppo» - Interviste musicali a cura di M. Como - Partecipa: Fulvio Tomizza; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il Narratore; 9.15: Suona il complesso I Flippers; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Da un motivo all'altro; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: La orchestra Angel «Pocho» Gatti e il cantante Nicola Di Bari; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Radioscena; 18.22: Mondo del disco; 19: Melodie da Broadway con l'orchestra Count Basie; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

8: «Apollo 13»; 14.45: TV scuola 15.40: Corso di tedesco; 15.55: Corso di inglese; 16.45: «Apollo 13»; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19.05: Piccola enciclopedia TV; 19.20: Show di Jerry Lewis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.35: «Che farebbe Faber», telefilm francese; 22.25: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: MIGLIORIE

Milano, 15

Mercato resistente con diffuse migliorie nel finale. Nella giornata della risposta premi la quota ha mantenuto una intonazione resistente, denunciando nelle ultime battute diffusi spunti di fermezza. In apertura già si evidenziavano diversi recuperi, specie tra gli assicurativi e i titoli-guida, A guidare il mercato oltre alle compagnie di Milano, erano le Pirelli, Coge e Ras, ancora calmi invece diversi finanziari. Nei secondi prezzi Ras e Generali seguiti in tono minore dai titoli guida si portavano su basi migliori grazie ad una discreta domanda. Al listino il denaro si estendeva agli altri assicurativi, Italcementi e Risanamento. Al listino denunciavano plusvalenze di rilievo le Assicuratrice, Ras, Generali ed altri assicurativi, le Ausiliare, Bonifiche Ferraresi, Coge, Italcementi, Pirelli S.p.A., Risanamento. Migliori anche Fiat e Viscosa. Per quanto riguarda la risposta premi si è avuto un ritiro pressoché totale delle posizioni in scadenza ad eccezione delle Olivetti e Rinascente ritirate al 50 percento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 246 milioni; obbligaz. 1.166.090.000; 2.918.800 azioni.*

DOPOBORSA — Attività notevole con prezzi abbastanza sostenuti. Generali 95.400; Ras 83.200; Viscosa 4120-4140; Montedison 1120; Fiat 3625; Milano ord. 24.500; Milano priv. 21.900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-4	15-4
Alimentari		
Certosa	2625	2620
Eridania	2665	2661
Es Molini	960	958
Motta	5251	5235
Rom Zucc.	238	238
Rom. Zucc. pr.	431.50	431
Assicurativi		
Generali	93420	94800
L'Abeille	16920	17240
Ass. Milano	23580	24050
Ass. Mil. pr.	21000	21590
Ass. Torino	19500	19570
Ass. Tor. pr.	15500	15800
Fond. Incendio	18200	18490
Fond. Vita	44010	44170
L'Assicuratrice	128420	130380
Ras	80600	83100
S.A.I.	47690	47900
Bancari		
Mediobanca	89980	90010
Chimici		
Anic	1220	1216
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	800	820
Caffaro	413	411.50
Erba	12000	11900
Erba pr.	8825	8799
Italgas	1227	1223
Lepetit ord.	9100	9140
Lepetit pr.	9140	9140
Liquigas	205	208.75
Mira Lanza	49800	50095
Ossigeno	3390	3380
Petrolifera	2350	2300
Pibigas	89	89
Pierrel	13020	13120
Rumianca	1100	1100
Saffa	5300	5381
Sarom	1240	1228
Montedison	1113	1117
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1845	1801
E. Marelli	658	671
Sip	3000	3003
Tecnomasio	1100	1100
Terni Nuova	232	232
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2350	2323
Bastogi	2285	2290
Breda	3270	3265
Finmare	380	380
Finsider	668	669
Generalfin	980	972
Gim	5395	5380
Auto TO-MI	37950	37600
IFI priv.	9430	9431
Invest.	3212	3250
Italpi	2724	2719
La Centrale	6699	6675
Pirelli & C.	3645	3655
Sme	2500	2498
Stet	3502	3502
Sviluppo	3175	3199
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4035	4049
Beni Stab	5090	5131
Bonif. Ferraresi	1740	1786
Co. Ge.	18100	19600
Habitat	2951	2969
Imm. Roma	622	625
In. Edilizia	5040	5020
Milano Cen.	28125	28410
Risanamento	8940	9090
SACIE pr.	960	960
Silos Gen.	3435	3400

TITOLI	14-4	15-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1800	1750
Fiat	3587	3618
Fiat pr.	2395	2400
Nebiolo	570	570
Olivetti ord.	2951	2978
Olivetti pr.	2845	2870
Tosi Franco	6019	5905
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4950	4999
Acc. Falck pr.	5300	5350
Broggi-Izar	1366	1350
Dalmine	880	860
Ilssa-Viola	3116	3076
Italsider	1070	1060
Magona	3650	3660
Metal. Italiana	4799	4790
M. Amiata	13490	13650
Pertusola	2948	2940
Siele	6859	6910
Trafilerie	1028	1020
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4970	5000
Cot. Cantoni	25000	25240
Olcese	300	286
Cucirini	7300	7210
De Angeli	6875	6875
Cascami Seta	7300	7360
Fisac	488	480
Lanerossi	3480	3480
Gavardo	2440	2470
Scotti	208	208
Linificio	550	546
Marzotto pr.	1147	1147
Rossari & Varzi	8801	8910
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2401	2401
Pacchetti	395	378
Snia Visc.	4049	4080
Snia pr.	3068	3078
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	23200	23200
Trasporti		
Alitalia priv.	19600	19640
Nord Milano	3430	3400
L'Ausiliare	2860	2950
Mittel	1910	1909
Diversi		
De Ferrari	1535	1535
Cartiere Binda	54450	55000
» Burgo	21510	21510
» Donzelli	2600	2600
Cementir	2830	2835
Centen. e Zin.	402.50	402
Cer. Pozzi	177	175
Cer. Pozzi pr.	270	265
Cer. Ginori	689.50	682
Ciga	7100	7080
Acque Pot.	970	968
Eternit	3590	3590
Italcable	4249	4270
Italcementi	28000	28650
Cond. Acqua	751	752
Rinascente	364	368
Rinasc. pr.	278	280
Mondadori pr.	4599	4560
Pirelli S.p.A.	3300	3350
Rejna	1020	990
Smeriglio	102	96
SES	4225	4215
SGES	1680	1658
Terme Acqui	1745	1700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 apr.
Rendita	5%	95.—
Ricostruzione	3.50%	79.50
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	93.45
Riforma Fond.	5%	87.10
Redimibile '54	5%	85.—
Edilizia scol.	5.50%	83.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.60
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	110.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	94.95
» » 1974	5%	93.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.80
A.FF.SS 67/87	6%	83.40
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub SS.A	6%	82.70
» » SS.B I	6%	84.40
» » SS.B II	6%	83.90
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	96.60
» » SS.C II	6%	82.75
» » SS.C III	6%	82.50
» » SS.aut.I	6%	83.—
ENEL 1965 I	6%	83.80
» 1965 II	6%	84.80
» 1966 I	6%	83.25
» 1966 II	6%	83.45
» 1967	6%	83.—
» 1968 I	6%	83.15
» 1968 II	6%	83.20
» 1969/89	6%	83.30
ENEL Eur. 1965	6%	88.60
ENI 1965 II	6%	89.10
IMI FinIndMan	6%	83.80
IMI Autos.SS. I	6%	81.75
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC 63	5.50%	78.60
» » 65	6%	84.75
» » 67	6%	82.50
» » 68	6%	82.10
» » 68 II	6%	82.70
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.60
» »	5.50%	76.75
» »	6%	82.50
» ss. I	6%	83.10

TITOLI		15 apr.
Op. ss. II	6%	82.95
» ss. III	6%	83.10
FF.SS 1952	5.50%	96.15
» 1953	5.50%	94.60
» 1955	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	86.—
» 1960	5%	80.20
» 1961	6%	79.80
» 1965 I	6%	83.60
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	83.60
» 1966 II	6%	83.15
» 1967	6%	83.10
» 1969	6%	84.15
I.M.I. XVIII	6%	98.10
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.60
» XXI	5%	95.60
» XXII	5%	84.30
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5.50%	82.50
» XXV	6%	85.80
» XXVI	6%	83.25
» 1964	6%	92.80
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.50
» » 67	6%	84.70
ENI Gela	5.50%	86.80
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	97.20
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud 1959	6%	94.—
» Sud 1960	5.50%	87.55
» Sud 1961	5.50%	86.80
» Sud-IV	5.50%	84.—
» Sud-V	5.50%	83.—
» Sud-VI	5.50%	82.90
» Sud-VII	5.50%	87.75
» Sud-VIII	5.50%	93.95
» Sud-IX	6%	90.80
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.95
» 1958/74	6%	96.95
» '57/77 (XX)	6%	93.70
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	87.75
» 1960/80	5.50%	84.10
» 1961/86	5.50%	79.50
» 1963/83	5.50%	80.35
» 1964/82	6%	84.75
» 1965/83	6%	84.30
» STET	6%	99.10
» Elet opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,25; corona danese 83,847; corona norvegese 88,13; corona svedese 121,08; fiorino olandese 173,185; franco belga 12,665; franco francese 113,735; franco svizzero 146,29; lira sterlina 1513,975; marco tedesco 172,952; scellino austriaco 24,307; escudo portoghese 22,089; peseta spagnola 9,018.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1515; franco svizzero 146,30; franco francese 111,75; franco belga 12,46; marco tedesco 172,60; scellino austriaco 24,285; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 47,75; dracma greca t.g. 20,05, t.p. 20,90.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6300-6500; sterlina oro n.c. 6000-6200; marengo svizzero 7200-7400; oro fino 728-738; platino 3500-3600; argento 40000-41000.

TRIESTE

Mercato in ascesa per quasi tutto il listino a eccezione delle Dalmine, che perdono 20 punti. Plusvalenze di rilievo per le Generali, Assicuratrice, Ras, le due Viscosa, Beni Stabili e Pirellone. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 19.500 azioni.

Bastogi 2290; Finmare 380; Finsider 669; Sip 3010; Sme 2500; Stet 3500; Ass. Generali 94600; Ass. Italiana 129000; Ras 82000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 4080; Viscosa priv. 3080; Dalmine 860; Italsider 1060; Cantieri 70; Fiat ord. 3627; Fiat priv. 2410; Terni 233; Anic 1220; Liquigas 208; Montedison 1120; Beni Stabili 5130; Immobiliare 625; Pirelli S.p.A. 3340; Rinascente 367,50; Rinascente priv. 278; Confitex 940; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura mista alla Borsa valori di New York, con i titoli in perdita di poco superiori a quelli in aumento proprio nell'ultima ora di contrattazioni.

LONDRA

La Borsa di Londra ha aperto molto sostenuta, ma poi i prezzi hanno subito cedenze con il procedere delle contrattazioni. In chiusura è rimasto un piccolo margine di plusvalori.

VISITIAMO LA FIERA

I TRENI DELLA FIAT

Milano, 15

La FIAT presenta nel proprio padiglione la mostra di vivo interesse documentativo: «Nuove tecniche costruttive del trasporto su rotaia» che illustra, attraverso modernissime realizzazioni ferroviarie, pannelli e quadri figurativi, la evoluzione tecnica e progettativa in questo fondamentale mezzo di trasporto pubblico.

Alla mostra FIAT quadri grafici e figurativi costituiscono lo sfondo naturale delle presentazioni espositive, le quali vanno dal richiamo storico della famosa «Littorina» Fiat del 1931 — capostipite delle automotrici ferroviarie prodotte in serie — alle nuovissime carrozze del «Transeurope-Express» e della linea 2 della metropolitana di Milano, oltre ad altre significative realizzazioni.

Nelle relazioni ferroviarie internazionali, grande importanza hanno assunto modernissimi treni dotati di particolari caratteristiche di comfort che fanno servizi in prevalenza diurni collegando i principali centri d'Europa: i «Trans-Europ-Express» (TEE). Le Ferrovie dello Stato hanno commissionato alla FIAT la costruzione di nuovi treni TEE che incorporeranno i risultati raggiunti dalla tecnica più moderna in questo particolare settore. Sono esposti il carrello della carrozza TEE al vero e un modello in scala 1:1 di uno scompartimento.

Tra i modelli per «locomotiva», da rilevare un motore Diesel 4 tempi, 12 cilindri a V, sovralimentato e con refrigerazione dell'aria, della potenza di 2700 CV a 1.500 giri/min, appartenente alla serie dei motori semiveloci; nonché altro motore Diesel 4 tempi, 8 cilindri a V, sovralimentato e con refrigerazione dell'aria, della potenza di 1500 CV a 1500 giri/min della serie motori veloci.

La produzione FIAT di motori per «automotrici» è rappresentata da due modelli: un motore 6 cilindri orizzontali, costruzione OM di Brescia, sovralimentato e con refrigerazione dell'aria, della potenza di 600 CV a 1500 giri/min completo di cambio idraulico; altro di costruzione FIAT SPA, 6 cilindri orizzontali, di derivazione camionistica, da 245 CV con relativa trasmissione composta da frizione, giunto idraulico, cambio a 5 velocità sincronizzate e ponte con inversore.

La esposizione comprende infine un tipo di trasmissione studiata dalla FIAT e unificata dalle FS per locomotive Diesel-elettriche con carrello monomotore, nonché due agganci centrali automatici «Unicupler» destinati a sostituire nei prossimi anni sulle ferrovie europee, l'attuale sistema in uso.

IL BORGO MONTEDISON

Milano, 15

Il rapporto tra industria chimica e agricoltura è il tema sviluppato nel padiglione «Montecatini Edison» alla quarantottesima campionaria milanese. Lo stand, che occupa una superficie di cinquemila metri quadrati, è ambientato in un tipico borgo rurale della pianura padana con le case a portici di colore ocra e testimonia le molteplici iniziative che, sotto la sigla comune di «anno verde», sono state promosse dal gruppo per il 1970, al fine di favorire e stimolare lo sviluppo del progresso agricolo e zootecnico.

Il padiglione si articola, in una gamma sempre più completa di prodotti destinati a rendere più remunerativo il lavoro dei campi: fertilizzanti semplici e complessi, antiparassitari contro l'insidia di ogni specie di insetto o erba infestante, manufatti in plastica di uso rurale, mangimi integrati e formulati chemioterapici per il bestiame.

PROGETTI ENEL

Milano, 15

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica anche questo anno è presente alla Fiera di Milano con un allestimento teso a significare il costante lavoro per far fronte alle richieste di energia elettrica, che sono crescenti addirittura in progressione geometrica. Apprendiamo infatti che la produzione attuale di energia elettrica, che nel 1969 è stata di circa 76 miliardi di Kwh limitatamente agli impianti dell'Enel, dovrà avere un incremento entro i prossimi dieci anni di oltre il 100 per cento. Sono stati pertanto impostati diversi programmi di costruzione di nuovi impianti; una prima parte, da completare entro il 1974, prevede una maggiore potenza efficiente netta complessiva di quasi 15 milioni di Kw.

In proposito l'Enel, nel suo padiglione, fornisce dettagli ed espone i programmi separatamente sia per quanto riguarda centrali idroelettriche, termoelettriche e nucleari che per gli impegni di spesa previsti per il potenziamento degli impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione.

APERTA L'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

IL NUOVO STATUTO DEGLI IMPRENDITORI

Pirelli introduce il dibattito: «È uno strumento operativo ma dipende dagli uomini l'usarlo in maniera giusta»

Roma, 15

Con il messaggio del presidente Costa e con la relazione del nuovo statuto dell'ing. Leopoldo Pirelli sono stati aperti questa mattina i lavori della assemblea della Confederazione generale dell'industria italiana. Vi hanno partecipato delegati che rappresentavano 3.722 voti su un totale di 5.151. L'assemblea, nell'assenza del dott. Angelo Costa, è stata presieduta dall'ing. Vincenzo Carola, vicepresidente anziano, il quale ha rivolto, a nome dell'assemblea, al presidente Costa un augurio di pronta guarigione. Dopo una relazione del tesoriere, ing. Banti, è stato approvato il conto consuntivo per il 1969 e il bilancio preventivo. E' seguita la relazione del dott. Vitelli, presidente del collegio dei revisori dei conti.

L'ing. Carola ha quindi letto all'assemblea il messaggio indirizzato dal presidente Costa, che tra l'altro dice: «Lo schema di statuto che è sottoposto alla vostra approvazione tiene conto di tutti i suggerimenti emersi nell'esame e dalle discussioni che vi sono state in sede di giunta dove è rappresentata la quasi totalità delle associazioni che costituiscono l'assemblea. Gli statuti sono sempre perfettibili, e noi dobbiamo impegnarci per fare meglio ed eventualmente modificarli anche dopo la loro approvazione, ma al di sopra dello statuto è, a mio avviso, essenziale che le categorie industriali, anche in questa occasione, diano prova di unità di intenti, unità che è possibile soltanto quando le organizzazioni servono gli interessi di tutta la categoria e del Paese, non interessi di persone, di gruppi o di correnti».

L'ing. Carola ha, quindi, dato la parola all'ing. Leopoldo Pirelli per la relazione sul nuovo statuto confederale. Lo ing. Pirelli, introducendo il dibattito per l'esame e l'approvazione del nuovo statuto della confederazione e delle relative norme di attuazione, ha sottolineato l'ampio contributo di proposte e di idee offerto dalle rappresentanze di tutte le associazioni territoriali e di categoria in una serie di riunioni tenute nei mesi di febbraio e marzo di quest'anno, e attraverso numerose osservazioni pervenute direttamente alla segreteria della commissione.

Pirelli ha sottolineato come la prima parte del rapporto — quella che delinea diritti e doveri dell'imprenditore privato nella società italiana degli anni '70 — abbia riscosso consensi quasi unanimi da parte degli associati dell'organizzazione. «Noi vediamo in questa adesione — ha detto fra l'altro — non un fatto formale, ma l'espressione di una sostanziale volontà di rinnovamento; vediamo garantita in questa prospettiva la funzione dell'associazione degli imprenditori privati italiani e la sua attiva partecipazione alla realtà del Paese».

Dopo aver ricordato come gli statuti siano solo strumenti operativi, e come dipenda in realtà dalla volontà degli uomini l'usarli nella maniera giusta o sbagliata, Leopoldo Pirelli ha rivolto parole di ringraziamento ai colleghi della commissione e ha così concluso: «Il premio al nostro impegno saranno la vostra approvazione e i comportamenti che l'associazione e la categoria industriale vorranno adottare sulle linee da noi indicate». L'ing. Carola ha poi iniziato l'esame del nuovo statuto per gruppi di articoli.

Le Aziende informano

EDILIZIA-BAYER IN JUGOSLAVIA

Per la prima volta la Bayer organizza in Jugoslavia un simposio sull'edilizia. In collaborazione stretta con il Centro Edile di Belgrado e la Commissione edilizia della Camera di commercio della Repubblica socialista di Croazia, il simposio Bayer si è tenuto il 13 e il 14 aprile presso la sede del Centro edile di Belgrado e continuerà il 16 e il 17 presso l'università di Zagabria.

Nel quadro di una esposizione integrata da numerose conferenze, la Bayer presenta ai tecnici jugoslavi i più recenti prodotti — in particolare tecnopolimeri e schiume sintetiche — e dà dimostrazione delle loro possibilità di impiego sulla base di interessanti esempi. Parallelamente all'esposizione per l'edilizia, la Bayer organizza nelle due città un simposio sulla gomma.

CIRCUITI INTEGRATI

Gli studiosi e i tecnici dei laboratori milanesi di ricerca e sviluppo della Società Generale Semiconduttori, SGS, hanno ideato e messo a punto un nuovo metodo per la produzione dei circuiti integrati del tipo MOS (Metal Oxide Semiconductor). I circuiti integrati sono componenti elettronici della dimensione di 2 millimetri quadrati, i quali svolgono la funzione di migliaia di valvole, poiché essi contengono migliaia di diodi, transistori e condensatori. Il nuovo sistema di produzione, ora brevettato in tutto il mondo, non solo migliora l'affidabilità e le caratteristiche elettriche dei circuiti integrati, ma ne facilita anche la fabbricazione. Esso è stato battezzato PLANOX - R.

Senza entrare nel merito più profondamente specialistico dei vari problemi collegati alla produzione e al funzionamento dei semiconduttori in generale, e in particolare dei circuiti integrati MOS, si deve ricordare che la tecnologia MOS, pur avendo molti vantaggi sulle vecchie tecnologie, ha pure uno svantaggio e precisamente quello di avere le interconnessioni metalliche molto deboli e soggette a rotture. I tecnologi di varie industrie produttrici di semiconduttori hanno cercato di ovviare al problema ricorrendo a diversi accorgimenti. Ma nessuna soluzione si è presentata agevole e priva di inconvenienti. Ora il nuovo metodo PLANOX, ideato dagli scienziati italiani della SGS, consente di produrre dispositivi che non soffrono più di tali difetti.

AGENTI VIAGGI E TURISMO

Milano ospiterà ai primi di maggio il Congresso nazionale degli agenti di viaggi e turismo promosso dalla Fiavet. Circa 500 operatori turistici qualificati parteciperanno all'assise i cui lavori si svolgeranno alla «Rotonda della Besana» di Milano sul tema: «Valorizzazione economica e professionale delle imprese di viaggio e turismo nel riordinamento turistico italiano». Alla cerimonia inaugurale fissata per il 2 maggio, il presidente della Federazione italiana delle associazioni degli uffici viaggi e turismo (Fiavet), avv. Giuliano Magnoni, svolgerà una prolusione. Seguirà la inaugurazione della mostra turistica e della «Borsa-mercato degli operatori turistici».

Nei giorni successivi i lavori si orienteranno su una discussione del tema generale, sulle riunioni delle varie commissioni e in un'assemblea generale degli ottanta delegati regionali. Le commissioni affronteranno problemi riguardanti i rapporti della Fiavet con le Ferrovie dello Stato, con le Compagnie marittime, con l'Alitalia e vettori aerei, con gli uffici esteri in Italia e con gli operatori privati.

CONFERMATA ANCORA UNA VOLTA L'EMOTIVITÀ DELLA BORSA DI N.Y.

QUASI UN CROLLO A WALL STREET PER IL FALLIMENTO DI «APOLLO 13»

New York, 15

Wall Street ha reagito con un forte ribasso dei corsi azionari al fallimento della terza missione lunare americana.

Ieri, durante la prima ora di contrattazioni, l'indice dei valori industriali è ribassato di quasi 8 punti, ossia di oltre l'1 per cento. In occasione di precedenti fallimenti e disgrazie (come la morte di alcuni astronauti durante un «volo simulato» a terra) i programmi spaziali americani sono stati interrotti per lunghi periodi di tempo, a volte per anni, in attesa che le varie inchieste predisposte dalle autorità accertassero i motivi dei guasti e degli inconvenienti.

Considerato che l'industria spaziale è uno dei settori più dinamici e redditizi dell'economia americana (e rappresenta, inoltre, la sede nella quale viene svolta gran parte delle ricerche scientifiche, i cui risultati trovano applicazione in tutti i campi industriali, dai computers ai frigoriferi) una prolungata sosta dell'attività di tale industria rischierebbe di mettere fuori causa uno dei centri propulsori dell'attività economica. Una prospettiva di questo genere appare ancora più grave se si considera il delicato momento economico che l'America — in bilico fra l'inflazione e la recessione — sta attualmente attraversando.

Gli operatori di Wall Street rilevano che la Borsa americana tende a reagire immediatamente, ed emotivamente, alle notizie positive o negative che siano, suscettibili di influenzare il clima economico, sociale e politico. E' rimasto nella storia della Borsa il ribasso provocato dall'annuncio dell'assassinio del Presidente Kennedy, il 22 novembre 1963: il crollo delle quotazioni fu così ampio che i comitati degli agenti di cambio furono costretti a sospendere l'attività delle borse americane per una intera settimana, onde evitare che la reazione emotiva trascinasse il mercato azionario, e con esso l'intera economia, in una crisi irreversibile.

INIZIATIVA NEL VENETO D'UNA BANCA AMERICANA

Le transazioni mobiliari in Italia riscuotono una specifica attenzione da parte delle grandi banche degli Stati Uniti: una recentissima iniziativa della Bankers Trust Company di New York ne è evidente riprova. Questa ha aperto una consociata a Roma, che opererà in Italia con il nome di Bankers Trust Finanziaria S.p.A. La «Finanziaria», che avrà sede in Roma, è una sussidiaria controllata da due Società affiliate alla Bankers Trust: la Bankers International Corporation di New York e la Bankers Trust International (Delaware) Inc. di New York.

I dirigenti della Bankers Trust hanno dichiarato che oltre a dotare la «Finanziaria» con un suo capitale iniziale, il gruppo Bankers Trust darà il proprio apporto tecnico e finanziario alla nuova sussidiaria italiana. A differenza di una Banca a carattere commerciale, la «Finanziaria» non può accettare depositi. La clientela sarà costituita da sussidiarie di società americane e da medie aziende italiane. Il consigliere delegato della nuova società sarà il dott. ing. Alberto Weissmuller, un vice presidente della Bankers Trust Company e rappresentante della Banca in Italia.

Siamo informati, da sicura fonte, che proprio con una iniziativa veneta, e precisamente con la Confitex di Conegliano, è stato realizzato il primo accordo sul piano della collaborazione finanziaria da parte della novella organizzazione creata dalla Bankers Trust Company.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.35	12.44
Robeco	fior. ol	233.50	—
Rolinco	»	190.—	—
Fidelity c.f.	doll	10.89	11.90
Fidelity f.	»	14.71	16.08
Fidelity t.f.	»	21.74	23.76
Italamerica	fr. bel.	522.—	—
International	doll.	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.54	—
Interitalia	lire	9723.—	10.307
Interfond	doll.	10.87	11.56
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	257.50	259.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.39	—

PRIME INDISCREZIONI SULLA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA SUL DISASTRO DI LONGARONE

La frana del Vaiont fu più rapida di quanto asseriscono i superperiti

Se fosse durata tre minuti l'onda si sarebbe alzata di soli sette metri e non di duecento causando meno vittime - In dubbio la negazione della prevedibilità del tragico evento

L'Aquila, 15

Dodici capitoli, milleottantaquattro pagine manoscritte, cinquecento per raccontare i fatti, il resto per trattare l'aspetto giuridico: queste le prime indiscrezioni sulla motivazione della sentenza, con la quale nel dicembre scorso si concluse il processo per il disastro del Vaiont.

Il voluminoso documento è opera del dottor Marcello Del Forno, il magistrato che per oltre un anno presiedette il tribunale dell'Aquila chiamato a giudicare i presunti responsabili della catastrofe, avvenuta il 9 ottobre del 1963, che costò la vita ad oltre duemila abitanti della valle del Piave. Per completare il lavoro, il dottor Del Forno ha impiegato esattamente tre mesi e ventotto giorni. Stamane il magistrato, che abita a Roma, è giunto dalla capitale con una piccola valigia di cuoio nero stretta in pugno. Dentro era custodita la motivazione della sentenza che, dopo essere stata letta dagli altri giudici che componevano il tribunale — i magistrati Tentarelli e Ratiglia — sarà depositata in cancelleria. Il che avverrà, se non sorgeranno complicazioni, tra qualche giorno.

Il processo del Vaiont, articolatosi in 144 udienze, cominciò il 25 novembre del 1968. Dopo tredici mesi di dibattimento, la causa giunse al termine la sera del 17 dicembre dello scorso anno, quando, alle 23, il presidente Del Forno, in un'aula gremitissima, lesse il dispositivo della sentenza.

Il principale imputato, ingegner Enrico Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE, la società che aveva realizzato la «diga della morte», fu condannato a sei anni di reclusione, perché ritenuto responsabile di concorso in omicidio colposo plurimo. Alla stessa pena e per lo stesso reato vennero condannati l'ingegner Curzio Batini, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e componente della commissione di collaudo per la diga del Vaiont, e Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno. Ai tre condannati vennero concesse le attenuanti generiche e due anni di condono; i tre furono assolti perché il fatto non costituiva reato dalle accuse di disastro, frana e inondazione. I giudici, infine, non applicarono l'aggravante della previsione del tragico evento.

Per quanto riguarda gli altri imputati, il tribunale prosciolse Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile presso lo stesso Consiglio, Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della SADE, Roberto Marin, direttore generale della SADE, dalle accuse di concorso in omicidio colposo plurimo, disastro, frana e inondazione perché i fatti non costituivano reato. L'ottavo imputato, l'ingegner Augusto Ghetti, consulente della SADE, fu assolto dalle stesse imputazioni per non aver commesso i fatti.

La decisione del Tribunale suscitò aspre polemiche e non poche critiche, soprattutto da parte delle genti del Vaiont, che si attendevano una sentenza più severa perché il giudice istruttore di Belluno, dott. Mario Fabri, che aveva condotto le indagini per accertare le responsabilità della catastrofe, aveva duramente accusato gli imputati.

Il processo si concluse il 17 dicembre. Da quel momento il presidente Del Forno fu sollecitato da più parti affinché depositasse al più presto la motivazione della sentenza. Questo perché sono in molti a temere che la prescrizione per i reati, attribuiti agli accusati responsabili, scatti nel marzo del 1971. Ma una eventualità del genere appare piuttosto remota, come è stato fatto notare in certi ambienti giudiziari aquilani. Effettivamente la prescrizione, per gli addebiti attribuiti a Biedene, Batini e Violin, avverrà nella primavera del '71.

Tuttavia, se la Corte d'Appello dovesse riprendere in esame il caso, dopo questa data e ritenere conforme a giustizia l'attuale sentenza, dichiarando così i reati estinti per prescrizione, l'ufficio del Pubblico Ministero avrebbe egualmente la facoltà di ricorrere in Cassazione, sollecitando un nuovo giudizio per ottenere pene più severe per gli imputati già considerati responsabili, la revoca delle attenuanti generiche e il riconoscimento dell'aggravante della prevedibilità dell'evento, nonché la condanna degli accusati prosciolti. Nell'eventualità invece che fosse la stessa Corte d'Appello a riformare la sentenza dei primi giudici e a infliggere pene più gravi, il pericolo della prescrizione si allontanerebbe definitivamente, poiché essa, in questo caso, scatterebbe nel 1978.

Quali sono i ragionamenti che i giudici hanno seguito per giungere alla loro decisione? Il contenuto della motivazione in ogni particolare, si conoscerà soltanto al momento del deposito del documento in cancelleria. Per adesso si sono apprese delle indiscrezioni sulla struttura della sentenza stessa dal dott. Del Forno.

Il giudice istruttore di Belluno, nel rinviare gli imputati a giudizio, ritenne che i dirigenti della SADE, con gli elementi in loro possesso, avrebbero potuto prevedere la portata del disastro che doveva abbattersi sul Vajont la notte del 9 ottobre 1963. Il magistrato Fabri fondò il convincimento soprattutto sui risultati di una «supremazia», compiuta nella fase istruttoria. Mentre un primo collegio di periti, diretto dal prof. Ardito Desio, il conquistatore del «K2», aveva giudicato l'evento imprevedibile, un secondo gruppo di tecnici, di cui facevano parte il prof. Floriano Calvino e il prof. Francese Marcel Roubault, fornì un responso diametralmente opposto: La SADE, dissero questi tecnici, avrebbe dovuto prevedere la caduta pressoché istantanea del monte Toc nel bacino artificiale del Vajont. Sui risultati di quest'ultima perizia, il giudice Fabri, basò, in gran parte, la sentenza di rinvio a giudizio. Secondo il tribunale invece, le conclusioni del prof. Calvino e degli altri suoi colleghi non sarebbero accettabili.

Nella motivazione della sentenza si mette fra l'altro in evidenza che i cosiddetti «superperiti» non si curano di esaminare tutti i documenti in loro possesso. Ad esempio non avrebbero letto la relazione di un consulente tecnico dell'ingegnere Biadene, che pure era stata messa a loro disposizione. Questo fatto, secondo i giudici, invaliderebbe i risultati raggiunti dai tecnici. Inoltre nella sentenza si ricorda che, quando fu chiesto in udienza al prof. Roubault di precisare il tempo di caduta della frana nel bacino del Vaiont, dapprima rispose genericamente «tres rapide» e sollecitato nuovamente dal presidente del tribunale, precisò: «Tre minuti».

Magari fossero stati tre minuti, si osserva nella motivazione della sentenza: in questo caso l'onda, invece di impennarsi per duecento metri, si sarebbe alzata soltanto di sette metri e migliaia di persone oggi sarebbero ancora in vita. La verità, afferma il tribunale, è che la frana precipitò nel giro di venti o al massimo ventidue secondi; una velocità imprevista e imprevedibile che determinò nel bacino una spinta «a pistone», sollevando una immane ondata che, dopo essersi avventata su per le sponde del lago, scavalcò la diga, seminando la morte e la distruzione nella sottostante vallata del Piave.

In sostanza, secondo il tribunale, il pubblico dibattimento non avrebbe confermato le risultanze istruttorie, soprattutto per ciò che riguarda l'ipotesi della prevedibilità dell'evento tragico. Quanto alla concessione delle attenuanti generiche ai tre condannati, i giudici han tenuto conto della personalità morale degli imputati, anch'essi travolti dalle circostanze. C'è da ricordare che contro la sentenza del tribunale sono stati proposti tre appelli: uno della difesa, dei condannati, uno del Pubblico Ministero, Armando Troise, che sostenne l'accusa al processo, uno della Procura Generale della Corte d'Appello dell'Aquila.

È costituzionale punire l'apologia di reato

Roma, 15

L'apologia di reato deve continuare ad essere punita dal codice penale oppure va considerata «manifestazione del pensiero» e, quindi, lasciata libera, secondo i principi della Costituzione? Il problema è stato già risolto dalla Corte Costituzionale, che lo affrontò nell'udienza pubblica del 28 gennaio. Tuttavia, la sentenza non è ancora stata depositata in cancelleria.

La Corte Costituzionale ha deciso che la questione di legittimità dell'articolo 414, ultimo comma, del codice penale — che punisce con la reclusione fino a cinque anni chi fa apologia di reato — è «non fondata». Cioè, non ha ravvisato un contrasto tra la norma del codice Rocco del 1931 e il principio della libertà di manifestazione del pensiero, stabilito dall'articolo 21 della Costituzione. Perciò la norma penale continuerà ad esercitare i suoi effetti. A questa decisione — non ancora resa nota con il deposito della relativa sentenza — la Corte Costituzionale è pervenuta dopo nua lunga e dibattuta riunione in camera di consiglio. Con uno scarto piuttosto ridotto, si è formata a favore della conservazione della norma la maggioranza dei giudici costituzionali.

BONIFACIO POLEMICO in Germania per riposarsi

Agropoli, 15

Il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli che ha preparato due prodotti estratti da sostanze organiche dei caprini, si recherà nei prossimi giorni in Germania. «Innanzitutto — ha detto il dott. Liborio Bonifacio — vado in Germania per un periodo di riposo perché ne ho molto bisogno. Sono stato ammalato ed ora la mia vita qui ad Agropoli ed in Italia, per le note e varie vicende, è diventata impossibile. Un importante istituto di ricerche tedesco del quale ancora non posso rivelare il nome — ha aggiunto il dott. Bonifacio — mi ha invitato a tenere una conferenza a medici e studiosi del cancro».

«Ma farà sperimentazioni anche in Germania?» gli è stato chiesto.

«Non ancora è ben definito l'accordo — ha risposto Bonifacio — ma è probabile Devono, però, innanzitutto essere accettate alcune mie richieste: il preparato, cioè, deve essere sperimentato non soltanto sui moribondi, ma anche su ammalati alla fase iniziale e che non sono mai stati sottoposti alle cure ufficiali».

Il dott. Bonifacio, secondo quanto ha dichiarato, partirà con sua moglie, due dei quattro figli e il suo legale, avv. Vincenzo Milite.

FORSE A UNA SVOLTA DECISIVA LA FOSCA VICENDA DELLA GIOVANE STUDENTESSA DI BOLZANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Ernesto Darman, il presunto assassino, lascia la Questura dopo l'interrogatorio

In carcere l'indiziato della morte di Rosa Pichler

La polizia sarebbe in possesso di prove importanti Si da per certo che la vittima conoscesse il giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 15

Ernesto Darman, il giovane che la polizia indica come l'assassino di Rosa Pichler, la studentessa di Collepietra, uccisa venerdì sera, dopo essere stata violentata, è stato interrogato oggi nelle carceri di Bolzano dal Procuratore della Repubblica dott. Giudiceandrea.

Gli agenti della Squadra mobile lo avevano fermato ieri notte a San Candido, mentre stava entrando nella casa del fratello. Quest'uomo di 25 anni, nativo di Cortina d'Ampezzo e domiciliato a Bolzano, è dunque la chiave del mistero, stando almeno alle dichiarazioni che il dott. Francese, capo della Squadra mobile, che ha condotto le indagini, ha rilasciato questa mattina ai giornalisti.

Se i dubbi comprensibilmente restano in attesa di un pronunciamento della Magistratura, è anche vero però che certe frasi, che il Darman avrebbe pronunciate, danno sempre una maggiore consistenza a quegli elementi che la polizia afferma di avere in mano e con i quali tende a togliere ogni incertezza sull'identità dell'omicida.

«Se avessi avuto la pistola — avrebbe detto il giovane agli agenti che lo avevano preso — li avrei fatti fuori tutti», e, dopo un'imprecazione: «Questa è la volta che prendo l'ergostolo». C'è ancora dell'altro da dire ed è che lui sapeva benissimo che sarebbero andati a cercarlo fino a San Candido, dove abita il fratello e per questo pare avesse avuto in animo di espatriare in Francia nel tentativo di far perdere definitivamente le proprie tracce.

Oggi è possibile una ricostruzione sommaria di quel che sarebbe accaduto venerdì sera. Si dà intanto per certo che Rosa Pichler conoscesse il giovane che l'avvicinò e le propose di accompagnarla a casa. Aveva tredici anni e anche fisicamente era poco più di una bambina: chi la conosceva continua ad affermare che non avrebbe mai accettato un passaggio da uno sconosciuto.

Il Darman per qualche tempo aveva abitato con la famiglia fra Tires e Collepietra. Roba di un paio di anni orsono e forse anche più. Il Darman, una quindicina di giorni orsono, aveva acquistato un ciclomotore furgonato, che gli serviva per quel lavoro di falegnameria, cui saltuariamente si dedicava. L'assassino avrebbe condotto la giovinetta nei pressi di Bolzano, forse in un fienile, l'avrebbe violentata e quindi uccisa. Poi, di notte sarebbe arrivato fino al punto in cui è stato trovato il cadavere.

Insomma sarebbe confermata l'ipotesi che la Pichler fosse stata uccisa altrove e poi lasciata nel ruscello sotto la ferrovia. Il furgoncino del Darman è stato trovato a Prato Isarco guasto. Cosa abbia fatto il pregiudicato (anni addietro era stato condannato per reati contro la morale) da venerdì sera a martedì è impossibile dire.

In giornata è stato interrogato per ore, ma non è trapelato alcunché. Nel pomeriggio a Collepietra si sono intanto svolti i funerali di Rosa Pichler. Più di mille persone hanno dato una testimonianza di affetto e di commozione per quella ragazzina, che pochi giorni orsono pensava soltanto a studiare. C'erano anche molte sue compagne di scuola, arrivate apposta da Bolzano con due pullman.

Giorgio Fait

A MENEGHINI L'ASTA per l'isola del Po

Ostiglia, 15

«La Boschina», la più grande e la più bella isola del Po, è stata ceduta dall'ospedale di Ostiglia, che l'aveva ricevuta in eredità due anni or sono, al comm. Giovanni Battista Meneghini, che si è aggiudicato l'asta, svoltasi oggi nell'ufficio di un notaio di Ostiglia. L'isola, che è tuttora sotto il vincolo della Sovrintendenza ai monumenti, che ne tutela il paesaggio, è stata acquistata dal marito separato di Maria Callas, il quale ha offerto 56 milioni e 500 mila lire, un milione e mezzo in più del prezzo base dell'asta. L'acquisto diverrà definitivo il 20 maggio, allorché sarà scaduto il termine concesso dalla legge a chi intenda fare offerte maggiori, che porterebbero alla riapertura dell'asta.

L'isola, che si estende su 37 ettari, ha al centro una villa settecentesca con parco e una casa colonica in cui vive la famiglia del custode. L'altezza di una decina di metri sul livello del fiume l'ha sempre tenuta al riparo dalle piene, l'isola fu lasciata due anni fa in eredità all'ospedale di Ostiglia dal generale Dandolo Battaglini, morto senza lasciare eredi diretti.

All'asta odierna era stata presentata anche l'offerta di 56 milioni di un industriale milanese. Dopo l'aggiudicazione dell' asta, il comm. Giovanni Battista Meneghini ha dichiarato che è sua intenzione, se diverrà definitivamente proprietario dell'isola, apportare le migliorie necessarie senza però danneggiare il caratteristico paesaggio. «L'ho acquistata — ha detto Meneghini — soprattutto perché temevo che un altro acquirente l'avrebbe sfruttata turisticamente distruggendo così la vera primitiva bellezza dell'isola».

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Una pretesa «patria tirolese» spinse Maria Majr all'azione

Nelle sue intenzioni la «Zona» avrebbe dovuto riunire gli abitanti dei due versanti alpini Karl Schafferer fece saltare l'Ossario di Malles ritenendolo un simbolo del regime fascista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Maria Majr, anni venticinque, nata a Collalbo di Renon e abitante a Bolzano. E' stata la prima ad essere ascoltata oggi dai giudici della Corte d'Assise di Firenze. E' a piede libero, dopo aver fatto un anno di carcere preventivo; risponde di concorso nel reato di cospirazione politica per associazione. Ha sempre fatto la suffragetta del movimento, che sosteneva il distacco dell'Alto Adige dall'Italia, in nome di una «patria tirolese» comune agli abitanti dei due versanti alpini. Ha fatto la consolatrice dei «detenuti politici», scrivendo loro lettere, aiutandoli dopo la scarcerazione, ospitandoli quando è stato il caso di farlo.

Non sono cose dette nei rapporti di polizia o supposte dal magistrato istruttore. L'ha detto lei e l'ha confermato avanti ai giudici: «Andavo spesso oltre frontiera — ha detto — particolarmente a Innsbruck, sin dall'infanzia. Non ero fidanzata con Albert Schafferer (un giovane austriaco prosciolto per insufficienza di prove, dopo qualche tempo di carcere a Bolzano, a seguito degli attentati) ma ci comprendevamo. Essendo sudtirolese mi sentivo legata alla mia terra natale e quindi non potevo ritenere Albert e gli altri dei criminali, perché gli attentati, nei quali non si sono verificati danni alle persone, sono per me cose secondarie e la cosa importante è che si faccia giustizia per noi del Sud Tirolo».

«In una lettera alla sua famiglia scrisse che si sareboe battuta per la sua patria e i suoi ragazzi. Cosa intendeva dire?».

«Che offrivo il sacrificio della mia intenzione che ritenevo ingiusta e che anche in seguito avrei continuato ad aiutare i detenuti politici nelle carceri italiane come avevo fatto prima. L'ho fatto e lo farò sempre finché ci saranno detenuti politici».

E' cittadina italiana ma ha parlato solo in tedesco; ha preferito l'interprete perché — pur comprendendo discretamente la nostra lingua — si sente più sicura se ascolta e risponde nella lingua madre. Del resto anche fisicamente non si può negarle di rivelare il ceppo più nordico che mediterraneo, dal quale discende: biondissima, quasi albina, piuttosto rigida nel gesto (quasi militaresco), assertrice delle sue idee con indubbio coraggio, tanto da affermarle senza reticenza.

In fondo è stata più coerente dell'uomo che l'ha seguita al centro dell'emiciclo, per l'interrogatorio, cioè il cinquantenne Karl Schafferer, austriaco di Innsbruck che — reo confesso — ha cercato di far credere di aver compiuto l'attentato all'ossario dei caduti di Burgusio di Malles, il 2 aprile 1967, convinto di far saltare un «movimento fascista». Questa affermazione ha provocato una lunga serie di domande, alle quali Schafferer ha risposto dicendo addirittura che nell'ossario non c'erano simboli che lo facessero ritenere un luogo sacro, né che si era accorto — mentre con Helmuth Mortiz vi poneva due cariche di tre chili di tritolo — dell'esistenza dei loculi; ma è stato smentito dall'esibizione di alcune foto (del resto già in copia negli atti processuali) scattate dopo l'atto di terrorismo. Vi si vede ben alta una croce, vi si leggono i nomi dei soldati morti, durante la prima guerra mondiale, nel Trentino e lì raccolti.

Di fronte alla cruda evidenza delle foto (teschi e ossa ben visibili, come le croci!) Schafferer ha ripiegato parlando della comprensibile fretta che non aveva consentito a lui e al Moritz di rendersi conto di che «monumento fascista» si trattasse. L'ossario — varrà ricordarlo — fu inaugurato verso il 1930, assieme ad altri due, sui confini naturali d'Italia, raccogliendovi i resti dei militari caduti sul fronte austriaco. Era più che evidente, quindi, che gli attentatori, prendendolo di mira, avevano voluto distruggere un simbolo degli «invasori». Il fascismo non c'entrava proprio, anche perché — pur se afferma di non aver mai professato le idee del prof. Norbert Burger, capo del partito neonazionalista di Innsbruck — l'imputato non ha mai esitato a rivelare che le sue idee sono quelle del «pangermanesimo che possa riunire in una sola nazione tutti i popoli di razza tedesca»: sembra quasi di leggere una pagina del «Mein Kampf» di Hitler!

«Come si decise a prendere parte agli attentati?» gli è stato chiesto dal presidente.

«Mi hanno attirato l'idealismo e lo spirito di sacrificio di Vhumer (l'altro imputato detenuto), di Moritz e dei loro amici. I loro argomenti mi sembravano validi».

«Lei era pratico di esplosivi?».

«Certo, ho fatto quattro anni di guerra nel Genio guastatori».

«Come fa a sapere che Peter Kienesberger aveva compiuto lo attentato di Cima Vallona?».

«Me ne parlò Heinrich Oberleiter (cittadino italiano dell'Alto Adige, latitante al mandato di cattura) dicendo che in quella faccenda c'era la mano di Kienesberger, sia come ideatore che come esecutore». L'avvocato Karl Gartner, che difende il Kienesberger, ha più volte sottolineato che si tratta sempre di riferimenti di opinioni, di discorsi, mai di prove, quando si tira in ballo il suo difeso.

«Quali erano gli scopi che si prefiggeva?» è stato anche chiesto all'imputato.

«Lo scopo della mia azione non fu mai quello di uccidere o di ferire delle persone, ma esclusivamente quello di provocare azioni spettacolari a fine dimostrativo. In linea generale si voleva suscitare interesse nell'opinione pubblica mondiale sul problema dell'Alto Adige».

Domani mattina le prime testimonianze: sentiremo le parti lese.

Fulvio Apollonio

DAI BOVINI UN SIERO per la lotta al tetano

Milano, 15

Il siero ottenuto dai bovini è più efficace di quello ottenuto da equini per la cura del tetano; il siero da bovini, inoltre, non determina nel paziente le reazioni allergiche proprie del siero tratto da equini: lo ha sottolineato stamane a Milano, alla fondazione Carlo Erba, un gruppo di esperti, riunitisi per definire le più moderne terapie per la cura del tetano.

SANGUINOSO EPISODIO A ROMA NEL QUARTIERE PORTUENSE

Ammazza l'ex amante con quattro coltellate

La vittima, dopo una lunga relazione, aveva deciso di troncare Il delitto durante un litigio in seguito a un ennesimo rifiuto

Roma, 15

Un uomo, Carlo Gallo, commerciante, di 55 anni, ha ucciso la propria amante colpendola con quattro coltellate: una alla gola, una al petto, una all'inguine e una alla coscia destra. La vittima, Elena Di Renzi, di trentaquattro anni, abitante in via Anselmo Ciappi 2, nel quartiere Portuense è stata trovata dal figlio, che tornava da scuola, dinanzi all'ingresso della casa.

L'uomo, arrestato, è stato condotto in Questura e, dopo un breve interrogatorio, ha confessato il delitto. Si è giunti rapidamente alla conclusione delle indagini, grazie alle dichiarazioni fatte dalle sorelle di Elena Di Renzi. Esse hanno detto che Elena aveva da due anni una relazione sentimentale con Carlo Gallo, cinquantacinquenne, commerciante di uova.

Elena Di Renzi aveva trentaquattro anni ed era sposata con Artidoro Rosati, di 36 anni. Entrambi erano nati a Roma. L'uomo aveva trovato lavoro a Pomezia, nell'officina meccanica «Sigma schede» e da circa due anni aveva portato la famiglia nell'abitazione di via Ciappi.

Carlo Gallo, che è sposato con due figli, è stato arrestato nell'officina del nipote Luigi Gemignani alla Circonvallazione Appia. Al dott. Masone ed al maresciallo Dionisi, della Squadra mobile, ha detto, mentre lo conducevano in Questura, di aver ucciso Elena Di Renzi. Ha ripetuto al dottor Ferrante la confessione, ma le sue dichiarazioni non sono state verbalizzate perché, in conformità delle modifiche apportate recentemente al Codice di procedura penale, l'interrogatorio delle persone indiziate di reati può essere condotto solo dal magistrato.

Tre mesi fa, dopo una relazione sentimentale durata quasi quattro anni, Elena Di Renzi aveva detto al Gallo che era intenzionata a lasciarlo. L'uomo aveva reagito, tempestando la donna di telefonate, appostandosi nei pressi della sua casa per incontrarla ogni volta che usciva, accusandola di avere un altro spasimante. Le sorelle di Elena Di Renzi, Giuliana, Irene, Clara e Maria e il fratello Cesare avevano cercato di convincere il Gallo a lasciare in pace la congiunta, che voleva riprendere la vita tranquilla in seno alla famiglia. Il commerciante di uova non si era rassegnato. Due giorni fa aveva chiesto un appuntamento ad Elena Di Renzi e l'aveva supplicata di riprendere la relazione. La donna per l'ennesima volta aveva rifiutato.

Stamane il Gallo si è recato in via Anselmo Ciappi ed ha incontrato al donna mentre stava uscendo di casa. Sul pianerottolo i due hanno avuto un violento alterco e la Di Renzi gli ha detto: «Vattene o faccio uno scandalo». L'uomo l'ha spinta nell'ingresso della abitazione. Elena Di Renzi l'ha graffiato. Lui ha afferrato un coltello da cucina che si trovava sul mobile e l'ha colpita quattro volte uccidendola. Ha detto ai funzionari della Squadra mobile che dopo il delitto è andato ad Ostia, ha passeggiato lungo la spiaggia, verso l'ora di pranzo è tornato a Roma, nella sua casa in via Clelia 82, e poi si è recato all'officina meccanica del nipote

RAPINA DI 5 MILIONI in una banca del Padovano

Solesino, 15

Poco prima delle 16, due uomini armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca popolare di Padova e Treviso, facendosi consegnare dal cassiere tutto quanto si trovava nella cassaforte. Sembra che la rapina abbia fruttato ai malfattori circa cinque milioni di lire.

A CONCLUSIONE DI UNA LITE IN UN PAESE DEL PARMENSE

Spara al figlio e lo uccide un maresciallo dei carabinieri

Ha fatto fuoco quando il giovane lo ha aggredito con un coltello

Parma, 15

Il comandante della stazione dei carabinieri di Noceto, maresciallo Dante Sbaraglia, ha ucciso con un colpo di rivoltella il figlio Dionisio, di 19 anni, studente, dopo un litigio. Il delitto è avvenuto nella cucina dell'abitazione degli Sbaraglia nel centro del paese, che si trova tra Parma e Piacenza, a Sud della via Emilia.

Il giovane Dionisio Sbaraglia stava ancora mangiando alle 14.30, essendo tornato tardi da Parma, dove frequenta un corso per allievi tecnici di laboratorio, nell'istituto di indagini cliniche dell'ospedale della città. Il padre stava leggendo il giornale. Non c'erano altre persone nella cucina. Tra i due, a un certo punto, è sorta una discussione che ben presto è diventata una lite.

Poi — così ha detto la figlia del maresciallo, Olivia di 15 anni — Dionisio si è gettato sul padre tentando di colpirlo con il coltello che stava usando per mangiare. Dante Sbaraglia sarebbe stato costretto a difendersi ed ha sparato due colpi con una pistola calibro 38, una «Derringer» di fabbricazione tedesca. Non è stato precisato dove il maresciallo tenesse l'arma, che non è quella di ordinanza. Uno dei colpi è andato a vuoto, ma l'altro ha colpito il giovane al torace. Il proiettile, entrato da un fianco, è uscito dall'altra parte del corpo percorrendo quasi una linea retta. Il giovane è morto sul colpo.

I motivi che hanno scatenato la lite non sono stati precisati. E' noto però a Noceto che il maresciallo Sbaraglia (originario di Chieti) comandante della stazione dei carabinieri da circa tre anni, e il figlio non andavano molto d'accordo.

Le discussioni tra i due erano quindi frequenti e lo stato di incomprensione reciproca era ormai cronico. La madre del giovane, Lucia Di Giovanni di 47 anni, e la sorella non avevano molte possibilità di mettere pace fra i due. Dionisio aveva partecipato allo sciopero indetto dagli allievi tecnici di laboratorio con l'adesione del «Movimento studentesco». La discussione, stando a quanto si è riusciti a capire dalle frasi pronunciate dalle due donne, deve essere cominciata prendendo spunto dal ritardo di Dionisio; forse si è passati poi allo sciopero e infine a tutti gli altri soliti argomenti che erano motivo di discussione fra padre e figlio.

UNA GRAVE PERDITA PER IL MONDO ECONOMICO ITALIANO

MUORE LUIGI SALVARANI IN UNO SCONTRO PRESSO TARANTO

Sono deceduti anche la moglie e un rappresentante della ditta Un autocarro non rispettando uno «stop» ha provocato la sciagura

Grottaglie, 15

L'industriale Luigi Salvarani, sua moglie e un rappresentante della stessa ditta di Parma, sono morti in uno scontro tra una «Flavia» ed un autocarro, accaduto nel pomeriggio sulla strada provinciale Francavilla Fontana (Brindisi) - Carosino, all'incrocio con quella che collega Grottaglie con San Marzano di San Giuseppe. Altre tre persone sono rimaste ferite.

L'industriale Luigi Salvarani è uno dei fratelli titolari della omonima ditta produttrice di elettrodomestici; Luigi Salvarani e sua moglie, Bruna Rina Corain, avevano entrambi 30 anni. Il terzo morto, come si è detto, è il rappresentante della stessa ditta per la zona di Brindisi, Ugo Giuseppe Russo, di 41 anni.

I tre si trovavano a bordo della «Flavia», guidata dal Russo, sulla quale viaggiava anche la moglie di questi, Maddalena Valente, di 35 anni. Quest'ultima è attualmente ricoverata con riserva di prognosi nell'ospedale di Grottaglie, dove si trovano anche gli altri due feriti, il conducente dell'autocarro, Francesco De Vitis, di 22 anni, ed un suo compagno di viaggio, Giovanni Camerino, di 39. Le loro prognosi sono rispettivamente di 20 e di 15 giorni.

L'incidente è accaduto in località «Susanna», al confine tra le province di Brindisi e Taranto. Secondo quanto si è appreso, la «Flavia» guidata dal Russo era diretta da Francavilla Fontana verso Carosino; l'autocarro, invece, da Grottaglie stava raggiungendo San Marzano di San Giuseppe. Secondo i primi rilievi compiuti dai carabinieri, lo scontro è stato causato dal mancato rispetto del diritto di precedenza da parte dell'autista dell'autocarro.

L'autoveicolo avrebbe attraversato l'incrocio, proprio mentre sopraggiungeva la vettura, a velocità piuttosto sostenuta. L'urto è stato molto violento ed i due mezzi sono sbandati fino ad uscire di strada. La «Flavia» è precipitata giù per una scarpata e l'autocarro, dopo aver urtato contro un albero, si è capovolto proprio sull'automobile. Luigi Salvarani — che era seduto accanto al posto di guida — è stato sospinto fuori dell'abitacolo della vettura.

I primi soccorritori sono stati il conducente di un'autocorriera della Marina militare ed un sottufficiale che era sullo stesso mezzo. Essi hanno prima cercato di rianimare il Salvarani; poiché, però, era già morto, hanno cominciato ad estrarre i corpi degli altri dal groviglio di lamiere. Altri automobilisti, sopraggiunti nel frattempo, hanno trasportato gli altri tre occupanti della «Flavia» all'ospedale di Grottaglie. La moglie dell'industriale è morta durante il tragitto; il Russo, invece, poco dopo il ricovero. Sul posto si sono poi recati i carabinieri della stazione di Grottaglie ed una pattuglia del nucleo radio-mobile di Taranto.

CONDANNA PER FURTO al «mostro di San Donà»

Venezia, 15

Il giovane di San Donà di Piave, Antonio Pastres di 23 anni, che il 15 marzo scorso strangolò il bimbo Mario Rorato, di nove anni, è stato processato per furto aggravato, compiuto il 14 aprile 1969 nella «Casa del fanciullo» di Marghera. Pastres è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa.

Il Tribunale, che gli ha concesso le attenuanti generiche e quelle del danno di lieve entità, non gli ha invece riconosciuto la seminfermità mentale che il perito d'ufficio, dott. Paolo Binetti, gli aveva riscontrato dichiarandolo «individuo con personalità psicopatica depressiva» ma non socialmente pericoloso.

Il furto addebitatogli fu confessato dallo stesso Pastres il giorno dopo, quando fu catturato: egli fu riconosciuto per una ferita che si era procurata infrangendo la vetrata del portone di ingresso della «Casa del fanciullo» nella cui cucina, dopo essersi impossessato di un apparecchio radio di proprietà della custode.

Al processo l'imputato (attualmente detenuto nel carcere giudiziario veneziano, in attesa del processo per l'assassinio del piccolo Rorato) non si è presentato.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

CONTINUA LO SPOGLIO


LILIANA BUBNICH
Bar Sartori
Trieste (Noghere)

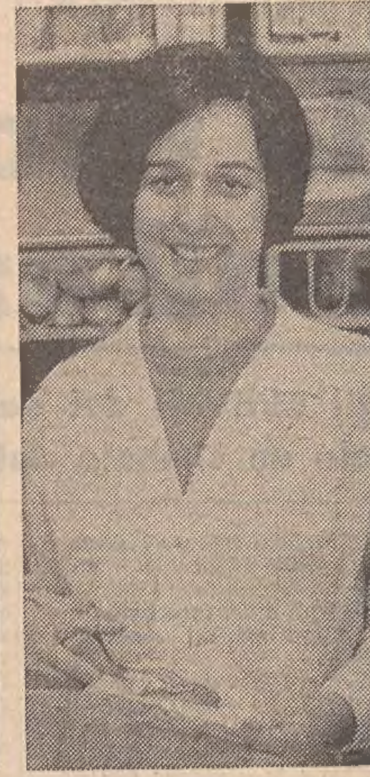
Una squadra di ragazze sono tutto il giorno impegnate a terminare lo spoglio delle schede. I foglietti con i voti portati l'ultimo giorno hanno riempito due grossi scatoloni, ed ora si cerca in tutta velocità di arrivare al fondo. Ma il conteggio deve essere molto accurato, per evitare nel modo più assoluto errori di classifica, e quindi ci vorranno ancora alcuni giorni prima di arrivare a concludere le operazioni di scrutinio. Ma i risultati resteranno un segreto di pochissime persone: le concorrenti dovranno aspettare sino al 3 maggio, per sapere chi è diventata «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia» del 1970. Comunque sino a quel momento potete stare tranquille: le schede sono in buone mani, suddivise attentamente per nominativi, e contate ancora più attentamente. Le ragazze addette a questo lavoro hanno le dita stanche, ma l'occhio vigile!

Foto Altran, Gorizia
Foto Raspar, Monfalcone
Giornalfoto, Trieste
Foto Domini, Udine


MARINA DELNERI
Super Coop n. 6
Trieste


FIORELLA GORELLA
Panificio Nardini
Trieste

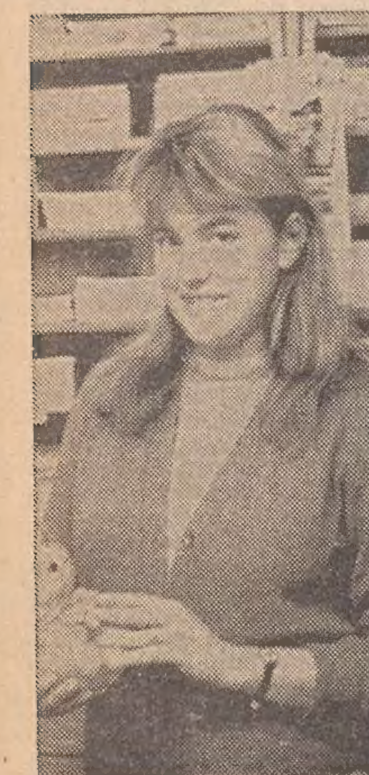

EDDA PITTON in PALUDAN
Cartoleria Paludan
Trieste


ANTONIETTA SPERANZA
Panificio Trampus
Trieste


ANDREINA CESCON
Calzature Bolognese
Trieste


MARISA GRILLI
Calzature Bolognese
Trieste


NEVIA IURINCIC
A. Bacher
Trieste


LILIANA SPANGHER
Cartoleria Valeria Spangher
Trieste


FULVIA APOLLONIO
Calzoleria Bologna
Trieste


LIVIANA TIMEUS
Bar, via Artisti n. 11
Trieste


NELLA STURMAR
Pasticceria Maria Colla
Trieste


MARISA GORDINA
Calza S. Giusto
Trieste


LINA NAPOLETANO
Bonazza
Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCO stabile sappia cucinare; stipendio adeguato; telefonare 723278. 72163 B

CERCANSI cuoca cameriera domestica stabile massimo stipendio. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 72148 B

CERCASI cuoca cameriera capace et referenziata, ottimo stipendio per famiglia signorile Venezia. Scrivere Cassetta 37 B SPI, UDINE. 5759 B

CERCASI domestica pratica compreso dormire. Telefonare 37056, 9-13. 24015 B

CONIUGI soli cercano referenziata 3 ore mattino; telefonare 727285 dalle 7 alle 10. 72168 B

DOMESTICA stabile ottimo trattamento tutti elettrodomestici cercasi; tel. 68974. 72166 B

PRESTASERVIZI quattro ore mattina cercasi per Barcola. Tel. 412004. 44474 B

PRESTASERVIZI capace pulizie stiro cercasi; tutti i giorni, orario stabilirsi, centro; telefonare 35818. 44350 B

PRESTASERVIZI referenziata tre mattine settimana tutti elettrodomestici cercasi, telefonare 820280. 23883 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile referenziata piazza Borsa 10. Tel. 24226. 44394 B

70.000 mensili offresi a prestaservizi pratica referenziata ore 8-18; telef. 36246. 72176 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE con Ape offresi a ditta anche saltuariamente. Tel. 29228. 44482 C

IMPIEGATA referenziata lunga pratica paghe assicurazioni sociali dattilografa offresi. Cassetta 23947 C, SPI.

OFFRESI cuoco marittimo 37 anni possibilmente Trieste. Cassetta 44338 C, SPI.

SIGNORINA amante bambina offresi mattinata, oppure per lavori leggeri. Tel. 57517, ore 9-14. 24025 C

STENODATTILO ventenne dinamica volonterosa pratica ufficio referenziata offresi. Telefono 733132. 24009 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa moquette. Garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 50390, 744717. 24019 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 23955 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti coloriture olio, telefonare 55182. 23077 CC

GIARDINIERI eseguono lavori di giardinaggio e manutenzione giardini. Tel. 28556. 44436 CC

PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici, telefonare 732054. 23020 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia; telefonare 767898. 72170 CC

SARTORIA accetta riparazione antilope pelle abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, tel. 90280. 24027 CC

SIGNORA giovane pratica offresi cucire biancheria a domicilio; tel. 92531. 72154 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 22842 CC

TRASLOCHI preventivi a domicilio gratis, tel. 62243. 24005 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. DESIDERATE guadagnare 40/50.000 al mese nelle ore libere? Presentatevi oggi uffici capi brevetti industriali; largo Papa Giovanni. 72164 D

A.A. CERCASI internista presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 44470 D

A. IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri propria organizzazione n. 1 laureato e n. 2 diplomati. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre iniziali 100.000 mensili. Possibilità rapida e interessante carriera. Cassetta S.P.I. 44476 D.

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8, tel. 38786. 24001 D

A. TORREFAZIONE La Portizza Borsa 5 cerca ragazze aiuto banconiere e ragazza da adibirsi ai gelati per stagione estiva, presentarsi feriali. 44402 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AIUTO cuoca turno unico. Gambrinus, Crispi 8, cercasi. 8129 D

AIUTO banconiera apprendista libero domenica. XX Settembre 10. 24011 D

APPRENDISTA banconiera-e 15-17 presenza festivi liberi cercasi. Tel. 31551. 44480 D

APPRENDISTA commessa negozio cappelli conoscenza lingua slovena cercasi presentarsi Corso Saba 40. 23987 D

APPRENDISTA volonteroso robusto almeno terza media cercasi. Presentarsi pomeriggi Italplast, piazza Ospedale n. 6. 2048 D

APPRENDISTA cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 2, telefono 29922. 23016 D

APPRENDISTA volonterosa cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 72062 D

APPRENDISTA banconiere ambosesso cerca Bar S. Francesco 54, domeniche libere. Tel. 764036. 44400 D

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria Pirona Barriera Vecchia 12. 44374 D

APPRENDISTI meccanici cercansi autofficina via Rittmeyer 4/B. 72132 D

BAGNINI per stabilimento Castelreggio. Telefonare 20115. 2002 D

BANCONIERE capace stabile cerca Adriaco Bar, Carducci n. 4. 23000 D

CERCANSI internista per cucina ed anche aiuto banconiere con stipendio elevato festività settimanale. Tel. 224189. 72136 D

CERCANSI: aiuto cuoca, cameriere e cameriera ai piani. Presentarsi Albergo Mirabel Sistiana. 72178 D

CERCANSI apprendista aiuto commessa e commessa per pasticceria; tel. 90237. 44348 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D

CERCANSI per subito operai per lavaggio ed ingrassaggio vetture. Presentarsi Automobile Club Trieste. 218 D

CERCASI ragazza per alimentari. Nicolaussi, viale D'Annunzio 60, tel. 96004. 72160 D

CERCASI giovane per preparazione e lavaggio veicoli nuovi e usati. Ottima retribuzione. Telefonare 762778 ore ufficio. 77 D

CERCASI massaggiatrice diplomata per istituto di bellezza. Tel. n. 36462. 23995 D

CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze. Scrivere Cassetta 1975 D, SPI.

CERCASI apprendista ragazza ragazzo per supermercato; tel. 812209. 23059 D

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei Matteotti 17 tel. 741180. 46353 D

CERCASI giovane impiegata referenziata assolte biennali per mansioni responsabilità, presentarsi 9-12 Govit via Cisternone 2/1. 23971 D

CERCASI zona Trieste persona libera mezza giornata disposta collaborare collocazione a nominativi segnalati corsi maggiore organizzazione europea studi per corrispondenza. Ottime possibilità guadagno immediato. Scrivere Bianchi Veniz via Dogana Nuova n. 13, Pordenone. 23963 D

CERCASI aiuto commessa per supermercato offresi lavoro stabile ottimo trattamento. Tel. 812209. 23959 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 55184. 44404 D

CERCASI lavorante parrucchiera stabile. Tel. 411978. 44372 D

CERCASI apprendista panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 46353 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 96711. 46359 D

COMMESSE-I apprendiste-i cassiera pratica assume Bata calzature piazza Borsa ottimo trattamento. 23961 D

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere Gangi, Casella postale 283 Napoli. 5729 D

CUOCO e donna cucina cercansi per ristorante Tritone. Telefonare 410630. 72126 D

DATTILO contabile primo impiego cercasi. Cassetta SPI 44468 D.

FATTORINO per magazzino militesente, assume Universaltecnica, corso Saba 18. Presentarsi ore 10-12. 150 D

HOTEL Casa Mia - Lazise sul Garda (Verona) aperto tutto l'anno cerca: camerieri, cameriere, comis sala, facchino cucina. Scrivere o telefonare n. 643058. 5753 D

IMPIEGATE 16-20 anni, veramente pratiche settore medicinali cercansi. Presentarsi via San Lazzaro 12. 23917 D

PARRUCCHIERA capace anche giornaliera mezzalavorante apprendiste assumonsi prontamente. Tel. 726341. 23949 D

PARRUCCHIERA solo pomeriggio buona paga cercasi S.S. Martiri 14, tel. 30375, salone Betty. 23967 D

PITTORI qualificati ottime retribuzioni subito cercansi. Telefono 763166. 23965 D

RAGIONIERE giovane militesente anche primo impiego cercasi urgentemente ottime condizioni. Cassetta 23018 D

SIGNORINA praticante ufficio assolte biennali cerca amministrazione stabili offerte Cassetta 44446 D, SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta SPI 44190 D

SOCIETA' cerca urgente sedicenne primo impiego intelligente e distinta. Indicare telefono. 72180 D

SALONE Erna Tel. 38067 cerca apprendista parrucchiera 15 anni. 44412 D

70.000 mensili fisse importante organizzazione vendite offre a giovani volonterosi + provvigioni per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30 - 12.30 15 - 19, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Natale. 201 D

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DELLE COPPE

I GIALLOROSSI RIAFFRONTERANNO IL GORNIK

PAREGGIO A KATOWICE: TUTTO DA RIFARE PER LA ROMA

Raggiunta al 90' dai polacchi e superata nei «supplementari» ha azzeccato con Scaratti all'ultimo minuto la rete del 2-2



Katowice — Il portiere polacco Kr'za para il rigore battuto da Capello; sulla respinta corta interverrà però lo stesso Capello, realizzando (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Capello su rigore; nel s.t. al 45' Lubanski su rigore; nel p.t. supplementare al 4' Lubanski; nel s.t. supplementare al 15' Scaratti. GORNIK ZABRZE: Kustka; Kuchta, Oslizlo; Latocha, Gorgow, Szoltysik; Wilczek, Olek, Banas, Lubanski, Deja (Zarinski). ROMA: Ginulfi; Scaratti, Bet; Salvori, Spinosi, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Franzot. ARBITRO: Ortiz De Mendibil (Spagna). NOTE: Cielo coperto e vento forte con temperatura di zero gradi, terreno in discrete condizioni; spettatori: centomila.

Katowice, 15

Dopo tre ore e mezzo di gioco, Roma e Gornik si trovano ancora in perfetto equilibrio. Dovranno pertanto ricorrere ad un terzo confronto in campo neutro, a Strasburgo mercoledì 22 aprile. Così infatti dice chiaramente il regolamento che nega la doppia validità ai gol segnati nei tempi supplementari. La squadra giallorossa è comunque tuttora in corsa per la qualificazione per la finale di Vienna, grazie al gol di Scaratti siglato proprio allo scadere dell'ultimo minuto dei tempi supplementari, quando ormai sembrava che il Gornik si avviasse con autorità al successo. La compagine polacca si sentiva ormai sicura della qualificazione in virtù del secondo gol segnato da Lubanski al 4' del primo tempo supplementare dopo aver pareggiato in circostanze piuttosto fortunose, su rigore sempre con Lubanski, pochi attimi prima che l'arbitro spagnolo Ortiz de Mendibil desse fine all'incontro. Un fallo su Gorgow, caduto in area giallorossa nel corso di una mischia, era stato giudicato punibile con la massima punizione, alla stessa stregua di quanto era accaduto al 10' del primo tempo per un fallo subito da Salvori. Il rigore per la Roma era stato trasformato da Capello, non direttamente bensì dopo aver ripreso la palla respinta da Kostka.

In questa successione di reti si racchiude il tono drammatico ed emozionante che ha caratterizzato l'intera partita. Si è giocato infatti al cardiopalmo e tutti i giocatori impegnati sul campo, sia da parte italiana che polacca, hanno dato fondo ad ogni loro più riposta energia. Da un punto di vista tecnico, l'incontro è stato alquanto scadente, ma a ciò hanno notevolmente contribuito l'alta posta in palio e la circostanza che la Roma si sia trovata in vantaggio nei primi minuti. Questa situazione di svantaggio ha indotto i polacchi a stringere letteralmente d'assedio la porta di Ginulfi, consentendo ai giallorossi soltanto rari e improduttivi contropiede, anche per la scarsa consistenza offensiva dimostrata questa sera sia da Cappellini e sia da Landini, uniche punte che Herrera ha lasciato in avanscoperta.

I due attaccanti giallorossi, del resto, hanno dovuto faticare troppo per cercare di organizzare un gioco incisivo, perché è mancata loro soprattutto la collaborazione di Peirò, il quale ha preferito tenere una posizione troppo arretrata, contraendo così tutta la squadra. Di questa situazione il Gornik ha approfittato ma non in maniera tale da creare vere e proprie azioni da gol. Nel complesso, comunque, il Gornik ha mantenuto una costante supremazia territoriale, mancando però completamente in fase conclusiva.

La difesa giallorossa è stata la vera protagonista dell'incontro specie in virtù delle prestazioni superlative di Spinosi e Santarini, apparsi in alcune circostanze autentici gladiatori. Il difetto principale dei romani è stato quello di rinunciare subito in partenza al centrocampo in quanto Salvori, Capello e Franzot hanno occupato subito posizioni simili a quelle difensive senza avere la possibilità di sganciarsi per dare man forte alle due punte.

Da parte sua il Gornik si è dimostrato complesso atleticamente ben preparato, certamente superiore su questo piano alla Roma, ma il suo gioco troppo elaborato ha finito col perdere di efficacia e soltanto una volta Lubanski, al 4' del primo tempo supplementare, ha potuto segnare al termine di una azione ben congegnata. I polacchi, in pratica, a cominciare dai terzini, si sono presto trasformati in attaccanti ma nessuno ha dimostrato di possedere il tiro risolutore né di avere lo spunto per superare la ferrea retroguardia ospite. Oltre a Lubanski, ancora una volta il migliore del Gornik, sono emerse le doti di Banas, ottimo coordinatore della manovra offensiva polacca, di Wilczek, un'ala insidiosa e sempre pronta a puntare a rete, e di Szoltysik, mediano propulsore

Gornik (Pol.) - Roma 2-2
and. 1-1. Spar. a Strasburgo 22/4
Manchester (GB)-Schalke 04 5-1
andata 0-1. Qualificata Manchester

SEVERITA' CONTRO I CALCIATORI VIOLENTI

QUATTRO GIORNATE AL GRANATA CERESER

Milano, 15

Il calciatore del Torino Angelo Cereser è stato squalificato per quattro giornate di gara «per atto di particolare violenza nei confronti di un avversario; recidivo».

Sempre per le partite di domenica scorsa della Serie «A», il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Favalli (Juventus) «per atto di violenza nei confronti di un avversario» e per una giornata Fotia (Sampdoria) «per condotta scorretta nei confronti di un avversario, già ammonito, nel corso della gara, per intervento falloso; recidivo»; Rognoni (Milan) «per atto gravemente scorretto in reazione, nei confronti di un avversario, recidivo»; Cresci (Bologna), Spanio (Sampdoria) e Wilson (Lazio) tutti «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivi con diffida».

Per le partite di Coppa Italia dell'8 aprile scorso, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Cella (Inter) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, al termine della gara», Chiarugi (Fiorentina) e Poletti (Torino), entrambi per protesta nei confronti dell'arbitro; recidivo con diffida».

Per le partite di Coppa Italia, il giudice sportivo ha anche inflitto il provvedimento dell'ammonizione e lettera di diffida a Ferrini (Torino), la deplorazione a Bedin (Inter) e Perani (Bologna), l'ammonizione a Cella (Inter) e una ammenda di 20 mila lire a Zigoni (Juventus).

Per le partite di Serie «A» di domenica scorsa, una ammenda di 450 mila lire è stata inflitta alla Lazio «per sparo di alcuni mortaretti e per lancio in campo di un frutto — che sfiorava un guardalinee — e di un oggetto di limitate dimensioni, senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali (rec.)». Altre ammende a società: 175 mila lire al Torino, 75 mila al Palermo e 40 mila al Cagliari.

Sempre per la Serie «A», per i singoli giocatori, il giudice sportivo ha deciso, oltre alle squalifiche, questi provvedimenti:

ammonizione e lettera di diffida a Ferrari (Verona), Quadri (Torino) e Ranghino (H. Verona);

deplorazione a Fossati (Torino), Turchetto (Brescia) e Vanello (Inter);

ammonizione a Jarbas (Bari);

ammenda di 40 mila lire e lettera di diffida a Lodetti (Milan) e Salvi (Sampdoria); ammenda di diecimila lire a Brizi (Fiorentina).

Il girone finale della Coppa Italia

Milano, 15

Il Consiglio direttivo della Lega calcio ha definito il calendario del girone finale della Coppa Italia 1969-70. Gli incontri si svolgeranno come segue:

7 maggio (prima giornata di andata): Varese-Bologna; Cagliari-Torino.

13 maggio (seconda giornata d'andata): Torino-Varese; Bologna-Cagliari.

20 maggio (terza giornata di andata): Varese-Cagliari; Torino-Bologna.

27 maggio (prima giornata di ritorno): Bologna-Varese; Torino-Cagliari.

3 giugno (seconda giornata di ritorno): Varese-Torino; Cagliari-Bologna.

10 giugno (terza giornata di ritorno): Cagliari-Varese; Bologna-Torino.

Per quanto riguarda il torneo anglo-italiano, è stato comunicato che i nomi delle sei squadre italiane che vi prenderanno parte saranno comunicati domani.

Giudice dilettanti

Trenta giocatori, militanti nelle squadre che partecipano ai tre maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Queste le punizioni adottate:

squalifica 1 giornata: Rocco B. (Sant'Anna-Duke), Grion G. e De Angelis (Torriana), Giacomini (Treppo Grande), Brigadini (Lucinico), Faganel e Marzin (Juventina Sant'Andrea), Dri e Frisan (Palazzolo), Anguliano e Francescon (Ruda), Rabusin (Vesna), Paolich (Libertas Trieste), Balbusso (Castionese), Baruzzini (Codroipo), Sclausero (San Rocco), Rosso (Martignacco), Sich (Savorgnanese), Riva (Corno Rosazzo), Zambon (Terzo), Gregolin (San Leonardo).

Squalifica 2 giornate: Treppo (San Leonardo), Camuffo (Gradese), Dianti (Cervignano), Di Bernarda (Buttrio), Rocco Tito (Sant'Anna-Duke), Gioiello (Torriana).

Squalifica 3 giornate: Bevilacqua (Mossa), Rumitz (Gemonese).

L'avv. Biloslavo ha squalificato inoltre a tutto il 31 maggio il giocatore Corba del San Leonardo.

INATTESA PARTECIPAZIONE DELL'ARTIGIANATO LOCALE AI MONDIALI

I CALCIATORI AZZURRI IN MESSICO CON 450 MAGLIE CONFEZIONATE A TRIESTE

Fabiani, ex cestista nazionale, ha preparato le divise per i ragazzi di Valcareggi

Ci sarà anche un po' di Trieste fra gli azzurri di calcio che parteciperanno alla prossima edizione dei campionati mondiali. Non solo per la presenza del C.T. Ferruccio Valcareggi, ma anche per la loro divisa da gioco. Le maglie che essi indosseranno sono state confezionate a Trieste e partiranno fra giorni per Roma, da dove con un aereo speciale saranno spedite in Messico assieme a tutto il resto dell'equipaggiamento e ai generi alimentari.

Come ci si è ricordati di Trieste per confezionare le maglie azzurre? La risposta è semplice: c'è stata una specie di asta fra varie ditte, che hanno inviato alla Federcalcio il modello delle maglie azzurre, secondo le richieste. L'offerta di una ditta locale è stata accettata, è venuta l'ordinazione. Le divise azzurre sono state confezionate nel maglificio di un ex azzurro di pallacanestro, molto noto a Trieste: Livio Fabiani, già della S.G.T., titolare della «Venjulia», che da molti anni è la ditta fornitrice degli azzurri di atletica. La sua produzione, ritenuta eccellente per la praticità dei modelli e la bontà del prodotto, ha varcato anche i confini di Trieste e d'Italia, tanto è vero che sono in lavorazione le tute e le divise da gioco per la Nazionale jugoslava di pallacanestro, in vista dei prossimi mondiali (già la nostra Nazionale di basket agli europei di Napoli lo scorso anno aveva utilizzato le tute «Fabiani», con i bordi tricolore, di nuova concezione). E da Trieste sono partite le divise per la Nazionale francese di atletica, per quella elvetica di basket e partiranno inoltre le divise per la squadra che affronterà l'Ignis sotto l'etichetta «Resto del mondo», con tutti gli stranieri che giocano in Italia nelle squadre di Serie A.



Tutto un maglificio impegnato per la Nazionale di calcio: il titolare Livio Fabiani osserva la maglia n. 11 di Gigi Riva



(Foto de Rota)

Tre indossatrici per le maglie della Nazionale: lavorano nel maglificio ma appartengono pure alla squadra di calcio femminile Cremcaffè-Iris; sono doppiamente tifose degli azzurri

Ma ritorniamo agli azzurri di calcio. L'ordinazione è avvenuta per una quantità che certamente stupirà (pur sapendo che dopo ogni partita le maglie restano ai giocatori, quale cimelio): 374 maglie per le partite ufficiali, 76 maglie per gli allenamenti, 200 paia di calzettoni. Le maglie sono di diverso tipo. Quelle azzurre hanno in realtà un colore blu carico, che sostituisce ormai definitivamente il classico azzurro di un tempo. A far cambiare il colore è stato proprio Livio Fabiani, fin dal 1948, allorché confezionò per gli azzurri dell'atletica che andavano alle Olimpiadi di Londra le canottiere di un colore che egli battezzò «olimpic» e che fu poi adottato sempre più estesamente dalle altre federazioni italiane. Fra le ultime, la Federcalcio, che ormai ha abbandonato le maglie azzurre, le quali al sole avevano il difetto di stingersi e apparire grigiastre, mentre in televisione (nuova esigenza spettacolare) apparivano bianche. Il colore «olimpic» è entrato ormai in tutti i cataloghi internazionali delle varie fabbriche.

Per il Messico sono stati adottati tipi di maglia rispondenti alle prevedibili condizioni atmosferiche che i nostri calciatori vi troveranno dal 3 giugno (giorno del loro esordio contro la Svezia) in poi. Maglie di lana leggera, con manica corta, e maglie più pesanti con manica lunga. Le maglie dei portieri sono ben 30, tutte grigie con bordi azzurri al collo e ai polsi; numeri sulle spalle: 1, 12 e 17. Ci sono poi sei serie da venti maglie azzurre a mezza manica, con i numeri dal 2 al 22, naturalmente senza il 12 e il 17 già riservati ai portieri. E' da ricordare che ai campionati del mondo i ventidue giocatori convocati hanno un proprio numero progressivo da portare in campo senza tener conto della classica numerazione dall'1 all'11. Le altre maglie sono così raggruppate: quattro serie da sedici, a mezza manica, azzurre leggere; quattro serie da venti per allenamento, nei colori arancio, rosso, verde e giallo. I calzettoni sono di filo blu, senza fasce.

I numeri sulle spalle, in bianco oppure in azzurro, a seconda del tipo di maglia, saranno in panno lenci, e particolarmente grandi, per esigenze televisive. Il panno lenci è stato richiesto dai dirigenti federali per scaramanzia: ci si è ricordati infatti che le più belle affermazioni della Nazionale sono venute quando sono cuciti sulle maglie numeri di quel tipo, e così anche per il Messico si sono voluti i numeri di panno. Un po' più laboriosi a confezionarsi, ma se i risultati buoni verranno davvero, la fatica sarà ben ripagata...

«Le nostre magliette — ha spiegato Livio Fabiani — hanno questo pregio fondamentale: sono molto leggere e non arrecano alcun disturbo all'atleta che le indossa: collo tondo, con leggera maglia per conservare l'aderenza; giro della spalla abbastanza ampio, per consentire liberi movimenti; maniche senza bordo di maglia, che fascerebbe troppo il braccio, bensì con semplice piega cucita, in modo da offrire la libertà di scorrimento sul braccio. Sono piccoli accorgimenti, ma capaci di garantire il massimo conforto ai calciatori. Non ci sono taglie diverse, perché sono state richieste tutte di una misura: la maglia di Facchetti andrà bene anche a... Rivera, che è 13 centimetri più basso. Sono maglie di lana, quindi c'è sempre un po' di elasticità nelle misure. Il mio augurio? Che portino fortuna al calcio italiano. Sarebbe la migliore ricompensa per il mio, per il nostro lavoro».

C'è solo da aggiungere che le ragazze che hanno preparato le maglie per gli azzurri di calcio, sono in un certo senso loro colleghe; quasi tutte infatti fanno parte della nuova formazione triestina femminile che giocherà con i colori del Cremcaffè-Iris; era giusto che a provarle per prime fossero proprio loro...

D. d. R.

COPPA DELLE FIERE

SORPRESA A SAN SIRO DOPO L'1-0 DELL'«ANDATA»

Eliminata l'Inter da un tenace Anderlecht

I belgi si sono assicurati già nel primo tempo la finale

MARCATORE: nel primo tempo al 2' e al 45' Bergholtz. INTER: Vieri; Burgnich, Bellugi; Bedin, Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini (Jair), Corso. ANDERLECHT: Trappeniers; Heylens, Martens; Nordahl, Valkeeners, Kialunda; De Sanghere, Bergholz, Devrindt, Van Himst, Puys. ARBITRO: Glockner (Germania Occ.).

Milano, 15

Sorpresa a San Siro: l'Inter, con un gol di vantaggio grazie alla vittoria conseguita nell'andata a Bruxelles, si è fatta piegare per 2-0 dai belgi e lascia la Coppa delle Fiere di cui si considerava già virtualmente finalista.

Appena 2' di gioco e l'Anderlecht segna, pareggiando la rete subita nell'andata a Bruxelles. Su un innocuo pallone che spiove in area nerazzurra, Bertini tocca indietro a Vieri un blando pallonetto. Non si avvede però che sta arrivando di corsa Bergholz. Mentre Vieri esce alla disperata, il belga intercetta ed infila sotto la traversa.

L'Inter reagisce. Al 10' Burgnich, su calcio d'angolo, precede di testa il portiere belga, ma la palla sorvola la traversa. Al 13', su calcio di punizione battuto da Corso, dall'estrema destra, Suarez tira a rete ma Heylens intercetta col petto davanti alla porta. Prodezza di Corso al 25': su centro di Bedin evita un avversario con un dribbling aereo e tira quindi al volo di sinistro, impegnando Trappeniers.

L'Anderlecht è però sempre pericolosa; al 27' in contropiede, Puys, con un diagonale sinistro, costringe Vieri a una difficile deviazione in tuffo. Al 36' azione in profondità dei nerazzurri impostata da Suarez e Corso, con lancio in area a Mazzola che, però, conclude malamente fuori. Poco dopo un lungo lancio di Bertini raggiunge in area Corso che tira sul portiere.

Al 45' segna invece ancora l'Anderlecht. Per fallo di Bellugi su Puys, la stessa ala sinistra batte una punizione dalla estrema centrando un pallone teso a mezz'altezza sul quale Bergholz è più svelto di tutti e di testa «schiaccia» in rete.

Nella ripresa, al 10', Heriberto cerca di dare maggiore penetrazione all'attacco mandando in campo Jair al posto di Bertini. L'Anderlecht appare però sempre la squadra più incisiva. Al 15' Vieri si salva in tuffo su un tiro da Sanghere nell'angolo basso. Al 21', su passaggio di Nordhal, Bergholz tira con violenza di destro sfiorando la base del palo.

L'Inter tenta subito dopo un contropiede, ma Mazzola conclude senza troppa convinzione e Trappeniers blocca. Cinque minuti dopo, lanciato da Corso, Mazzola si trova solo davanti al portiere, ma sbaglia ancora tirando troppo debolmente, tanto che il portiere belga può respingere allungando un piede. Al 34' De Sanghere, con un tiro da lontano, indovina l'angolo basso e Vieri, sorpreso, para con difficoltà. Al 37' Boninsegna avanza sulla sinistra «saltando» tre avversari e poi centra di precisione verso Jair che, di testa, manda banalmente fuori. Per l'Inter la Coppa delle Fiere finisce tra i fischi.

Anderlecht (Belgio) - Inter 2-0
andata 0-1. Qualificata Anderlecht
Ajax (Olanda) - Arsenal (GB) 1-0
andata 0-3. Qualificata Arsenal

COPPA DEI CAMPIONI

Fejenoord (Ol.) - Legia (Pol.) 2-0
andata 0-0. Qualificata Fejenoord
Celtic (Scozia) - Leeds (GB) 2-1
andata 1-0. Si è qualificata Celtic

Celtic - Leeds 2-1

Glasgow, 16

La squadra scozzese del Celtic di Glasgow si è qualificata per la finale della Coppa dei campioni di calcio battendo nella partita di ritorno delle semifinali la compagine inglese del Leeds United per 2-1 (0-1).

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Celtic: Williams, Hay, Gemmel, Murdoch, McNeill, Brogan, Johnstone, Connelly, Hughes, Auld, Lennox.

Leeds: Sprake, Madeley, Cooper, Bremner, Charlton, Hunter, Lorimer, Clarke, Jones, Giles, Gray. Arbitro: G. Schulenburg (Germania Occidentale).

ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI IN VISTA DI VALDAGNO

Tumiati si prepara a rientrare
Ricaduta di Pestrin: è indisponibile

La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio allo stadio la preparazione per la trasferta di domenica a Valdagno contro il Marzotto. Gli alabardati, come del resto già la settimana scorsa, hanno sostenuto un galoppo in famiglia, incontrando una formazione mista di rincalzi e juniores. L'allenamento con il pallone, che è stato preceduto dalla consueta razione di esercizi ginnico-atletici, è durato complessivamente una ottantina di minuti.

Oltreché dei militari e di Chendi, impegnato a Coverciano con la Nazionale semiprofessionisti, Trevisan non ha potuto disporre di Pestrin. Il giocatore, che martedì sembrava ristabilito, ha dovuto nuovamente marcare visita sempre in relazione alla contrazione agli aduttori della gamba destra. Il recupero del mediano, quindi, è nuovamente rinviato.

Inizialmente Trevisan ha presentato: Colovatti; Kuk, Martinelli; D'Eri, Varnier, Del Piccolo; Ridolfi, Giacomini, Ive, Scala, Marchesi. Nel primo quarto d'ora il gioco non è stato molto brillante: passaggi sbagliati, marcature approssimative e azioni poco ordinate. I continui richiami di Trevisan ai vari giocatori hanno dato i loro frutti e la squadra ha concluso in crescendo, andando più volte a bersaglio. Negli ultimi 25' il tecnico alabardato ha collaudato Tumiati. Il giocatore è apparso in buone condizioni, si è impegnato a fondo ed è sembrato pronto a riprendere il suo posto in squadra già contro il Marzotto. Una decisione verrà presa comunque domani, dopo cioè che Trevisan avrà nuovamente sottoposto l'attaccante ad un ulteriore provino.

L'Utat sta completando il primo pullman della «carovana rossoalabardata» che domenica seguirà la squadra sul campo di Valdagno. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Un'altra iniziativa aziendale è stata presa da Pasinati (tel. 50563).

C. N.

BASKET SERIE C

Retrocede il Trieste nonostante la vittoria

Anche se vittorioso contro il Brescia ed in modo piuttosto netto, il Trieste Basket sarà costretto alla retrocessione per il fatto che tutte le possibili concorrenti sono riuscite a incamerare la posta in palio. Infatti l'Italsider ha violato il terreno salesiano, il Rimini ha vinto in casa con il Vicenza e infine il Padova ha battuto la promossa Patriarca.

Di tutti i risultati, quest'ultimo ha maggiormente amareggiato la formazione di Prodi, in quanto proprio sul Padova si appuntavano le speranze triestine di giungere allo spareggio. Invece sul campo dove è passato anche il Trieste è caduta una ormai deconcentrata Patriarca. La penultima giornata ha quindi risolto ogni interrogativo, dalla promozione a quello della retrocessione che registra, purtroppo, nei due ultimi posti della condanna altrettante formazioni locali.

Il Don Bosco ha fatto registrare al suo attivo una sola vittoria e il Trieste Basket, nonostante un buon girone di ritorno (cinque vittorie delle quali tre in trasferta) ha pagato caro quello poco producente dell'andata, con due soli successi uno dei quali pure in trasferta.

L'Italsider, dopo un bellissimo inizio, ha condotto un girone di ritorno disastroso, salvandosi dalla retrocessione grazie ai derbies triestini, tutti vinti, e alla cui collana manca ancora quello di domenica prossima con il Trieste, il cui risultato è ormai fine a se stesso.

P. B.

ARTISTICO

Corso allievi allenatori

Nelle giornate del 25 e 26 aprile avrà luogo a Pordenone, presso la pista coperta della Fiera campionaria, un corso per allievi-allenatori di pattinaggio artistico. Al corso potranno partecipare tutti gli aspiranti e allievi allenatori residenti nella regione. Le lezioni teorico e pratiche della tecnica sul pattinaggio artistico saranno tenute da Vittorino Sebenico di Monfalcone, allenatore federale; il dott. Amelio Maestri terrà le lezioni sulla medicina sportiva, mentre la parte della preatletica sarà curata dal prof. Romolo Roncarati.

SI PREPARA LA RAPPRESENTATIVA PER IL TORNEO IN GERMANIA

I dilettanti della regione si sono allenati con Renosto

San Giorgio di Nogaro, 15

Agli ordini del C.T. Mario Renosto, ha avuto luogo a San Giorgio di Nogaro l'allenamento dei selezionati per la rappresentativa di calcio dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, che dal 15 al 20 maggio parteciperà al quadrangolare in Germania con le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e della Renania. Nel primo incontro la nostra rappresentativa sarà opposta alla Slovenia, detentrice del titolo.

Dopo le due prove di selezione, la prima a Mossa e la seconda a San Vito al Tagliamento, nel corso delle quali sono stati provati ben 60 atleti, oggi Renosto ha convocato a San Giorgio di Nogaro per il primo allenamento ufficiale (il secondo avrà luogo nella prossima settimana in località ancora da stabilirsi) 22 atleti, con i quali ha varato due formazioni.

Nella prima, in maglia grigia ha schierato: Borgobello (Sangiorgina); Peresano (Sangiorgina), Zamparo (Tisana); Pelos (Cervignano), Cociani (Fortituto), Merluzzi (Pro Fiumicello); Riva (Maianese), Simonetti (Pro Gorizia), Sclosa (Lignano), Pangaro (Pieris), Pinatti (Gradese).

Nella seconda, in maglia verde: Sonson (Torriana); Sabbadin (Pieris), Marega (Sangiorgina); Tonut (Pro Gorozia), Pighin (Maianese), Netto (Sacilese); Punis (Cremcaffè), Gemma (Palazzolo), Bernardis (Trivignano), Bordon (Pro Farra), Piccini (Palmanova). Nella ripresa Casasola (Palazzolo) ha sostituito Sonson.

Hanno vinto i verdi per 2-1: reti di Bernardis, Bordon e Riva. L'incontro è stato piacevole si sono viste delle ottime individualità e un gioco alquanto veloce. Manca ancora una certa intesa fra reparto e reparto e fra gli stessi atleti; siamo però appena al primo allenamento.

Nel secondo tempo, infatti, diversi atleti hanno accusato il ritmo tenuto durante il primo tempo. Un allenamento questo che lascia bene sperare, ma sul quale è prematuro dare dei giudizi. Le premesse sono più che buone. il materiale umano sembra sia stato bene scelto. Nei prossimi allenamenti Renosto dovrà vagliare ancora meglio gli atleti selezionati per sceglie re poi la formazione base.

Tommaso Ciccolo

PALLAVOLO

Escluso dalle finali il CUS Trieste

La fase di qualificazione del campionato nazionale universitario di pallavolo, svoltasi ieri a Trieste, è culminata nel successo della rappresentativa di Firenze.

Vitalizzato dalle prestazioni del nazionale Barbieri della Renana di Bologna e di Astolfi del Minelli di Modena, il CUS Firenze è riuscito a piazzarsi al primo posto del concentramento, dopo aver superato la rappresentativa di Trento e quella di Trieste.

La mancata qualificazione della formazione locale ha deluso un po' tutti, giocatori, dirigenti e anche quelli che seguono le vicende pallavolistiche. In effetti, scorrendo l'elenco dei giocatori che avrebbero formato il sestetto locale, il successo finale appariva alla portata dei locali. Sul campo, causa l'assoluta mancanza di coesione del sestetto cussino e le prestazioni incerte offerte da qualche elemento, l'obiettivo di prestigio è stato mancato. Per l'occasione parole di elogio vanno rivolte a Walter Weliak e a Fogato, che più degli altri hanno cercato di indirizzare sulla giusta rotta la formazione del CUS triestino.

V. F.

RISULTATI

Cus Firenze - Cus Trento 2-0
Cus Trieste - Cus Trento 2-0
Cus Firenze - Cus Trieste 2-0

CUS TRIESTE: Unterveger, Naubauer, Fogato, Weljak, Coletti, Luisi, Bevilacqua, Ursic, Puzzi, Depinguente, Matteucci. ARBITRI: Callin, Marcon e Milcovich.

CLASSIFICA FINALE: Cus Firenze p. 4, Cus Trieste 2, Cus Trento 0.

IN POCHE RIGHE

Stasera la conferenza «Vasaloppet '70»

Con inizio alle 20.30, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, il giornalista bolognese Alfonso Bernardi terrà stasera sotto gli auspici dlel'Associazione XXX Ottobre la conferenza dal titolo «Vasaloppet '70».

VICHY - FIDES PARTEN.

■ Nella partita di andata della finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la squadra francese del Vichy ha battuto la Fides Partenope di Napoli per 64-60 (34-32).

COPPA ITALIA: IGNIS

■ Nell'incontro di ritorno, per i quarti di finale di Coppa Italia, l'Ignis di Varese è stata sconfitta dalla Fritz Pelmo per 78-68 (39-33). Avendo vinto la partita di andata 93-81, si qualifica per le semifinali con il punteggio totale di 161 a 159.

CHENDI A COVERCIANO

■ Facile e vistoso successo della selezione Nazionale semiprofessionisti con i giovanissimi della Pignone Cattolica Virtus a Coverciano. Undici reti a zero (primo tempo 5-0) dalla formazione azzurra che ha schierato nel primo tempo all'ala destra l'udinese Calisti (due reti) e nella ripresa fra i pali l'alabardato Chendi.

SEDICI GIOCATORI PRONTI PER IL QUADRANGOLARE DI FELTRE E BELLUNO

Gli allievi a Cormons con Malabotti

Cormons, 14

La rappresentativa regionale allievi ha sostenuto oggi a Cormons, contro una formazione giovanile della Cormonese, l'ultimo allenamento in vista del torneo quadrangolare che, fra sabato e domenica, la vedrà impegnata a Feltre assieme alle rappresentative delle Marche, del Veneto e dell'Emilia.

Sedici i giocatori a disposizione del C.T. Malabotti, che, nel primo dei tre tempi disputati, ha schierato: Collavetta (Manzanese); Galizia (Udinese), Martens (Pordenone); De Pellegrin (Udinese), Gazzola (Sangiorgina), Perlin (Pordenone); D'Odorico (Udinese), Padovan (Monfalcone), Tugliach (Triestina), Agnoletto (Pordenone), Rakar (Triestina).

Nel secondo tempo sono entrati: Piani (Pro Gorizia) in porta, Modolutti (Porzio) al posto di De Pellegrin, Margherita (Monfalcone) in sostituzione di Perlin, Fiorin (Julia) al posto di Padovan e Acquavite (Monfalcone) al posto di Agnoletto. Nel terzo tempo, infine, Malabotti ha fatto scendere in campo la stessa squadra del primo tempo, con l'unica eccezione di Fiori, che, in quella che può essere ritenuta la formazione base, ha sostituito Padovan.

La squadra ha svolto buone trame di gioco, anche se ha palesato ancora notevoli difetti d'intesa tra reparto e reparto e tra giocatore e giocatore. La difesa si è rivelata ben impostata attorno al libero Gazzola; discreta la manovra del centrocampo e abbastanza filtranti gli attaccanti. In evidenza su tutti il mezzosinistro Agnoletto, un ragazzo ancora acerbo fisicamente ma in possesso di sicure doti tecniche; il terzino Galizia, che si è spinto anche spesso in avanti e, appunto, il libero Gazzola. Un po' in ombra la svelta ala sinistra Rakar, ma a sua scusante va detto che raramente è stata servita a dovere. Buona anche la prova della mezzala Acquavite.

In complesso si può dire che Malabotti ha allestito una formazione che, chiamata ad un impegno severo (oggi infatti non tutti i selezionati si sono mossi al massimo delle loro possibilità, trattandosi di una partita di allenamento) saprà certamente tenere alto il buon nome calcistico della nostra regione.

La rappresentativa giocherà sabato contro l'undici dell'Emilia, nell'eliminazione del quadrangolare. La accompagneranno nel difficile impegno gli auguri di tutti gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia.

Luciano Alberton

Calcio minore

Juniores regionale: Udinese-Monfalcone 0-0, Triestina-Ricreatorio Porzio 1-0, Portogruaro-Pordenone 1-1, Esperia-Palazzolo 4-2, Fortitudo-Sangiorgina 1-0, Ponziana-Julia 1-1, Aquileia-Cremcaffè 3-1, Sacilese-Cervignano 2-0.

Allievi regionale: Aquileia-Ricreatorio Porzio 2-0, Sanrocchese-Esperia 2-0, Gemonese-Ponziana 2-0, Sangiorgina-Gipo Viani 3-0, Don Bosco-Monfalcone 1-1, Triestina-Vermegliano 3-1, Udinese-Cormonese 3-0.

ARBITRI BASKET

■ Oggi alle 20.30 nella sede della FIP di via del Teatro 2, si terrà la consueta riunione mensile degli arbitri di pallacanestro di Trieste. Oltre agli argomenti tecnici verrà trattato anche un importante argomento organizzativo, per cui è necessaria la presenza di tutti gli iscritti.

TRIESTINA: BERRETTI

■ La Triestina si è accordata con la Snia Torviscosa per recuperare sabato prossimo l'incontro del «Trofeo Berretti» di calcio. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia alle ore 16.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. ZONA Politeama camera mobiliata bagno affittasi distinto signore. Tel. 28300. 44420 F

CAMERA 2 persone bagno affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 90356. 44444 F

SIGNORA anziana offre stanza tuttacomforts a persona sana che lavora con massime referenze cambio piccoli lavori, telefonare dalle 7-11 18-20. Tel. 63475. 44408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori competente universitario V ingegneria, tel. 726962. 44426 G

TEDESCO croato conversazioni signora tiene chiunque desideri efficacemente apprendere perfezionare lingua; telefonare 766834. 72154 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO oro donna smarrito caro ricordo, lauto compenso onesto rinvenitore; telefonare 38545. 44438 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Stazione, 6 camere tinello servizi; via dell'Istria seconda entrata 2 camere soggiorno lusso; locali d'affari centralissimi 90-130 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 44454 I

A. AFFITTANSI 3 stanze grandi comunicanti e indipendenti vicino stazione per uffici. Telefonare 413308. 71990 I

A. BELLISSIMI Franca 2 stanze cucinetta 23.000; Locchi 2 stanze stanzetta 40.000; viale Miramare 3 stanze cucina comforts modernissimi 45.000; centralissimo tutti comforts 3 stanze cucina 45.000; Roncheto primingresso stanza saloncino cucina balcone giardino garage 45.000; Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino comforts 34.000. Informazioni telef. 734257. 44442 I

A. D'ALVIANO 3 stanze cucina bagno 38.000; D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina bagno 30.000. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 44420 I

A. IMMOBILIARE Carducci 28, affitta zone: F. Severo 2 stanze salone doppi servizi tutti comforts; altro signorile 7 stanze doppi servizi comforts uso ambulanza e abitazione; S. Andrea 3 stanze stanzetta doppi servizi comforts garage; S. Nicolò 6 stanze 1.o piano uso ufficio; Giardino pubblico 4 stanze cucina. Informazioni tel. 734257. 44442 I

A. MOBILIATO camera cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi prontamente 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44452 I

A. PRIMO ingresso D'ALVIANO 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts 50.000. Baiamonti - SALVI 3 stanze cucinetta centralnafta 44.000. V.le D'ANNUNZIO salone stanza cucina tutti comforts 48.000. Affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 44420 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare al 95982. 44456 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 44458 I

ABITAZIONE bellissima 3 stanze accessori giardino affittasi. Fabio Severo 94. 44472 I

AFFITTANSI camera cucina bagno 23.000; camera cucina 14 mila. «La Commerciale», Torrebianca 24. 44434 I

AFFITTASI appartamento soleggiato bicamere saloncino cucina bagno gabinetto poggiolo centralnafta ascensore via Ginnastica. Telefonare 92010. 23993 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina sesto piano affittasi via S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 44396 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 27.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO Piazza GARIBALDI 4 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24017 I

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24017 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta ripostiglio doccia vista mare affitto 20.000. Telefono 32388. 23983 I

APPARTAMENTO CANOVA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 24007 I

BELPOGGIO bassa, IV, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 44456 I

BESENGHI in villa, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 44456 I

BONOMEA alta affittasi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 44378 I

CASTAGNETO cucina, 3 stanze, garage - SANLUIGI panoramico, cucina, 3 stanze, 2 poggioli - MONTEDORO - FLAVIA primingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, comforts, affittasi prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 150 I

LOCALE posizione ampia mostra; altro magazzino luminoso affittasi. Tel. 70168. 24029 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi. Telef. 95982. 44458 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 44456 I

PANORAMICO 2 stanze soggiorno cucinino comforts modernissimi affitta 42.000; Severo 2 stanze stanzetta 45.000; Ginnastica 5 stanze cucina servizi comforts poggioli 50.000. Informazioni telef. 734257. 44442 I

PANORAMICO villa Scorcola, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 44458 I

PANORAMICO zona Giulia IV, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 44458 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 44458 I

ROSSETTI, I, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi; telefonare 95982. 44460 I

SCAGLIONI salone, bistanze, soggiorno, biservizi, garage, affittasi. AGEP, Crispi 14. 44380 I

SEMINUOVO pressi Foraggi, stanza, soggiorno, cucinino, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 44460 I

SEMINUOVO Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, affittasi. Telefonare 95982. 44460 I

SEVERO bistanze soggiorno bagno centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 44392 I

UFFICIO zona Corso 4 stanze servizi centralnafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 44456 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 44460 I

VENTISETTEMBRE affittasi 3 stanze, bagno 32.000. AGEP, Crispi 14. 44390 I

ZONA Campanelle, 4 stanze, cucina, bagno, termonafta, affittasi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercano in affitto sposi. Telefonare 61712. 24017 L

APPARTAMENTO o casetta 2 camere cucina bagno cercano affitto coniugi con bambina anni 9 (anche mobiliato). Telef. 732892. 44418 L

CERCASI casa o appartamento almeno 6 stanze con giardino Barcola Gretta Grignano Santa Croce contratto due anni. Telefono 68588 sera. 44370 L

CONIUGI soli cercano affitto appartamento lussuoso zona verde salone due stanze servizi riscaldamento centrale garage. Cassetta 46357 L, SPI.

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca affitto appartamenti ammobiliati. Cassetta 22976 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n.ro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 44260 M

LAVASTOVIGLIE Candy stipomatic lusso per otto persone nuova vendesi causa mancanza spazio. Telefonare 30180.

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati, acquistando prodotti Triplex; telefonare 767898. 72172 M

SPARHERD bianco tubi tavolo cucina lavabo grande specchio vendonsi. Telef. 93366. 23981 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 44448 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 44432 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9 telefono 763475, Malossi. 72140 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 38196 oppure 62656 tutti giorni. 24021 N

A.A. ACQUISTO pagando bene orologi, quadri, sedie, tavolini, soprammobili. Telefonare 93224. 23999 N

A. ACQUISTIAMO: quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 23036 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 23981 N

CORNICI, stampe quadri orologi compero. Tel. 50566. 23997 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 23895 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 23979 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINA seminuova formica altra 30.000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 23999 NN

CUCINA seminuova vendesi. Via Galilei 5, III p. sinistra. 23945 NN

MATRIMONIALI bellissime, grande occasione, massima garanzia, rateamente. (Attenzione: Bosco 36). 23811 NN

OCCASIONISSIMA: per forzato sloggio vendo matrimoniale, pranzo, quadri, porcellanerie, cucina completa frigorifero, ecc.; ore visita 10-12, 14-18; via Monte Valerio 5. 01 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3 I p tel 69086 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043 46211 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 46211 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società bolognese distributrice prodotti americani grande successo per ufficio, cerca propria sede giovani venditori dinamici, brillanti, interessati vendita, disposti trasferirsi Bologna. Offre corso istruzione gratuito, stipendio, provvigioni. Inviare breve curriculum: Bimac, galleria del Toro 2, Bologna. Selezione avverrà Trieste. 5746 P

PIAZZISTA prodotti alimentari dolciari mezzo proprio cercasi; fisso minimo e iscrizione; telef. 31588. 72134 P

VENDITORE autovetture di provata capacità preferibilmente giovane ottimo trattamento con stipendio e provvigione, assume importante ditta di Trieste concessionaria primarie Case automobilistiche estere. Cassetta 44430 P, SPI.

70.000 mensili fisse importante organizzazione vendite offre a giovani volenterosi + provvigioni per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30 - 12.30 - 15 - 19, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Natale. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 24, telefono 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità; anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. **Alfa Romeo** Giulia super '66; Giulia 1300 TI '67; GT junior '68, '70; **Fiat** 500 F '66; 600 D '63; 1100 D '63; 124 '66; 1500 C '65; 1500 coupé; 2300 S coupé; **Simca** 1000 GLS; **Peugeot** '64; **Volkswagen** '63; **Lancia** Appia III. Visitateci! 46317 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34, telef. 765201: auto nuove e di occasione; permute dell'usato con usato; ottime valutazioni del vs. usato; domenica aperto: 9-12. 500 D, F 60, 62, 63, 64, 67; 600: 62, 63; 850 berlina: 64, 65, 66, 67; coupé 65, Vignale 65; 1100 Spec. 61, D 64, Fam. 64; 124 Coupé 67, 68; 1500 62, C 65; 125 Special 69, 70 con aria condizionata; 600 M; Giulia 1600 cambio cloche, 1300 TI 66, Giulietta sprint 62; Alfa GT 1600; Fiat 1500 Spider 65; Mini-Minor 66, 68; Bertone 67; J4 66, 1300 Fiat. 46305 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TEL. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia GT/65, 124 Sport/68, 1100 R/67, 850 Coupé/68, Giulia Super/66/67, Giulia TI/63/64, cloche/65/66, Fiat 1500/64/66, Fiat 124 berlina/66, Primula 66/65, 750/68/65/63, IM3/63/64/65, NSU Prinz /65, 850 berlina/65/66/67, 125/68, Giulia 1300 TI/67, Renault R4/64, Flaminia Coupé/63, Giulia Sprint/64, Ford Anglia/63, Giulietta cambio cloche/65, Citroën ID/64, Volkswagen/63. Aperto domenica mattina. Visitateci 44330 Q

A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni: Simca 1300, 1000 '64-'65-'66-'67-'68, tutte unico proprietario, garantite. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. FIAT 850 Special; 1100 D; 1100 H; 750 '64-'65-'66-'68; 500 N; Opel Kadett; NSU; Dauphine; 500 giardinetta; 500 Bianchina; Giulietta TI; Appia; Ford Cortina. Facilitazioni pagamento. Viale Ippodromo 2, Duplica. Concessionaria Simca. 67 Q

A.A.A. 128 in garanzia con 5000 km pronta consegna vendo, permuto; rateazioni 29 mesi. Fonderia 6. 23973 Q

ALFA ROMEO SAVRA S.p.A., F. SEVERO 122, TEL. 767450, NUOVA ESPOSIZIONE DI AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO A 30 MESI VENDONSI. 1750/69, Super/68/67/66/65, 1300 Junior/69, GT/66, Giulia spider/65, 1300 normale, TI/67/68/69, 1600 S/67, Giuliette 58/59/61/62. FIAT 125/69/Special, 125/67/68, 124/66/67, 1100/R/66/67, 850/66/Coupé/69, 600/D, 500/F. OCCASIONI ESTERE: Simca 1000 Berlina, Coupé 1200 S/69, Opel Record Coupé/65, Ford tutti i tipi, Prinz 1000 TT/68, Skoda 1000, Mini-Minor-Cooper, Occasione Lancia Fulvia Coupé/68. PROVE E INFORMAZIONI, VETTURE NUOVE, GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO VALUTANDO AL MASSIMO. VISITATECI, INTERPELLATECI. APERTO DOMENICA DALLE 9-13. 135 Q

A. FIAT 1300 coupé '66 bellissima vendo. Autocaravan via dell'Istria 155. 23032 Q

ACQUISTEREI pullmino perfetto stato portata decina persone; tel. 38822. 23985 Q

CORTINA 69 azzurra, motore revisionato vendesi con facilitazioni pagamento fino 30 mesi e garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 1100 lusso vendo 150.000; via Gatteri 56, negozio. 45131 Q

FIAT 750; 500 '64, vendonsi. Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 23953 Q

FIAT 850 spider ottime condizioni vendesi; telef. 62066. 72174 Q

FIAT 750 64, 67, 500 66 porte controvento, NSU fine 67 vendonsi con motori revisionati e garanzia. Pagamento rateizzato. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FULVIA e 1500 C '66 bellissime vendonsi. Mobil Fabio Severo. 23985 Q

IM 3, IM 4 seminuove vendonsi con facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OPEL Rekord '64; Fiat 1100 familiare '62; Simca 1300 '61; Anglia '62; Prinz '64; Giulietta TI '61; A40 '63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 44398 Q

PORSCHE SC 64 unico proprietario vendesi perfette condizioni motore. Renault Service, Rotonda Boschetto, 3. 77 Q

RENAULT R-4 63, 65, 66, 67 vendonsi tutte con motori perfettamente revisionati, garanzie e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Mini Minor 67 unico proprietario, perfette condizioni motore. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

UNICO proprietario vende 1100 '59 buone condizioni; 59.000; telef. 746150. 44414 Q

1500 Vignale '65 perfette condizioni vende privato; telefonare 95297. 44406 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 23365 R

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati pensionati casalinghe concediamo subito; tel. 29258 36664. Assoluta riservatezza. 72146 R

A.A. PRESTITI senza avalli, impiegati, operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telefono 763336. 44478 R

CEDESI ottima posizione officina elettrauto attrezzata causa partenza. Cassetta 44410 R, SPI.

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

(Continua in 14.a pagina)

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4. nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TERRIFICANTI CONSEGUENZE DELL'ODIO SCATENATO NEL PAESE CONTRO I PROFUGHI

Selvaggio massacro in Cambogia di quattrocento civili vietnamiti

I cadaveri sono stati visti galleggiare sulle acque di un fiume - Macabro corteo lungo un chilometro Molte salme procedevano legate fra loro - E' impossibile per ora indicare gli autori della strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 15

Di un'altra orrenda strage di civili si è venuti a conoscenza oggi. Non l'ha rilevata nessun comunicato ufficiale ma le pigre acque del fiume Mekong che all'altezza del villaggio cambogiano di Neak Leung, che si trova ad una sessantina di chilometri a sud di Phnom Penh, hanno stamani lasciato affiorare centinaia e centinaia di cadaveri, molti con le mani legate dietro la schiena.

Gli abitanti del villaggio e i funzionari di polizia che hanno assistito muti e sbalorditi al passaggio di questo macabro corteo della lunghezza di circa un chilometro e mezzo hanno riferito che il tanfo prodotto era insostenibile. Un agente di polizia ha precisato di aver contato quattrocento corpi, fra cui si trovavano anche alcune donne. Fra l'altro è stato visto un gruppo di salme, fra cui una donna, che scivolava sulla corrente legate tutte insieme. Dire esattamente quante siano le vittime di questa strage, indubbiamente la più orrenda fra quante ne sono venute a conoscenza del pubblico in queste ultime settimane, è impossibile perché, a quanto pare nuove salme continuano ad affiorare e nessuno sa immaginare quando questo tragico corteo avrà fine.

I corpi che sono stati visti erano di persone abbattute con colpi d'arma da fuoco. Chi li abbia uccisi è una questione formalmente che per ora resta aperta, ma tutto fa ritenere che siano stati vittima dell'odio contro i vietnamiti che si è scatenato in questi ultimi tempi fra i cambogiani e che ha già dato luogo a due eccidi particolarmente atroci. Venerdì scorso 73 vietnamiti, fra cui donne e bambini, vennero uccisi nel villaggio di Prasaut e sabato ne vennero massacrati altri sette almeno a sud di Kampong Trabek.

Da dove provengono le vittime di questa ultima strage? Per ora non si possono formulare che delle ipotesi. Si pensa che possa trattarsi di vietnamiti che lavoravano nelle piantagioni di gomma a sud di Kompong Cham. Certo è che da quando venne deposto il principe Norodom Sihanuk la posizione dei 600 mila vietnamiti che vivono in Cambogia si è fatta estremamente difficile. Fra vietnamiti e cambogiani vi è una ruggine antica. Ma oggi la frattura è tanto più forte in quanto alimentata dal sospetto che gran parte dei vietnamiti presenti nel paese appoggino direttamente o indirettamente i vietcong.

A questo diffuso sentimento si deve se diversi villaggi abitati da vietnamiti sono stati dati alle fiamme. Anche due chiese frequentate da cattolici vietnamiti sono state devastate e incendiate da soldati cambogiani, ciò che ha provocato le proteste dello stesso Pontefice. Intanto, soprattutto nella provincia di Takeo, i reparti vietcong continuano a dar prova di una notevole attività. Oggi, tre avamposti cambogiani sono stati attaccati e occupati, dai guerriglieri, secondo quanto hanno riferito fonti diplomatiche. La provincia di Takeo che ha una frontiera in comune con il Vietnam del Sud lunga 130 chilometri è divenuta una delle zone principali dell'infiltrazione comunista.

La collaborazione militare tra le forze governative della Cambogia e del Vietnam del Sud va comunque facendosi sempre più intensa. Fonti bene informate hanno riferito oggi che reparti cambogiani e sudvietnamiti hanno occupato un campo nordvietnamita che si trova a circa un chilometro e mezzo dalla frontiera vietnamita.

Il comando sudvietnamita ha precisato che 179 soldati nordvietnamiti sono stati uccisi e 550 capanne distrutte insieme a diversi «bunkers». Testimoni oculari hanno riferito che circa duemila soldati sudvietnamiti hanno attraversato il confine per unirsi alle forze cambogiane, appoggiate da carri armati, nell'attacco contro il campo.

E ciò malgrado che anche oggi il presidente sudvietnamita Van Thieu abbia smentito che truppe sudvietnamite abbiano attraversato il confine. L'operazione è stata iniziata all'alba cinque ore dopo che forze nordvietnamite avevano attaccato e distrutto i posti fortificati di frontiera vietnamita e cambogiano e avevano fatto saltare un deposito di munizioni. Nell'attacco contro i posti di frontiera i nordvietnamiti hanno avuto una novantina di morti.

Ieri sera in un discorso alla nazione il generale Lon Nol ha affermato che «a causa della grave situazione» il Governo cambogiano ritiene necessario di accettare qualunque aiuto straniero da qualunque parte provenga per la difesa della patria. Ha poi affermato che le forze vietcong hanno intensificato la loro aggressione contro la Cambogia. «Di fronte a questa situazione, ha aggiunto, cosa possiamo fare? Difendere il nostro territorio. Per questo abbiamo bisogno di armi».

Da Saigon si è appreso che truppe nordvietnamite hanno stretto d'assedio un monte che costituisce una roccaforte americana e sudvietnamita a sei chilometri a sud della zona similitarizzata. Contro questo obiettivo da tempo i comunisti hanno aperto il fuoco, un fuoco che è andato intensificandosi col passare delle giornate. Sembra che la posizione sia ora accerchiata da tre reggimenti nordvietnamiti provenienti dal Laos e dal Vietnam del Nord.

U.P.I.

TRASMISSIONE PIRATA su frequenza italiana

Londra, 15

Il ministero delle poste e delle telecomunicazioni inglese ha deciso di interferire nelle trasmissioni della radio pirata «North sea international» su richiesta dell'Italia e della Norvegia.

Nell'annunciare il provvedimento, il ministro delle poste, John Stonehouse, ha dichiarato oggi che le interferenze sono dirette sulla lunghezza d'onda illecitamente usata dalla stazione «North sea international». Il ministro ha precisato che il provvedimento è diretto a tutelare l'uso delle frequenze radio assegnate, dagli accordi internazionali, all'Italia e alla Norvegia. Tali frequenze sono disturbate dalle trasmissioni della radio pirata.

La decisione di interferire nelle trasmissioni della «North sea international», ha detto il ministro, è stata presa sulla base delle norme previste dell'unione internazionale delle telecomunicazioni, cui appartengono, oltre all'Inghilterra, anche l'Italia e la Norvegia. Il ministro delle poste britannico ha detto che l'attività della emittente pirata disturba anche le comunicazioni tra il comando della guardia costiera inglese e la nave-faro di Barrow.

DUE OPERAI MUOIONO schiacciati da una gru

Reggio Calabria, 15

Due operai, che lavoravano alla costruzione di un ponte sul torrente Sfalassa (dove passerà il tratto terminale dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria) sono morti schiacciati sotto una gru abbattutasi improvvisamente su un lato.

I due operai morti sono: Erasmo Salvio, di 29 anni, di Sessa Aurunca (Caserta); e Giuseppe Mainardi, di 25, di Cotronei (Catanzaro). Il primo era sposato da due mesi, il Mainardi lascia moglie e un bimbo.

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE CONTRO LA VISITA DI SISCO

INCENDIATA AD AMMAN L'AMBASCIATA AMERICANA

Migliaia di persone hanno preso d'assalto l'edificio - Una bomba provoca numerosi feriti - Il Governo giordano riunito d'urgenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 15

Migliaia di dimostranti arabi hanno assalito oggi l'ambasciata americana ad Amman distruggendo vetri delle finestre e saccheggiando gli uffici. Una bomba è stata lanciata all'interno del centro culturale americano e sembra che i feriti siano numerosi. I dimostranti hanno poi dato fuoco all'edificio che è andato completamente distrutto.

Alcuni giovani arabi hanno strappato la bandiera americana dall'asta che si trova sul balcone dell'edificio ed hanno issato il vessillo palestinese. Si tratta della seconda giornata di dimostrazioni antiamericane per protestare contro la prossima visita dell'assistente segretario di stato Sisco, attualmente a Tel Aviv. Sisco giungerà ad Amman venerdì dopo aver attraversato il ponte Allenby sul Giordano. Il Governo giordano è da stamane in riunione straordinaria.

I dimostranti, radunatisi nella piazza principale di Amman, si sono incamminati verso la sede diplomatica americana cantando slogan contro la visita di Sisco, atteso qui per venerdì prossimo. Alcuni giovani gridavano: «Sisco vattene a casa», oppure «I Phantom americani uccidono i bambini arabi». La polizia ha tentato di arginare la massa dei manifestanti senza riuscirvi. Negli ospedali della città si trovano ricoverati varie decine di feriti. Tra questi vi è anche un dirigente del movimento palestinese «Al Fatah» che, dopo l'esplosione al centro culturale americano, aveva tentato di richiamare alla calma la folla inferocita.

I vigili del fuoco giordani, dopo varie ore di durissimo lavoro, sono riusciti a domare l'incendio al centro culturale: nello stesso tempo un gruppo di giovanissimi palestinesi si è arrampicato sul tetto dell'ambasciata degli Stati Uniti, ha strappato dal pennone la bandiera a stelle e strisce calpestandola ripetutamente ed ha issato al suo posto il vessillo rosso, bianco, nero e verde della Palestina «araba».

La violenta manifestazione era stata invocata ieri dalla radio di «Al Fatah» che aveva invitato la popolazione giordana e i profughi palestinesi a «rispondere alla missione di Sisco con la violenza rivoluzionaria».

Una volta che la folla si è scatenata ed è rimasta praticamente senza controllo i dirigenti dell'«Al Fatah» sono rimasti intimoriti per le possibili conseguenze degli atti di violenza che si erano verificati e si sono uniti alla polizia per cercare di placare gli animi.

Tra i feriti, oltre al dirigente di «Al Fatah», vi sono anche altri due funzionari giordani. Nel pomeriggio la folla si è frazionata in piccoli gruppi: le camionette della polizia, con a bordo agenti giordani e commandos palestinesi riconoscibili dal caratteristico copricapo delle tribù beduine, hanno pattugliato per ore le vie di Amman invitando i più facinorosi a disperdersi.

Subito dopo la notizia dello assalto all'ambasciata degli Stati Uniti, il Governo giordano si è riunito in seduta d'emergenza per adottare i provvedimenti del caso. Come primo passo è stata raddoppiata la guardia in tutte le altre ambasciate di paesi occidentali. Nel frattempo il comando unificato per la liberazione della Palestina, che raccoglie le maggiori organizzazioni guerrigliere, ha proclamato per venerdì uno sciopero generale di due ore per protestare contro l'arrivo di Sisco. L'assistente di Rogers, che si trova attualmente a Tel Aviv dopo una visita di cinque giorni al Cairo, giungerà in Giordania dopodomani attraverso il ponte di Allenby sul fiume Giordano. La proclamazione dello sciopero generale dovrebbe influire in massima parte sul traffico civile terrestre ed aereo nel paese in quanto i negozi e le industrie sono di regola chiusi il venerdì, giornata festiva dei musulmani.

Il comando unificato palestinese ha infine accusato gli Stati Uniti di cercare di imporre una soluzione pacifica agli arabi che sarebbe assai simile ad una resa. Sisco, come è noto, si trova in Medio Oriente per raccogliere dati dalle varie parti in conflitto al fine di prospettare una soluzione della crisi arabo-israeliana.

U.P.I.

BLOCCATI I VERBALI dell'inchiesta Kopechne

Boston, 15

Il giudice federale Andrew Caffrey ha respinto l'istanza dello stenografo Sydney Lipman affinché sia vietata la pubblicazione dei verbali sull'inchiesta di Mary Jo Kopechne. I verbali che constano di 764 pagine più 12 pagine della motivazione del giudice dovevano essere resi noni oggi. Dal tribunale d'appello di Suffolk. Tuttavia dopo che il giudice Caffrey ha emanato la sua ordinanza il giudice della Corte d'Appello Wilfred Paquet ha bloccato la diffusione dei documenti.

Una volta appresa la decisione del giudice Andrew Caffrey lo stenografo giudiziario Lipman ha presentato immediatamente appello dinanzi al presidente della prima Corte di Appello, Baily Aldrich.

Il magistrato dopo aver soppesato il caso ha rifiutato di accordare un rinvio nel rilascio dei manoscritti dell'inchiesta sul caso Kopechne. Il che lascia facilmente arguire che i resoconti stenografici dell'inchiesta saranno resi di dominio pubblico al più presto.

E' STATO APPROVATO IL RAPPORTO CONTRO IL REGIME

CONDANNA DELLA GRECIA AL CONSIGLIO D'EUROPA

Quindici voti favorevoli e due astensioni - Chiesto il ripristino delle libertà fondamentali - L'intervento del ministro Aldo Moro

Strasburgo, 15

Il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha denunciato il regime militare greco per violazione di 12 articoli della Convenzione europea sui diritti dell'uomo e ha auspicato l'immediato ristabilimento delle libertà fondamentali in Grecia. Dei rappresentanti dei 17 Paesi membri del Consiglio di Europa, 15 hanno votato per la approvazione del rapporto in cui si accusa il regime dei colonnelli di violazione dei diritti umani e di torturare i prigionieri politici. Soltanto i delegati della Francia e di Cipro si sono astenuti.

I ministri hanno poi approvato una proposta in dieci punti della commissione per i diritti dell'uomo attraverso cui il regime greco potrebbe ristabilire le libertà fondamentali. Non si sa però come il Governo greco potrebbe essere costretto ad accogliere la proposta.

Il voto a favore da parte dell'Italia è stato pronunciato dal ministro degli esteri onorevole Aldo Moro il quale ha fatto la seguente dichiarazione: «Noi siamo oggi chiamati a esprimere il nostro giudizio sul rapporto della Commissione dei diritti dell'uomo in merito ai ricorsi di quattro Governi membri del Consiglio d'Europa (Svezia, Danimarca, Norvegia e Paesi Bassi) nei confronti della Grecia, per violazione delle norme della Convenzione. E' questo l'atto conclusivo di una procedura prevista dalle norme che regolano la nostra organizzazione e che restano valide nonostante il recesso della Grecia, per un periodo espressamente fissato. In queste condizioni il comitato dei ministri, in sede giurisdizionale, decide che sia intervenuta una violazione della convenzione».

«Posso dunque annunciare, a nome del Governo italiano, il voto a favore del progetto di risoluzione predisposto dai delegati in collaborazione con il sottosegretario. Mi pare che esso corrisponda in modo adeguato alle esigenze della procedura prevista dalla convenzione e dalla realtà politica della situazione. Anche a motivazione della nostra deliberazione riteniamo giusto dare pubblicità al rapporto della Commissione dei diritti dell'uomo, e in specie in coincidenza con i processi di Atene, che rivelano la dolorosa realtà della vita politica in Grecia.

Panagulis tenta il suicidio in cella

Atene, 15

Alexandros Panagulis, l'ex militare greco che il 18 agosto di due anni fa tentò di assassinare il primo ministro elleninare George Papadopulos, considerato l'uomo forte del regime dei colonnelli, ha tentato di togliersi la vita nel carcere dove era rinchiuso e ora si trova ricoverato nell'ospedale militare di Atene. La notizia è stata data da una fonte autorevole e solitamente bene informata.

Le autorità governative non hanno confermato questa informazione che viene tuttavia ritenuta attendibile negli ambienti dei giornalisti stranieri accreditati ad Atene. Il portavoce del Governo cui si sono rivolti i corrispondenti esteri per ottenere notizie in merito al ricovero in ospedale di Panagulis, ha risposto semplicemente con questo parole: «Non ho nulla da confermare o smentire».

Panagulis, condannato a morte al termine di un processo che fece scalpore in tutto il mondo, ha visto trascorrere i termini legali della esecuzione e dell'appello ed è mantenuto in stato di detenzione, praticamente in perenne attesa di vedere eseguita la condanna capitale.

La prima notizia sull'ultimo, drammatico sviluppo del caso Panagulis è stata fornita questa mattina dal quotidiano di Atene «To Vima» (La Tribuna).

Assedio ai berretti verdi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dak Seang — Una veduta aerea del campo in possesso dei «berretti verdi» americani, nel Nord Vietnam. La postazione è assediata dalle truppe comuniste da oltre dieci giorni

TRAGICA FINE DI UN UOMO DECISO A RAGGIUNGERE LA LIBERTA' IN OCCIDENTE

Ungherese per fuggire in Austria sequestra un autobus ma è ucciso

Armato di una bomba ha minacciato per tre ore una strage - L'automezzo bloccato al confine e circondato dalle guardie - Il giovane è stato fulminato mentre tentava di sottrarsi all'arresto

Vienna, 15

Un uomo si impadronisce di un autobus di linea ungherese, convince l'autista ad oltrepassare la frontiera, minaccia i passeggeri dicendo di possedere una bomba alla nitroglicerina, vuole a tutti i costi recarsi in Austria, ma il pullman viene bloccato al confine e circondato dagli agenti. L'uomo non cede, vuole raggiungere lo scopo; trascorrono ore drammatiche, finché i passeggeri vengono «liberati». Lui tenta la fuga, ma le guardie di frontiera aprono il fuoco e lo colpiscono a morte.

Questo insolito dirottamento è avvenuto alla frontiera austro-ungarica e ha mobilitato centinaia di agenti ungheresi. L'autobus era partito da Budapest, a bordo c'erano tre austriaci, insieme a un numero ancora imprecisato di passeggeri ungheresi, ed era diretto a Vienna. Il ministro degli affari interni austriaco ha dichiarato di non sapere il nome dell'uomo che ha tentato di dirottare il pullman, aggiungendo però che si tratta, dalle informazioni ricevute dalle autorità del paese limitrofo, di un trentaduenne «criminale che doveva essere incarcerato giovedì».

L'uomo ha usato le maniere spicce: «Ho una bomba alla nitroglicerina» avrebbe dichiarato secondo quanto ha riferito uno dei tre passeggeri austriaci, «posso far saltare da un momento all'altro l'autobus se questo non oltrepasserà il confine ungherese». Il pullman appartiene alla compagnia ungherese «Mavaut», e compie giornalmente viaggi tra i due paesi vicini. Una volta raggiunto il posto di frontiera, il misterioso «criminale» ha detto all'agente di non possedere documenti, ma di essere deciso a far saltare l'intero autobus se questo non fosse passato in Austria.

Sono cominciate a trascorrere ore drammatiche, dense di suspence e di ansia. Gli agenti hanno cercato in tutte le maniere di convincere l'uomo ad abdicare ai suoi propositi, di lasciare almeno liberi i passeggeri. Niente da fare. Intanto il pullman ungherese veniva circondato da un gran numero di guardie di frontiera, armate di tutto punto. Sono passate tre ore, tre ore interminabili. «L'uomo» ha riferito un passeggero, «diventava sempre più nervoso, noi temevamo che potesse commettere la sciocchezza per disperazione».

Dalla città ungherese di Hegyeshalom, vicina al confine con l'Austria, sono stati mandati nel frattempo rinforzi armati. «Non abbiamo smesso un attimo di cercare di convincere l'uomo a rinunciare ai suoi propositi» ha dichiarato poi ai giornalisti un ufficiale di frontiera, «abbiamo avuto fiducia sino alla fine nelle capacità di raziocinio di questo uomo che ha poi perso la testa, ha avuto paura ed è scappato; abbiamo sparato, come è nostro dovere in circostanze simili».

Era circa mezzanotte quando finalmente sono stati «liberati» i passeggeri dell'autobus. L'uomo si è trovato solo, ha forse temuto che gli agenti sparassero contro il pullman, e se l'è data a gambe. Le guardie hanno aperto il fuoco e il «dirottatore» è caduto. La bomba, del resto rudimentale, è stata poi trovata, in una valigetta. Il «bus» ha raggiunto Vienna stamane alle 8.30. Il conducente ha detto poi ai responsabili della compagnia ungherese di trasporti che il ritardo doveva attribuirsi a «problemi di natura tecnica».

GUERRIGLIERI RAPISCONO due bimbi in Venezuela

Caracas, 15

Le «Forze armate di liberazione nazionale» hanno rapito ieri due bambini di dodici e 14 anni, figli di un ricco proprietario terriero di La Veguita (stato di Falcon), a 500 chilometri ad Ovest di Caracas.

VOGLIONO L'AUMENTO SCIOPERO AD OLTRANZA dei giornalisti pakistani

Karachi, 15

Mille giornalisti e correttori di bozze pakistani sono scesi in sciopero a tempo indefinito dopo che gli editori avevano respinto la loro richiesta di un aumento delle paghe e degli straordinari. Allo sciopero prendono parte anche i giornalisti delle agenzie di stampa. L'aumento richiesto è del 15 per cento.

L'OPERAZIONE ANTIDROGA IN CORSO A ROMA

IN CARCERE PER L'HASCISC QUATTRO STUDENTI AMERICANI

Rinvenuto nel pulmino dei «capelloni» il narcotico

Roma, 15

I carabinieri del nucleo investigativo della capitale, nel quadro della lotta contro la propagazione e l'uso della sostanza stupefacente tra i giovani, hanno arrestato quattro studenti americani, i quali sono stati trovati in possesso di circa un etto di hascisc. Si tratta di Francis Jerome Stringer di 23 anni, Robert Patrick di 21, Robert Burk O'Learj di 22, Gary Norman Panighette di 23.



Jerome Francis Stringer

I quattro stranieri, i quali si trovavano a bordo di un pullmino che usavano anche come rifugio per la notte, sono stati sorpresi in uno dei viali del Pincio da una pattuglia dei carabinieri. Nell'automezzo, i militi hanno trovato occultati, sotto un sedile, 25 grammi di hascisc in tavolette e altri 25 grammi della stessa sostanza tagliata in sottili striscioline pronte per essere avvolte nelle cartine delle sigarette.

I quattro giovani sono dei «capelloni» e sono molto conosciuti nell'ambiente della scalinata di Trinità dei Monti.

DURANTE LE ELEZIONI PER UN CONSIGLIO DI FACOLTA'

Maoisti distruggono le urne all'università di Nanterre

Il preside si è visto costretto a sospendere le consultazioni

Parigi, 15

Violenti incidenti sono avvenuti questo pomeriggio a Nanterre (Parigi), durante la prima giornata di elezioni per il rinnovo del consiglio di gestione della facoltà di lettere. Gli studenti anarchici e filocinesi, contrari alla consultazione, si sono scontrati con i comunisti del gruppo «Unef-Renouveau» e con gli altri sostenitori della «partecipazione». Un «commando» di maoisti è penetrato nella sala dove si trovano le urne mettendola a sacco e costringendo il preside della facoltà a sospendere le elezioni.

Intanto, la decisione del Governo francese di creare una «polizia universitaria», annunciata ieri all'assemblea nazionale dal ministro Olivier Guichard, è destinata a provocare vivaci reazioni da parte delle organizzazioni studentesche, le quali ritengono che si tratti di una nuova maniera per reprimere, ancora più duramente che in passato, ogni contestazione.

Le preoccupazioni degli studenti sono in gran parte provocate dal fatto che, sui trecento «caschi blu» dell'università che comporranno inizialmente la «forza di dissuasione» messa a disposizione delle autorità universitarie, ben 200 saranno quasi certamente dei «C.R.S.» (agenti delle «Compagnie repubblicane di sicurezza») corpo che sia nel maggio 1968, sia in occasione degli incidenti del mese scorso a Nanterre, era stato il più «duro» nella repressione.

A tranquillizzare gli studenti non è bastato nemmeno l'annuncio che i «CRS» che hanno volontariamente chiesto di entrare a far parte della «polizia universitaria» non appartenevano alle precedenti brigate.

Negli ambienti vicini al ministero dell'educazione nazionale si ammette che la presenza nelle università, tra qualche giorno, dei «caschi blu», potrebbe fornire agli studenti l'occasione di inscenare manifestazioni contro la «repressione del governo». Si fa però notare come era stato sottolineato la settimana scorsa dal primo ministro Jacques Chaban Delmas, che tale decisione è irrevocabile in quanto è inammissibile che «delle minoranze possano bloccare, da sole, l'intero sistema universitario».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Rudy Nadoh
vetrinista

lasciando nel dolore la moglie MARIUCCIA, la mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 10.30 dall'abitazione di via dei Soncini n. 69.

Famiglie:
NADOH - SVARA
ADAMI - STEGU' PUC

Partecipano al lutto le famiglie MEDEOT, LUCIANI e SILVESTRI.

Partecipano con dolore per la perdita del caro

zio

MARINA, GIANNI e la piccola NEBRIANA.

I titolari e i dipendenti della DITTA LEONE DEL MESTRE di Udine prendono viva parte al lutto dei familiari per l'immatura e dolorosa perdita del caro

Rudy Nadoh

Udine, 16 aprile 1970

†

Il 14 aprile si è spento il nostro caro

Antonio Vascotto
da Pirano

lasciando nel dolore la moglie CATERINA, i figli AURELIA e IDA; GIGLIOLA e ALDO (assenti), CORINNA e MARIA, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel 38608)

† **Giuseppe Orsetti**

si è spento il 14 aprile lasciando nel dolore il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 aprile alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Enrico di Manzano**

si è spento, lasciando nel dolore la moglie JOLANDA, i figli SERGIO e FLAVIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 17 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

I familiari della cara

Amelia Tiberio

ringraziano sentitamente il prof. Dal Palù, il dott. Slavich e il personale sanitario del Reparto di Patologia Medica, nonché il Primario prof. Lignani del Reparto Emodialisi dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate all'Estinta.

Si ringraziano nel contempo la cara amica Zoe Cettin, la Presidenza Provinciale delle Acli, il Circolo Acli «G. Fanin», i titolari della ditta Cavaliero e loro dipendenti, i parenti tutti e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia TIBERIO

Nel II anniversario della sua scomparsa

Giovanni Tramontini

vive sempre nei cuori della moglie e dei figli ed è ricordato da quanti hanno goduto della sua bontà.

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Olga Renner

i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 14 aprile 1970 ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

DOTT. ING.
Claudio Olivati

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la mamma e la moglie MARIUCCIA.

L'annuncio viene dato ad esequie avvenute per espresso desiderio dell'Estinto.

Monfalcone, 16 aprile 1970

E' mancato improvvisamente al nostro affetto, lo adorato nipote

DOTT. ING.
Claudio Olivati

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, affranti, gli zii AMELIA e RICCARDO CADORINI.

Trieste, 16 aprile 1970

Partecipano al lutto dei familiari le congiunte famiglie PEDRINI, CALORI e BERGONZANI.

Si associano al lutto:
— KARIN e ALFIO MARCHESE
— MARIANNA ed ELDERE BON

AUGUSTO, PUPA, NINO e LINA ZONCADA partecipano con profondo dolore al lutto per l'immatura perdita dell'amico

Claudio Olivati

†

Il 14 aprile è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Pagnoni
Legionario Fiumano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, le figlie GIANNA, LAURA e FEDORA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie AURIA, BENUSSI e VARGIU.

†

Il giorno 11 aprile 1970 in Trino Vercellese, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Monaca ved. Picco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie SARA, la nuora VERA, le nipoti GIOVANNA e CLAUDIA, e i parenti tutti.

Monfalcone, 16 aprile 1970

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Luciano Cumin
Pensionato ACEGAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia LOREDANA con il marito UMBERTO AMBROSI, il nipotino MAURO, unitamente alle congiunte famiglie CERNETIC, AMBROSI e CASOAR.

I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la perdita del caro TANO partecipano al lutto della famiglia, MAURO, NIDIA, CARLO e ADRIANO FERLUGA.

† Il giorno 15 aprile si è spento dopo lunghe sofferenze

Carlo Minder

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

ANDREA ANITA e ADRIANA POLLITZER ringraziano profondamente commossi tutti gli amici che in vario modo e in varie forme hanno voluto ricordare il loro

Alfredo

I familiari di

Rosa Agostini

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Nell'VIII anniversario della morte di

Umberto Albrizio

la moglie MARIA, il figlio FABIO con MARISETTA e figlioli Lo ricordano pure a parenti ed amici che Gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata domani 17 aprile alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

OCCASIONISSIMA cedesi prontamente in condominio 15 milioni 500.000, con ogni licenza, BAR AVVIATISSIMO completo di arredamento, VIA S. MARCO. Informazioni 38102. 150 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

VENDESI negozio abbigliamento vasta licenza ottima posizione. Scrivere Cassetta 23935 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BUONARROTI - PIETA' prontingresso, ben rifiniti, 2 stanze, soggiorno, cucina, massimi comforts, vari piani, visite feriali 11-17, IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

A.A.A. CONDOMINIO BACCO (Camionale), palazzina panoramicissima, prossima consegna, 2 stanze, saloncino, boxauto, terrazza, massimi comforts, rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70%, facilitazioni, informazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

A.A.A. VICOLO SCAGLIONI (S. Luigi) palazzine signorili panoramicissime, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, ogni comforts, rifiniture lusso, box-auto, piani alti, consegna giugno '70, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

A. SEMINUOVO COMMERCIALE 3 stanze cucina doppi servizi ampio poggiolo centralnafta ascensore. VENDE libero Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 24007 S

A. VIA Damiano Chiesa in palazzina prossima consegna appartamenti panoramici 1, 2, 3 stanze, box auto vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 44422 S

B. TRISTANZE soggiorno bagno centralnafta ascensore garage panoramicissimo vendesi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 44388 S

ACQUISTEREI camera cucina gabinetto zona San Giacomo. Rivo 44, Canu. 44376 S

AFFARE: negozio, appartamento libero restaurato, vendonsi; facilitazioni; telef. 31335, 730689. 46069 S

ALLOGGIO occupato pressi Viale stanza soggiorno cucinino doccia wc vendesi. Tel. 95982. 44464 S

APPARTAMENTI pronti, piccoli e grandi, panoramici con giardini, vista mare; posteggi e box. Prezzi convenientissimi; mutui oltre 80%. Società Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212; visite via Benussi Puccini, via Flavia; tel. 811225; orario: 9-12.30, 14.30-19; festivi: 10-12. 44270 S

APPARTAMENTI centralissimi, funzionali attico vista mare, finiture speciali, box, locale affari; prezzi condizioni eccezionali consegna immediata vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 23957 S

APPARTAMENTI panoramici paraggi Villa REVOLTELLA 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24017 S

APPARTAMENTI signorili vista golfo, salone 3 stanze doppi servizi box giardino vende Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 24023 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posto auto, vista mare, via del Roncheto, consegna giugno vendonsi direttamente. Impresa telefono 733806. 46363 S

APPARTAMENTINO seminuovo Vicolo Castagneto vendesi. Telefono 37915. 24013 S

APPARTAMENTO centrale libero 3 stanze cucina gabinetto doccia poggiolo vendesi; telefonare 90743, 12-13. 23943 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze; altro tristanze, vendonsi facilitazioni .Visitare S. Francesco 38, ore 11.30-13; 15.30-17. 46017 S

APPARTAMENTO centralissimo moderno, salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore, acquisterei; telef. 38545 dalle 9-11. 44438 S

APPARTAMENTO centrale 5, 7 stanze accessori acquisto contanti. Offerte Cassetta 44424 S, SPI.

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina; altro camera, cucina vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5, ore 11-13, 15-16.30. 44466 S

APPARTAMENTO CENTRALE, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende prontingresso 6.900.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24017 S

APPARTAMENTO zona centralissima 3 camere 2 servizi cucina terrazza vendo; telefonare 37915. 22954 S

ATTICO panoramicissimo tre stanze cucina doppi servizi comforts modernissimi poggioli terrazze vendesi prontamente; tel. 734257. 44442 S

BASOVIZZA terreno in vendita con progetto approvato; telefonare 226146 dopo le 14. 44416 S

BELLISSIMO Rossetti 2 stanze cucina tutti comforts vendesi, esclusi intermediari telefonare 726898 pomeriggio. 23989 S

BONOMO 15. Appartamento 2 camere cucina, altro camera cucina bagno, soleggiati vendonsi facilitando. Visitare ore 10-12, 15-17. 44466 S

CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta ascensore giardino garage. AGEP, Crispi 14. 44384 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale, reddito netto 7% vendesi. Tel. 95982. 44462 S

CENTRALE tristanze tinello cucinino biservizi garage cantina centralnafta vendesi primo ingresso palazzina signorile. AGEP, Crispi 14. 44386 S

CENTRALI ultime disponibilità, appartamenti, attici con mansarda finiture signorili, vende Impresa. Tel. 94540. 23865 S

COMMERCIALE vista Golfo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ogni comforts, 2 poggioli, cantina, prontingresso, informazioni 38102. 150 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300 vendesi. Telefonare 95982. 44462 S

GIUSTINELLI cucina, 3 stanze, OCCASIONISSIMA, affittato, vendesi 3.800.000, informazioni 38102. 150 S

GRADO centralissimo ammobiliato, 3 stanze, bagno, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

GUARDIA - S. ZENONE (San Giacomo) soggiorno, 2 stanze, cucina, comforts, OCCASIONE, consegna giugno '70, vendesi 6.900.000, informazioni 38102. 150 S

LOCALE AFFARI adatto deposito, mq 280, ampio parcheggio, vendesi 14.000.000, facilitazioni pagamento, dilazionando; ALTRO via Cologna mq 270, nuovo, prontingresso, adatto molteplici attività, informazioni 38102. 150 S

MAGAZZINO via Ireneo della Croce seminterrato adatto deposito; idem via Patrizio, vendonsi. Amministrazione Alberti via Santa Caterina 1, telefonare 68734, 16-19. 44422 S

MONTEDORO - FLAVIA appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, comforts, acconto 30%, MUTUO APPROVATO 70%, visite sul posto feriali 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

èPALAZZINA, Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze AGEP, Crispi 14. 44382 S

PANORAMICO moderno, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 95982. 44462 S

PRIVATO vende alloggio 2 stanze soggiorno affittato, esclusivamente per investimento capitale; tel. 412005. 46355 S

STABILE centralissimo 760 mq investimento o demolizione vendesi; tel. 34112. 44204 S

STANZA ufficio entrata scale vendo 880.000 ratealmente. Pascoli 32 I, ore 14-16.30. 46069 S

TERRENI edificabili zona ristorante Bora, varie misure e prezzi, vendonsi; tel. 37915. 22954 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata mq 7000 vendesi. Tel. 95982. 44462 S

TERRENO economico con progetto 3 alloggi Opicina Villa Carsia vendesi. Tel. 37915. 24013 S

TERRENO costruibile strada Basovizza accessibile vista mare vendesi. Tel. 37915. 24013 S

UFFICI centralissimi salone 2 3 stanze servizi finiture signorili vende Impresa. Telefonare 94540. 23865 S

VIA DELLA TESA rinuncia, 1.o piano, prontingresso, cucina, stanza, saloncino, massimi comforts, informazioni 38102. 150 S

ZONA Sanmichele. 4 stanze, cucina, vano bagno, vendesi. Tel. 95982. 44462 S

ZONA Rittmeyer IV 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 44464 S

ZONA Rozzol vendesi appartamento 2 stanze stanzino cucinino autonafta ascensore, bagno. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23951 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

CERVIA, Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO, Albergo «Adriatica», tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti), tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

CESENATICO, VALVERDE, Hotel «Raffaello», tel. 86262, moderno, al mare, camere, servizi. Bassa 1900/2100. Media 2800, Alta 3500 complessive. 5586 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux», tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitazione 61096, fronte mare. Bassa 2000/2200, 1-10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

GATTEO MARE, Hotel «Giuliana», tel. 86092, tranquillo, parcheggio, tutte camere servizi. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. 5585 T

GATTEO MARE, Hotel «Garden», tel. 86168. Maggio 2000. Giugno/settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T

GRADO affittansi appartamenti maggio settembre; telefonare Trieste 95244. 23975 T

GRADO, Albergo «Warner». Propr. Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

MIRAMARE, RIMINI - Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024; al mare, moderna. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Bing». Moderno, vicino mare, camere doccia-WC. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Cannes», tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700/1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissima, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive. 5692 T

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli», tel. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagiogione. Alta, interpellateci. 5434 T

RIMINI, Hotel Pensione «Vittorio Veneto», tel. 27872, vicinissima mare. Bassa 1800/2000 complessive. Alta conveniente 5623 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Morfeo», moderno, vicinissimo mare; prezzi speciali. Bassa 2000 complessive. Ogni famiglia 1 bambino gratis. Interpellateci. 5635 T

RIMINI, Pensione «Ivrea», tel. 29445. Bassa 1500/1600; 1-10/7 2250 complessive. Alta modici. Interpellateci. 5622 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Analad» tel. 29511, camere servizi. Bassa 2000, luglio 2500 complessive. Agosto scriveteci. 5455 T

RIMINI, Soggiorno Villa «Festiva» via Costa 21 tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media: prezzo specialissimo. Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, Hotel «Marebello» telefono 32255, sul mare, moderno, tutte camere doccia. Bassa 2200. Alta, modici. 5441 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 32238, tutte camere doccia, wc, balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer» tel. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», tel. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCCHI Adria prezzi onesti garanzia mobili serietà, telefono 69442. 22842 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine